

LA LETTERA MENSILE DEL GOVERNATORE SCIBILIA

Ancora uno sforzo per la Rotary Foundation e un'opportunità da cogliere nelle Fellowship

Amiche e Amici carissimi,

Un anno è già volato e mi accingo a scrivere la mia ultima lettera da Governatore del Distretto 2110. Spero di non averVi tediato eccessivamente con le mie riflessioni e i miei spunti ma, come ben sapete, tra i miei doveri c'è quello d'intrattenerVi mensilmente sugli argomenti previsti dal calendario del Rotary. Questo mese di giugno parleremo di Fondazione e dei Circoli rotariani.

L'idea di Arch Klumph per la realizzazione di un fondo volto a "fare del bene nel mondo" è stata il seme che ha fatto germogliare la Fondazione Rotary nel 1917, al Congresso Internazionale di Atlanta. Grazie alla Sua visione, all'instancabile impegno e alla straordinaria generosità dei rotariani nel mondo, quel fondo si è trasformato in una delle fondazioni umanitarie più importanti del pianeta.

Da quell'idea e dal contributo iniziale di 26,50 dollari è scaturita una potente forza che ha realizzato ovunque opere di solidarietà che hanno modificato la vita di milioni di persone, migliorando le loro condizioni di vita in diverse comunità.

In quest'anno rotariano che va a concludersi, la nostra Fondazione Rotary compie 100 anni! Si tratta di un secolo in cui i Soci del Rotary si sono impegnati in straordinarie attività, mettendosi volontariamente e personalmente al servizio dell'umanità ciascuno con le proprie risorse, le proprie conoscenze personali e le proprie professioni. Da allora ad oggi, la Fondazione ha investito 3 miliardi di dollari in progetti sostenibili tesi a fornire acqua pulita, combattere le malattie, promuovere la pace, fornire l'istruzione di base e provare a sviluppare le economie locali.

Inoltre, da trent'anni siamo in prima fila nella campagna di eradicazione

della poliomielite dal pianeta. Dopo cento anni i Rotariani di tutto il mondo ritornano ad Atlanta proprio per festeggiare questo prestigioso anniversario: il Centenario della Rotary Foundation, l'occasione perfetta per condividere globalmente questi ragguardevoli risultati per far sì che tutti i Soci del Rotary ed ogni membro delle comunità mondiali siano consapevoli delle attività svolte dal Rotary e dalla sua Fondazione.

Questo è senz'altro un impegno che merita di essere celebrato. Noi rotariani ci siamo posti un obiettivo ben preciso: raccogliere 300 milioni di dollari durante l'anno del centenario. Le nostre donazioni permetteranno così alla Fondazione di avere un maggiore impatto durante il suo secondo secolo di attività. Ecco a

cosa servirà il nostro ulteriore impegno finanziario di quest'anno.

I Circoli del Rotary, comunemente detti Fellowship, sono gruppi sociali autonomi composti da chi condivide le stesse passioni. Fare parte di uno di questi circoli è un modo divertente per fare ulteriori amicizie con persone di tutto il mondo, trovando nuovi modi di "fare Rotary".

Le Fellowship sono quindi gruppi di Rotariani, di loro familiari, di alumni e di partecipanti ai programmi del Rotary in generale che desiderano:

- Condividere interessi comuni, le stesse passioni, sport, hobby o professioni.
- Crescere professionalmente confrontandosi con chi è impegnato nelle stesse attività.
- Ampliare la propria esperienza rotariana ricercando nuove opportunità e nuove conoscenze.
- Trovare ulteriori occasioni per operare sempre in favore del Rotary e della Fondazione.
- Ricercare sani momenti di svago e

continua a pagina 2

Congresso distrettuale

Ad Acireale il n. 2 del R.I.



La vicepresidente del Rotary International (v. foto) Jennifer E. Jones interverrà al congresso distrettuale di Acireale (23-25 giugno, hotel Santa Tecla) con una relazione su "Raccontare il Rotary". Al congresso il DG Scibilia presenterà la sua relazione sullo stato del Distretto.

pagg. 4-5

Congresso internazionale

Ad Atlanta con Bill Gates

Sarà anche celebrativo del centenario della Fondazione il congresso internazionale che si terrà dal 10 al 14 giugno ad Atlanta, Georgia (Usa), e concluderà l'anno del presidente John F. Germ. Sarà rilanciato l'impegno del Rotary per l'eradicazione della poliomielite, e interverrà anche Bill Gates, che negli anni scorsi ha erogato munifici contributi al programma "End Polio Now".

pag. 13

Assemblea distrettuale

de Giorgio "tutto servizio"

Un'intensa giornata di assemblea ha concluso a Enna il 20 maggio la formazione dei nuovi dirigenti di Club e di Distretto per il 2017-18 e il DGE de Giorgio ha ribadito energicamente che - per "fare la differenza", come dice il nuovo presidente Riseley - prioritario e fondamentale nel nuovo anno dovrà essere il servizio. All'assemblea è intervenuto il R.I. Director G. Allonreau che parlato delle nuove sfide del Rotary nel 2017.

pagg. 14-25

Attività dei Club

Progetti allo sprint finale

L'approssimarsi della conclusione dell'anno rotariano vede un'intensa attività dei Club impegnati nella conclusione dei progetti dell'anno.

pagg. 27-42

Nuove generazioni

"Long" o "short" per 56

Sono 28 i ragazzi e le ragazze di varie città della Sicilia che si accingono a partire per vari Paesi esteri per un soggiorno "long term", nell'ambito del programma rotariano Scambio giovani. A Enna il 28 maggio s'è svolto un seminario di informazione per loro; sono intervenuti anche i ragazzi stranieri che ospiti di famiglie rotariane di qui, si accingono a ritornare nei loro Paesi.

pagg. 43-52

Chi volesse creare mediante stampante una versione cartacea di questo Giornale può scaricare dal sito distrettuale www.rotary2110.it un PDF a definizione più alta rispetto a questo che è realizzato in bassa risoluzione per facilitarne l'invio ai soci per posta.



LA LETTERA MENSILE DEL GOVERNATORE SCIBILIA

Ancora uno sforzo per la Rotary Foundation e un'opportunità da cogliere nelle Fellowship

continua dalla prima pagina

divertimento.

Negli ultimi anni le Fellowship sono nate e sono cresciute di numero, realizzando programmi di ampio respiro sulla base di due direttrici fondamentali: organizzare eventi per gli associati (gare di ciclismo o di sci, escursioni motociclistiche, regate di vela, ecc.); e realizzare interventi a sostegno di organizzazioni che assistono categorie "disagiate".

Molti ricordano i campionati mondiali tenutisi in Italia negli ultimi anni: quelli di ciclismo (organizzati ad Avezzano nel 2013); quelli di sci (organizzati al Sestriere nel 2012 e a Cortina nel 2017); i campionati europei di golf (in Italia, a Ragusa, si sono svolti nel 2015); ecc..

Fino all'anno scorso gli eventi erano realizzati autonomamente, poi c'è stato un meeting "interfellowship", magistralmente organizzato a Napoli nella primavera 2015, che ha avuto un grande successo, registrando oltre 250 partecipanti provenienti da 14 paesi di tutto il mondo. L'iniziativa non poteva quindi restare isolata, e per questo è stato organizzato il "2° meeting delle fellowship", che si è svolto a Torino lo scorso mese di aprile,

con risultati lusinghieri, condotto sempre nell'abituale spirito rotariano del servire.

Bene, eccoci alle conclusioni; il mio compito epistolare si conclude qui. Ringrazio tutti coloro che hanno avuto l'amabilità di leggermi durante questo anno: spero di non aver deluso nessuno.

Ho cercato di affrontare ogni argomento al massimo delle mie capacità e delle mie cognizioni rotariane e non.

Come è mio costume ho affermato chiaramente ciò che penso e se involontariamente posso aver detto o fatto qualcosa che possa avere turbato qualcuno, me ne scuso, ma non rivedrò mai le mie posizioni sin quando non mi si convincerà di dover chiedere scusa per aver sbagliato. In questo caso non riterrò mai le scuse come un atto di debolezza, ma come il più grande gesto di forza che un uomo possa esprimere.

Vi abbraccio tutti.

Congedo

Questo è l'ultimo numero del "Giornale del Rotary 2110" da me curato. Dieci anni fa accolsi con piacere e con slancio l'invito del Governatore incoming di allora a trasformare il foglio/bollettino distrettuale in un prodotto giornalistico, e nacque questo Giornale mensile con l'obiettivo d'essere vetrina e voce per un Rotary che comunica, che vive e costruisce nel territorio, che vuole fare conoscere progettualità e azioni in un circuito di comunicazione utile anche a stimolare corretta e costruttiva emulazione.

Il Giornale è cresciuto strada facendo e ha anche ampliato lo spazio dedicato all'aggiornamento e alla formazione rotariana. In dieci anni sono stati pubblicati centoventi numeri, per un totale di circa tremila pagine e oltre diecimila titoli: grandi numeri, scaturiti da una vita rotariana intensa nel Distretto. Con totale disponibilità ho accolto in questi anni l'invito dei vari Governatori a continuare a occuparmene; e l'ho fatto con sincero spirito di servizio rotariano, senza avere (mi scuso per la sottolineatura che è però necessaria per evitare equivoci o ipotesi infondate) alcuna ambizione di "carriera", come testimoniano coloro i quali nei mesi scorsi da varie parti e più volte mi indicavano per altri ruoli e hanno riscontrato la mia assoluta indisponibilità.

Adesso, al congedo – perché cessa, dopo trentasette anni, la mia affiliazione al Rotary – sento di dovere ringraziare coloro i quali mi hanno chiamato a questo servizio, e coloro che hanno apprezzato questo mio impegno o hanno contribuito a portarlo avanti facendo sì, tutti insieme, che il Giornale diventasse un "fiore all'occhiello" di questo Distretto come alcuni Governatori hanno più volte detto.

Ringrazio quanti mi hanno onorato di amicizia e stima, ricambiate con sincero calore. Mi scuso per gli errori che ho potuto commettere. Auguro un anno di servizio proficuo e di alto profilo al DGE John de Giorgio, e lo ringrazio per la comprensione mostrata quando gli ho comunicato di non poter far parte anche del suo staff, come avevo inizialmente assicurato. E sono certo che John produrrà grandi risultati.

Buon Rotary,

Giorgio De Cristoforo

IL MESSAGGIO DI GIUGNO DEL PRESIDENTE DEL R.I. JOHN F. GERM

"Nel Rotary se qualcuno ha bisogno di aiuto, e si è in grado di aiutare, non ci si arrende"

Crescendo a Chattanooga, Tennessee, io e i miei fratelli abbiamo imparato da giovani a lavorare duramente. Questo è stato un insegnamento che ci ha dato nostro padre, che era arrivato negli Stati Uniti, da solo, da adolescente. Lui desiderava che la nostra vita fosse migliore e più facile della sua, e voleva che avessimo un'istruzione e tutte le opportunità che erano mancate a lui. Noi sapevamo che, quando tornava a casa alle 8 di mattina, dopo aver lavorato il turno di notte alla cartiera, lo faceva per noi.

Ripensando ai quei tempi, dopo tanti anni, riesco a vedere il duro lavoro di mio padre, non solo come espressione del suo amore nei nostri confronti, ma come il desiderio universale di prendersi cura e provvedere per la prossima generazione. E ripensando a questo anno di servizio nel Rotary, vedo quello stesso desiderio riflesso in ognuno di noi che abbiamo scelto di far parte di questa grande organizzazione. È naturale per i genitori voler migliorare le cose per i propri figli. Attraverso il Rotary, possiamo fare tanto. Possiamo migliorare le cose, non solo per i nostri figli, ma per tutti i bambini. Abbiamo l'opportunità di curare e aiutare i più bisognosi tra di noi – nella nostra co-

munità o dell'altra parte del mondo.

Viaggiando per il mondo per il Rotary, io e Judy abbiamo riflettuto, di volta in volta, su ciò che ci motiva nel Rotary: il semplice desiderio di metterci al servizio degli altri, di dare una mano a chi ne ha bisogno. Dalla costruzione di una emoteca in Uganda, alla fornitura di apparecchiatura per fare i raggi in un villaggio del Guatemala, o aiutare rifugiati in Libano, i Rotariani stanno rispondendo ai bisogni dei meno abbienti. Stanno lavorando duramente per le comunità di cui si occupano, aiutando gli abitanti ad avere una vita migliore.

Per me, questa è l'essenza del Rotary: il desiderio di assistere, la volontà di lavorare per fare del bene al prossimo. Nel Rotary, quando qualcuno ha bisogno di aiuto, e si è in grado di aiutare, non ci si arrende. Voi non girate le spalle alle persone bisognose. Voi dite loro: sono qui per fare tutto il possibile. E io so che, a prescindere da cosa faccio io, non lo farò da solo – lo sto facendo con "Il Rotary al servizio dell'Umanità".





Quando il Rotary scommette il proprio futuro

Non c'è, al mondo, un'altra associazione che ogni anno, come il Rotary, rinnovi totalmente i propri dirigenti con una colossale staffetta che alla fine di giugno coinvolge centomila persone, a vari livelli. La rotazione simboleggiata nel distintivo rotariano è anche questo. Ognuno ha il proprio stile, la propria visione e il proprio modo d'interpretare il Rotary: anche questo è il bello del Rotary. La notevole precocità (due anni, o più) che le regole prescrivono per le scelte sottolinea anche la necessità di qualità, autorevolezza, prolungata preparazione. Le scelte sono determinanti per poter poi fare buon Rotary e sono quindi fondamentali per la buona salute dell'associazione e in certi casi per la sua stessa sopravvivenza.

Intervenendo quest'anno nel seminario distrettuale su effettivo ed espansione, il PDG Francesco Arezzo – adesso anche R.I.D. incoming – ha ricordato che “quando coopta nuovi soci il Rotary scommette il proprio futuro”. Ancora di più il Rotary scommette il proprio futuro quando sceglie governatori e presidenti di Club. E il risultato della scommessa può essere perdente, o addirittura catastrofico, in conseguenza di scelte inadeguate o, comunque non legate alla qualità o perseguite con metodi inappropriati (il vincolo amicale, la solidarietà di sottogruppo, l'invadenza padrinale di notabili, eccetera). Siamo una porzione della società e può accadere di riprodurre vizi anche di classi “alte”. È bene averne consapevolezza, per evitarne la ripetizione. È utile guar-

dare dentro la realtà, che non sempre è rosea non soltanto qui: “... Perché abbiamo anche rotariani che non amano informarsi e rotariani che non hanno l'attitudine ad informare. Abbiamo anche rotariani che amano proporsi, purtroppo. Sarebbe importante quanto utile avere il coraggio, ma soprattutto il buonsenso, da veri rotariani, di negare spazio e visibilità alla schiera di coloro che vogliono solo arrivare, una schiera che diviene sempre più numerosa, a tutti i livelli, e che di Rotary sanno veramente poco. Non si dovrebbe permettere che arroganza e presunzione travalichino la consapevolezza di chi siamo e cosa siamo stati chiamati a fare”. Ha scritto così Gennaro Cardinale, past governor toscano ed esponente di prestigio e formatore influente del Rotary italiano (è intervenuto negli anni scorsi come relatore anche in eventi di questo Distretto).

Alle scelte si affida non soltanto una carica, ma si consegna anche il futuro e la sopravvivenza del Rotary, che è patrimonio di tutti. Occorre partecipare allora, se si vuole un Rotary forte, protagonista di un intenso servizio alla comunità e per questo prestigioso; e se si vuole essere orgogliosi di un'attiva appartenenza, mettendo anche a disposizione il contributo che ciascuno può dare. Occorre fare in modo che le scelte siano davvero di tutti: scelte condivise, unificanti piuttosto che laceranti; coerenti con i valori fondamentali del Rotary, e con un vissuto di ineludibile rispetto delle regole, che – sostanza prima ancora che forma – sono in-

sieme la delicata impalcatura e il solido cemento che in centododici anni hanno consentito al Rotary di diffondersi nel mondo con autorevolezza e rango altissimo, e di essere “la casa” di tutti i rotariani di



buona volontà. Il Distretto, fortunatamente, ha risorse per scelte condivise di alto profilo e per fare investimenti proficui sul futuro.

Anche nei seminari distrettuali di quest'anno sono emerse luci e ombre, com'è inevitabile. Ed è opportuno che la riflessione non si esaurisca in quelle giornate, perché può aiutare tutti verso l'obiettivo strategico che anche il nostro Rotary sia protagonista all'altezza della storia, artefice di positivi cambiamenti nella comunità.

Il DG Scibilia ha ricordato più volte che i PDG del passato “hanno saputo costruire il futuro”, ed è importante adesso il mantenimento. C'è un effettivo in sensibile diminuzione, ma allarma ancor più il fatto che i soci che partecipano attivamente nei Club siano soltanto un terzo, o poco più. Questo è il dato medio distrettuale. Vuol dire che vi sono Club con una partecipazione ancora inferiore, ma pure altri Club con percentuali più alte di presenze e di azione: Club che sono e fanno più Rotary, con dirigenti e soci “leader” che vivono davvero la rotarianità e coinvolgono largamente gli altri soci e li rendono insieme protagonisti di progetti e attività. È l'essenza della leadership, la qualità di chi non esercita potere ma è soprattutto animatore di risorse, per guardare avanti e costruire un nuovo futuro. Con un ruolo che non ci si autoattribuisce, ma viene riconosciuto dagli altri, anche nelle qualità finora inesprese. Tutti i rotariani ne sono potenziali portatori. L'imperativo dev'essere coinvolgerli.

Non sempre, però, è facile trovare nuovi dirigenti. Mentre c'è diffusa attenzione e aspirazione per le cariche distrettuali, con frequenti au-

tocandidature, nei Club invece spesso non si trovano soci disponibili o per vari motivi idonei ad assumere incarichi di presidente o altro. E le soluzioni a volte sono di emergenza ripiego (un PDG s'è dovuto prestare a fare per due anni consecutivi il presidente di un Club che non trovava alternative).

Occorre evitare il rischio di diventare un'organizzazione “bloccata”, nella quale non c'è spazio per nuovi dirigenti, e affermare il principio della rotazione intesa come circolarità del servizio.

È una delle grandi, vitali scommesse del Rotary oggi. Nella società contemporanea la creazione della nuova dirigenza è spesso tema di criticità e di contrapposizioni. Nel Rotary può e dev'essere l'opportunità di una risorsa in più; e la precocità delle designazioni (due anni prima del servizio) offre anche un utile tempo di formazione aggiuntiva.

L'altra scommessa, come s'è detto, riguarda i soci. Il Rotary International pone ogni anno ai Club obiettivi d'incremento netto: quest'anno almeno un socio per i piccoli Club, almeno due per i Club che hanno più di 51 soci; ma il suggerimento è di fare di più, puntando a nuovi soci con meno di quarant'anni. Alla luce anche di quanto è emerso anche nei seminari distrettuali, aumenta per le cooptazioni la responsabilità dei Club di acquisire “rotariani”, piuttosto che meri iscritti. E resta in primo piano la responsabilità di mantenere l'effettivo (la compagine sociale) “effettivo” (cioè reale, attivo, non meramente numerico).

Le idee, come sempre, camminano sulle gambe degli uomini. La ricchezza del Club è data dai soci, e senza soci adeguati per numero e motivati nell'azione il Club non va da nessuna parte. Occorre, tutti, fare sempre più Rotary, tutti essere sempre più Club, come peraltro parecchi fanno e testimoniano nel Distretto. Altrimenti si rischia di diventare una delle tante associazioni che organizzano conferenze e gite o fa beneficenza, sicuramente gradevoli o meritevoli ma altra cosa rispetto al Rotary. E “Il Rotary – parole di Paul Harris, il fondatore – non deve fare beneficenza, ma deve rimuovere le cause che rendono necessaria la beneficenza”.

Giorgio De Cristoforo

Il Giornale del Rotary 2110

è il Bollettino del Distretto Rotary 2110 Sicilia e Malta

Governatore distrettuale 2016/2017

Nunzio Scibilia

**Delegato stampa rotariana
e ideatore e coordinatore del Giornale**

Giorgio De Cristoforo

Editing: I Press

Distribuzione gratuita ai soci

Il Bollettino distrettuale del Rotary è stato registrato al Tribunale di Palermo
09/07/1993 | Dir. Resp. Pdg Salvatore Sarpietro



«Ciascuno ha fatto il massimo che poteva»

Il DG Nunzio Scibilia traccia un consuntivo soddisfatto di quest'anno, anticipando alcuni temi della relazione che presenterà al congresso distrettuale del 23-25 aprile

Si conclude un altro anno rotariano, è tempo di consuntivi, di nuovi obiettivi, di nuove strategie. Per i Club l'anno si è virtualmente concluso già alla fine di maggio, quando il Governatore ha fatto le proprie valutazioni sull'attività svolta, da inviare al R.I. per l'attribuzione dell'attestato presidenziale ai Club che hanno realizzato gli obiettivi richiesti. Ma l'evento che sancisce e celebra la conclusione dell'anno è il congresso distrettuale, che si terrà all'hotel Santa Tecla di Acireale da venerdì 23 a domenica 25 giugno e si concluderà con il rituale passaggio del collare dal DG Nunzio Scibilia al DGE John de Giorgio che gli subentrerà dal 1° luglio.

La rotazione che è insita nel simbolo stesso del Rotary si concreta ogni anno anche nel congresso e nella staffetta tra governatori e tra presidenti di Club. Ognuno ha il proprio stile, la propria visione e il proprio modo d'interpretare il Rotary: anche questo è il bello del Rotary. Non c'è, al mondo, un'altra associazione che ogni anno rinnovi totalmente i propri dirigenti: circa centomila persone, a vari livelli. E la loro qualità e la loro autorevolezza sono certamente decisivi per lo stesso futuro del Rotary, oltre che per produrre nell'anno un servizio efficiente nella comunità.

La prima giornata del congresso distrettuale, venerdì pomeriggio, sarà tutta dedicata alla sessione amministrativa (bilanci, nomine, altre delibere), e sarà riservata ai delegati dei Club. Le giornate di sabato e domenica saranno aperte a tutti i soci, e saranno la parte sostanziale del congresso, che è voluto dalle norme del Rotary International per i soci dei Club in modo che possano conoscere ciò che sta accadendo nel Rotary e nel loro distretto e incontrare altri rotariani della zona. Ed è funzionale a queste finalità anche il programma, che si articolerà anche ad Acireale secondo le indicazioni del R.I.: visita di un rappresentante del Presidente internazionale che offre un aggiornamento sul Rotary International e ispira e motiva i partecipanti; relazione del Governatore sullo stato del Distretto, tra cui successi e sfide; relatori locali che forniscono informazioni su argomenti rilevanti per i soci del Distretto; opportunità di stabilire nuove relazioni, riconnettersi con gli amici e trovare ispirazione per offrire servizio e leadership nella comunità. E nella giornata conclusiva, domenica mattina, ci sarà la consegna dei riconoscimenti alle realizzazioni di soci e di Club e distretto, così da ispirare tutti i partecipanti ad accrescere il proprio coinvolgimento, comunicare loro la visione del Rotary al di là del livello di club, e vivere una importante esperienza di affiatamento.

Il congresso di Acireale avrà, eccezionalmente, la partecipazione di due ospiti internazionali: il PDG italiano Giuseppe Perrone (D 2080) rappresenterà il presidente internazionale e terrà allocuzioni in apertura e a conclusione del congresso; ci sarà anche la vicepresidente del Ro-



**Il DG Nunzio Scibilia
con il presidente del R.I. John F. Germ**

tary International, Jennifer E. Jones, che nella mattinata di sabato, subito dopo la relazione del DG Scibilia, parlerà sul tema "Raccontare la storia del Rotary".

Temi delle relazioni congressuali saranno poi le sei aree di intervento e le iniziative del Distretto, la Rotary Foundation e l'apporto del D 2110 e le ricadute sulle sue attività, e i progetti distrettuali di quest'anno, per ciascuno dei quali ci sarà un sintetico consuntivo.

Complessivamente il DG Nunzio Scibilia è molto soddisfatto di questo anno. "Lo staff e la squadra distrettuale hanno svolto un grande lavoro contribuendo in modo rilevante ai risultati complessivamente ottenuti, e devo rivolgere un pubblico apprezzamento a ciascuno dei componenti che ha interpretato e svolto pienamente l'incarico che gli era stato attribuito. E un elogio devo rivolgere ai presidenti di Club: ciascuno ha fatto tutto il massimo che poteva".

Scibilia aveva aperto l'anno con questa esortazione: "Manteniamo tra noi vivo il dialogo e l'individuazione degli obiettivi, non perdiamo mai di vista il fascino dell'azione, utilizziamo la nostra fantasia nella ricerca di progetti idonei a realizzare il bene comune, per esprimere solidarietà nei confronti di chi ne ha maggiormente bisogno".

Oggi dice: "Sono stati undici mesi, finora, di

grande e intensa attività. Anche in agosto, che solitamente era un mese di pausa per le vacanze, molti Club anche con grande fantasia hanno organizzato numerose iniziative aperte all'esterno, che hanno contribuito a promuovere il Rotary, le sue realizzazioni, la sua immagine". "Poi – aggiunge il DG – c'è stata una intensa, piena adesione ai progetti distrettuali, che i Club hanno recepito con impegno. E molti hanno aggiunto propri progetti, alcuni di grande rilievo. Vi sono stati esempi straordinari, e molti li ho visti e apprezzati di persona nelle mie visite o nei vari incontri nei Club e nelle Aree. Questo Distretto ha davvero tante risorse umane meravigliose! Qualcosa di più penso si potesse e dovesse fare per la Rotary Foundation, considerando che è questo è l'anno del suo centenario; alcuni Club sono stati protagonisti di grandi risultati, altri no. Ma si può sempre fare meglio". "Un anno – dice il Governatore – è solo un tratto di strada, un segmento nella grande storia del Rotary, e non esaurisce certo, né potrebbe, gli obiettivi, i margini di miglioramento, le azioni da svolgere".

Uno dei temi rotariani più delicati e critici di questi anni è l'effettivo. L'anno è cominciato con 3.833 soci nel Distretto, e una perdita costante

negli ultimi dieci anni (complessivamente circa mille unità in meno). Quest'anno si chiude con un saldo netto di alcune unità: piccoli numeri, ma grande importanza ha il fatto che sembra arrestarsi la flessione e innestarsi, sia pure di poco, una inversione di tendenza verso la crescita.

"E' un dato confortante – dice il Governatore – che deve comunque impegnarci tutti in qualunque ruolo, verso obiettivi di rafforzamento e di espansione". "Espansione, ma anche attenzione per evitare le defezioni silenziose" era il titolo della seconda lettera mensile del Governatore (agosto 2016), che così poi concludeva: La litigiosità non ci appartiene: con enorme disagio e dolore, in questi ultimi mesi ho dovuto prendere atto di vari episodi poco edificanti ... che peccato! Allora ritengo "onesto e doveroso" lanciare un richiamo alle nostre coscienze ed una forte esortazione perché sono certo che il Rotary, il nostro Rotary, se farà quadrato intorno agli antichi e sempre attuali valori, unito al suo interno, potrà continuare a rappresentare, anche verso l'esterno, una forza operante utile al progresso civile di tutta l'Umanità".

E – ripete adesso Scibilia – "Il Rotary prima di tutto! E' un imperativo perenne e ineludibile per tutti i rotariani".



Rotary
Distretto 2110



XXXIX CONGRESSO DISTRETTUALE

"IL ROTARY
AL SERVIZIO DELL'UMANITÀ"

Nunzio Scibilia
Governatore

23-25 giugno 2017
Santa Tecla Palace Hotel
GPS lat 37.629530 - long 15.175147



Nunzio SCIBILIA (Palermo)
Governatore

PROGRAMMA

Venerdì 23 giugno 2017

- 15:00** Apertura della Segreteria e registrazione dei Partecipanti
Verifica dei poteri e consegna credenziali ai Delegati votanti
- 16:30** Sessione Amministrativa:
Ordine del giorno
1. Nomina del Segretario del Congresso
 2. Presentazione del Bilancio Consuntivo a. r. 2015-2016 e deliberazioni conseguenti
 3. Ratifica dei lavori della Commissione di designazione del Governatore a. r. 2019-2020 e dichiarazione di avvenuta elezione
 4. Proclamazione del Vicegovernatore a. r. 2017-2018
 5. Nomina della Commissione di revisione del rendiconto annuale a. r. 2016-2017
 6. Nomina della Commissione di revisione dello Statuto e del Regolamento distrettuali
 7. Elezione del Delegato distrettuale e del suo sostituto al Consiglio delle Risoluzioni 2017-2019 e al Consiglio di Legislazione 2019
 8. Archivio storico distrettuale: variazione sede e proposta di abrogazione delle norme (punto C.6, Sezione C e Allegato n.2 primo alinea) del Regolamento dell'Associazione Distretto 2110 Sicilia e Malta del Rotary International che disciplinano le spese dell'Archivio
 9. Approvazione quota distrettuale pro capite a. r. 2017-2018
 10. Varie ed eventuali
- 20:30** Cena e intrattenimento

THE ROTARY FOUNDATION



YEARS OF DOING GOOD IN THE WORLD

Ringraziamo gli amici rotariani
per il loro affettuoso contributo



Corrivo Ufficiale del Distretto 2110

Segreteria Distrettuale

E-mail: segreteria@distretto2110 Rotary 2110.it

Sabato 24 giugno 2017

- 09:00** Apertura della Segreteria e registrazione dei Partecipanti
- 10:00** Onore alle Bandiere
Saluto di benvenuto
DG Nunzio Scibilia
Governatore
- Indirizzi di saluto
Marina Rapisarda
Presidente del Rotary Club Arcisole
- DGE John de Giorgio
Governatore Eletto
- Nadia Mitalini Arnesi
Governatrice Distretto 211 Inner Wheel
- 10:20** Presentazione del Club del Distretto 2110
- 10:30** Allocuzione
PDG Giuseppe Perrone
Rappresentante del Presidente Internazionale
Governatore Emerito Distretto 2080
Rotary Club Roma Ovest
- 11:00** Relazione sullo stato del Distretto 2110
DG Nunzio Scibilia
Governatore
- 11:45** Telling Rotary's story - Raccontare la storia del Rotary
RVP Jennifer E. Jones
Vice Presidente Rotary International
Rotary Club di Windsor-Hoseland - Ontario, Canada
- 12:15** Le sei Aree d'intervento al Servizio dell'Umanità
PDG Carlo Marullo di Cundajanni
Coordinatore distrettuale Aree d'intervento
del Rotary International
- 12:30** Rotary Foundation - Relazione sull'uso dei Fondi
PDG Maurizio Trivari
Presidente Commissione distrettuale R. F.
- 13:00** Colazione di lavoro

Programmi distrettuali dell'anno

- 15:30** Introduzione
DGN Giambattista Salomè
Delegato raggiungimento obiettivi
distrettuali
- 15:40** Progetto Caseificazione e l'esperienza regusana
Santo Caracappa
Presidente Commissione Progetto Caseificazione
Giorgio La Manno
Vice Presidente Commissione Progetto Caseificazione
- 16:00** Progetto "No Ictus - No Infarto"
Salvatore Novo
Presidente Commissione "No Ictus - No Infarto"
- 16:15** Progetto Basic Life Support
Goffredo Vaccaro
Presidente Commissione Basic Life Support
- 16:30** Progetto editoriale "Sicilia e Malta due perle...
nello scrigno del Mediterraneo"
PDG Giuseppe Raffiotta
Presidente Commissione pubblicazione
distrettuale
- 16:45** Progetto Fenice - I tredici Distretti Italiani
per i terremotati del Centro Italia
PDG Vincenzo Montalbano Caracci
Governatore Emerito Distretto 2080
Rotary Club Roma Ovest
- 17:00** Allocuzione
PDG Giuseppe Perrone
Rappresentante del Presidente Internazionale
Governatore Emerito Distretto 2080
Rotary Club Roma Ovest
- 17:30** Fine lavori
- 21:00** Cena del Governatore e intrattenimento



Domenica 25 giugno 2017

- 09:00** Santa Messa
- 10:30** Quale Rotary oggi
PDG Francesco Arazzo di Trifirri
Board Director Eletto 2018-2020
- La Nuove Generazioni**
- 10:45** Introduzione
PDG Francesco Milazzo
Presidente Commissione distrettuale
Nuove Generazioni
- Rotaract**
- 11:00** Antonio Musca
Presidente Commissione distrettuale
per il Rotaract
- 11:10** Andrea Chiova
Rappresentante distrettuale Rotaract
- Interact**
- 11:20** Alfio Di Costa
Presidente Commissione distrettuale
per l'Interact
- 11:30** Giorgio Maida
Rappresentante distrettuale Interact
- Scambio Giovani**
- 11:40** Lenora Mancuso
Presidente Commissione distrettuale
Scambio Giovani
- RYLA - Rotary Youth Leadership Awards**
- 11:50** Gaetano De Bernardis
Presidente Commissione distrettuale RYLA
- 12:00** Premio PDG Ferruccio Vignola
Attestati e riconoscimenti
- 12:45** Proclamazione del DG 2019-2020
Valerio Cimino
- 13:00** Intervento conclusivo
PDG Giuseppe Perrone
Rappresentante del Presidente Internazionale
Governatore Emerito Distretto 2080
Rotary Club Roma Ovest
- 13:15** Passaggio del Collare
DG Nunzio Scibilia - DGE John de Giorgio
Chiusura del Congresso
- 13:30** Colazione dell'Arrivederci



SFOGLIANDO UN ANNO

Sfogliamo idealmente le pagine principali di quest'anno rotariano che volge a conclusione con l'imminente congresso distrettuale di giugno, e per farlo riavvolgiamo idealmente il nastro delle memorie e delle impressioni di questi ultimi undici mesi. L'impegno annuale di Governatore e Club comincia, in vero, già nell'anno precedente con gli eventi di formazione e la definizione degli staff.

FORMAZIONE. Scibilia cominciò molto per tempo, con i PreSipe di Catania (settembre 2015), di Palermo (**foto 1 e 2**) e di Malta (ottobre), e nel Sipe di marzo (**foto 3**): prime occasioni d'incontro e confronto con i presidenti eletti dei Club e con staff e squadra distrettuale, e primi incitamenti a declinare con concretezza nel servizio il tema dell'anno "Il Rotary al servizio dell'umanità". Fin da quei primi incontri Scibilia ha lanciato l'avverbio "insieme" come sua personale indicazione: "solamente se uniti, potremo rappresentare a pieno titolo quel movimento di azione e di opinione globale che dal punto di vista statutario ci identifica e ci appartiene".



Gli appuntamenti di formazione preliminare, culminati nell'assemblea distrettuale di Lipari del 13-15 maggio (**foto 4**), sono proseguiti poi nell'anno con i seminari distrettuali sull'effettivo e sulla leadership l'1 e 2 ottobre (**foto 5**) all'outlet di Dittaino, coniugati con il "village dei sapori" che ha richiamato l'attenzione sul patrimonio enogastronomico locale. E poi, il 22 ottobre a Enna, l'inedito corso ECR – educazione continua nel Rotary – primo esperimento di formazione per tutti i rotariani. E ancora in materia

continua nella pagina seguente



SFOGLIANDO UN ANNO



continua dalla pagina precedente

di formazione, il seminario distrettuale sulla Rotary Foundation, il 19 novembre all'outlet di Dittaino.

MEDITERRANEO. Nel corso dell'anno il Distretto è stato protagonista anche di alcuni eventi esterni di notevole richiamo. L'8 ottobre a Mazara del Vallo, nell'ambito del Blue Sea Land (confronto internazionale mediterraneo sui temi della pesca) c'è stato il "Blue Rotarian International Event" sul tema "Eccedenze alimentari, una ricchezza da non sprecare; di alto profilo gli interventi tematici ("Combattere la fame, un impegno prioritario del Rotary", il valore e la praticabilità della nuova legge sulla donazione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale, "quali possibilità di recupero nella filiera alimentare?", "L'acqua, un bene da salvaguardare"); e a conclusione è stato definito un protocollo per la diffusione delle buone pratiche per combattere gli sprechi alimentari e farmaceutici, da esportare in tutti i Comitati interpaese del Rotary. E a conclusione, s'è rinnovata, nella piazza di Mazara, la cerimonia pubblica di lettura dell'invocazione rotariana per la pace e la solidarietà, con la partecipazione del vescovo e dei rappresentanti di altre religioni monoteiste

(foto 6).



Un'altra iniziativa mediterranea s'è concretata da gennaio a maggio di quest'anno con la costituzione della "Mediterranean symphony orchestra" di concerto con i Distretti di Turchia, Grecia, Spagna, Italia (2110 e 2100): venti giovani musicisti provenienti dai Conservatori dell'area mediterranea, che hanno tenuto concerti in ciascun paese e promosso attività con le scuole per educare con la musica le giovani generazioni alla pace (foto 7).

PROGETTI DISTRETTUALI. Di grande rilievo il progetto "No ictus No infarto" (foto 8), coordinato da un rotariano di Palermo specialista autorevole e docente universitario nella materia: ha offerto a molti cittadini di numerose aree del Distretto la possibilità di preziosi accertamenti preventivi del rischio cardiologico, attraverso esami e valutazioni condotte da medici rotariani e da medici di strutture pubbliche che hanno collaborato volentieri all'iniziativa.

continua nella pagina seguente



SFOGLIANDO UN ANNO

continua dalla pagina precedente



8

E' stato un servizio prezioso reso alla comunità per le persone della fascia di età più a rischio (numerosi i soggetti che hanno scoperto così di essere particolarmente vulnerabili e ad alto rischio, e sono stati indirizzati a ulteriori approfondimenti). Il progetto inoltre – portato in diverse località all'esterno anche con l'impiego del camper rotary – ha contribuito a diffondere nelle comunità un'immagine positiva del Rotary e a migliorarne la percezione esterna, ancora distorta, talvolta, da vecchi stereotipi.

Un altro importante progetto di servizio diffuso nel territorio è stato sviluppato presso i comandi territoriali della Guardia di finanza, dove il team di volontari specialisti della commissione distrettuale BLS-D ha svolto corsi di addestramento al primo soccorso e alla rianimazione cardiopolmonare anche con l'impiego di defibrillatore. L'iniziativa è stata attuata nel contesto del protocollo d'intesa siglato nel giugno 2016 dal Governatore Scibilia con il comandante regionale della Guardia di Finanza, gen. Ignazio Gibilaro. Nei vari corsi tenuti nei mesi scorsi oltre duecento finanziari sono stati formati anche al corretto uso dei defibrillatori "intelligenti", due dei quali – a cura del

Rotary – sono stati donati al Corpo. Grazie alla specifica formazione ricevuta, un militare è intervenuto in soccorso di una vicina di casa, salvandola con una manovra antisoffocamento per farle espellere un corpo estraneo che aveva ingoiato inavvertitamente. Nel corso di un incontro a Palermo (**foto 9**) il generale Gibilaro ha espresso apprezzamento per l'iniziativa del Rotary, ringraziando il Governatore Nunzio Scibilia e i medici volontari rotariani.

La formazione al primo soccorso è stata oggetto anche negli anni scorsi d'iniziative dei Club nel territorio; se ne sono svolte anche quest'anno, consolidando il valore di un progetto che è tra i fiori all'occhiello del Distretto (**foto 10**).

Tra i progetti di servizio realizzati quest'anno sono stati di particolare rilievo i corsi (**foto 11**) di caseificazione nelle carceri (già svolti negli anni precedenti) per insegnare gli elementi base di un mestiere utile per il reinserimento sociale a reclusi prossimi alla scarcerazione; e con una sovvenzione distrettuale è stato realizzato un laboratorio permanente all'interno della casa di reclusione di Ragusa.



9



10

MIGRANTI E PREVENZIONE. Nel novembre scorso il DG Scibilia accompagnato da alcuni dirigenti distrettuali ha incontrato il direttore dell'ufficio regionale per l'Europa dell'Organizzazione mondiale della sanità, dott. Zsuzsanna Jakab accompagnata da altri alti funzionari dell'Oms e della Regione; Durante il proficuo incontro sono stati esaminati gli svariati impegni dei Club del distretto in favore della collettività, tutti caratterizzati da una comune impostazione tipica della filosofia rotariana.

Le testimonianze di grande apprezzamento ricevute, hanno consentito di candidare il Rotary a nuove partnership in materia di assistenza ai migranti e altro. Il Rotary è stato definito "partner storico e affidabile"; il Distretto 2110 in particolare è considerato come "stra-



11

tegico", vista la posizione geografica e la non comune sensibilità da sempre manifestata, dalle nostre genti, in materia di accoglienza. Nel corso dell'anno alcuni Club hanno promosso e realizzato progetti d'integrazione o di supporto dei migranti; di particolare rilievo il progetto Endomet (**foto 12**), di un gruppo di Club della zona tirrenica dell'Area peloritana, che hanno offerto screening sanitari mirati a gruppi numerosi d'immigrati nel territorio.

VOLONTARI ALL'ESTERO. Il Distretto ha realizzato quest'anno in Marocco, all'inizio di febbraio, una missione VTT: Voluntary Training Team, in italiano Squadra di formazione professionale volontaria, finanziata dalla Fondazione Rotary. Questo Global Grant

continua nella pagina seguente

SFOGLIANDO UN ANNO



continua dalla pagina precedente

costituisce la prima VTT sanitaria operata dal Rotary in Italia, ed è grande motivo di orgoglio per il Distretto 2110 che, anche con quest'attività, ha sottolineato la ricorrenza del centenario della Fondazione Rotary. Il Team **(foto 13)** ha operato presso la struttura ospedaliera di Oulad Teima, a cinquanta chilometri da Agadir, ed è stato costituito da sette medici volontari (tutti rotariani, tra i quali una pediatra che ha coinvolto anche il marito cardiologo) e da una ortottista. Il team ha fatto prestazioni specialistiche, consulenza, formazione, e ha recato anche attrezzature sanitarie acquistate dal Rotary. Alla cerimonia di chiusura svoltasi in Ospedale il direttore sanitario e gli esponenti del Distretto Rotary del Marocco hanno espresso forte apprezzamento, e sono state create le premesse per ulteriori azioni. Il VTT ha anche rinsaldato i forti legami che uniscono il Distretto 2110 e il Marocco. Il Distretto, com'è risaputo, è fortemente impegnato da anni anche nel progetto Talassemia Marocco, e anche quest'anno sono state fornite apparecchiature sanitarie all'ospedale di Oudja, e medici e infermieri di lì sono venuti a Palermo per stage di aggiornamento. Nello scorso agosto, in occasione della celebrazione dell'anniversario dell'ascesa al trono di Re Mohammed VI, il Governatore Nunzio Scibilia ha incontrato il console generale del Marocco a Palermo, Ahmed Sabri. Il rapporto è proseguito con ulteriori incontri fino allo scorso maggio.

GIOVANI. Sono destinatari della quinta via di azione del R.I. ma qui sono una priorità, non soltanto relativamente al rapporto con Ro-

taract, che qui è il più forte tra tutti i Distretti italiani, e Interact, che ha avuto nuovo impulso quest'anno, sfociato anche nella creazione di nuovi Club **(foto 14: il DG Scibilia con RD di Rotaract, Andrea Chiovo, e di Interact, Giorgio Maida)**. In primo piano il RYLA, in marzo, che ha messo in relazione quest'anno la formazione alla leadership e le possibili strategie di sviluppo del turismo in Sicilia. E inoltre la numerosa partecipazione di giovani del Distretto al concorso nazionale sulla legalità e sulla corruzione, la cui premiazione

continua nella pagina seguente





SFOGLIANDO UN ANNO

continua dalla pagina precedente

(foto 15) è avvenuta a Roma, presso la sede del comando generale della Guardia di finanza, e al concorso sulle “buone notizie” della Good news agency.

Molto intenso anche quest'anno il programma Scambio giovani **(foto 16)**, con una trentina di outbound e altrettanti inbound che si accingono a concludere l'esperienza di studio all'estero.



15



16

FRIENDSHIP EXCHANGE. Questo programma del Rotary International coinvolge lo scambio di esperienze di vita tra Rotariani di diverse nazioni e culture, e il Distretto 2110 partecipa già da qualche anno **(foto 17)**. Gli scambi sono finanziati autonomamente dai singoli partecipanti che pagano singolarmente il biglietto di viaggio, venendo poi alloggiati presso famiglie rotariane che si fanno interamente carico della loro ospitalità, ricevendo così un'eccezionale e calorosa condivisione di umanità ed esperienze. Dopo quelli avvenuti in India e nel Sud America quest'anno il Distretto 2110 ha realizzato un RFE con il Distretto 2400 (61 Rotary Club nel sud della Svezia); dodici rotariani svedesi sono stati ospitati presso sei diverse famiglie rotariane (due ad Alcamo, una a Letojanni, una a Taormina, una ad Augusta e una a Siracusa) vivendo un breve periodo (circa una settimana) di “immersione” nella vita storica, artistica e culturale di varie città della Sicilia. Le sei famiglie di rotariani siciliani ospitanti saranno accolte dagli amici svedesi nelle prossime settimane. Nelle scorse settimane è stato invece ospite in Sicilia un gruppo di rotariani dell'Australia, per un programma-scambio promosso dal Rotary Club Menfi.

ROTARY FOUNDATION. E' stato l'anno del centenario della Rotary Foundation, e si sono moltiplicate da parte dei Club le iniziative – anche proiettate all'esterno – per la raccolta di fondi. Sono state numerose, e alcune originali o particolarmente interessanti. Da ultimo a Menfi è stata organizzata un'intera giornata celebrativa della Rotary Foundation, con varie

continua nella pagina seguente



17

SFOGLIANDO UN ANNO

continua dalla pagina precedente

iniziative pubbliche che hanno promosso all'esterno le attività del Rotary e i progetti della Fondazione, insieme con la valorizzazione di risorse del territorio. Qualcosa di analogo era avvenuto nei mesi scorsi con l'iniziativa "Rotolio" a Castelvetro, sulla Nocellara del Belice e l'alimentazione, con il coinvolgimento dell'università e dei giovani alunni dell'istituto alberghiero. Il risultato è da sottolineare sul piano delle contribuzioni del Distretto alla RF, che quest'anno registrano un incremento; e per il noto meccanismo di parziale "restituzione", ciò consentirà, fra tre anni, di aumentare il fondo di designazione distrettuale disponibile per sovvenzioni e Global Grant. Quest'anno, con il fondo derivato dai contributi versati dal Distretto tre anni fa, sono state concesse sovvenzioni distrettuali a 17 progetti di club o gruppi di club (**foto 18**).

MULTI-CLUB WORKSHOP. Palermo nello scorso settembre ha ospitato il decimo Multi-Club Workshop, un incontro internazionale di rotariani (interventati qui in rappresentanza di 25 Rotary Club, 10 Distretti, 6 Nazioni) che propongono e discutono progetti umanitari e scelgono quelli per i quali impegnarsi nella raccolta di fondi per il finanziamento; tra i progetti "premiati" anche uno proposto dal RC Palermo Teatro del Sole per un intervento di sostegno in India (**foto 19**).



AMBIENTE MARINO. Anche quest'anno il Rotary con l'istituto zooprofilattico regionale ha restituito al mare alcune tartarughe marine in varie località della Sicilia (**foto 20**), ritenendo anche questo un modo di essere "al servizio dell'umanità" e dell'ambiente. A uno di questi esemplari, recuperato, è stato dato il nome Arch Klumpp, in ricordo – nell'anno del centenario – del fondatore della Rotary Foundation.



visto la partecipazione anche dei Medici Volontari Rotariani e no, che hanno effettuato screening diabetologici e cardiologici gratuiti a partecipanti e pubblico (**foto 21**).

INIZIATIVE VARIE. Il Governatore ha partecipato a moltissime iniziative dei club; alcune si sono distinte per la coraltà, interessando



più club contemporaneamente... così nell'area Panormus con le iniziative "Rotary and You", l'apertura del teatro allo Zen, un convegno sulle acque; oppure, nell'area Drepanum, l'iniziativa pro detenuti "Espiazione dell'arte" (**foto 22**) tesa a favorire l'integrazione, riabilitazione sociale e riscatto attraverso l'arte.

DOMANDA FINALE. Il tema internazionale "Rotary al servizio dell'umanità" è stato declinato in vari modi durante l'anno rotariano. A conclusione, le parole e una domanda del presidente internazionale John F. Germ: "Non m'importa sapere a quante riunioni di Club un rotariano partecipa, né glielo domando. La mia domanda è invece questa: "Come stai contribuendo al miglioramento della tua comunità?"





GOVERNOR SCIBILIA JUNE MONTHLY LETTER

Still an effort for the Rotary Foundation and an opportunity to seize in the Fellowship

Dear friends in Rotary,

A year has flown by and I am about to write my last letter as Governor for District 2110. I sincerely hope that I have not been too tedious with my reflections and suggestions, but as you all know, entertaining you with the monthly Rotarian theme is one of my duties. This month we shall look at Rotary Foundation and Rotarian Circles.

In 1917, at the International Congress of Atlanta, with his idea of setting up a fund 'to do good to the world', Arch Klumph planted the seed that grew into the Rotary Foundation. Thanks to his vision and to the untiring efforts and the extraordinary generosity of Rotarians in the World, that fund has developed into one of the most important humanitarian foundations of the planet.

That idea and the initial contribution of \$26.50 sparked off a power that has seen works of solidarity modifying the life of millions by improving the living conditions of various communities.

As this Rotarian Year comes to an end, RF celebrates its 100th birthday. It has been a century in which Rotarians have been involved in extraordinary activities, placing themselves voluntarily at the service of humanity each contributing with their own professio-

nal abilities and using their personal contacts. Since its foundation, Rotary Foundation has invested 3 Billion dollars in sustainable projects with the aim of providing clean water, fighting disease, promoting peace, providing basic instruction and making an effort in developing local economies.

Furthermore, in the last thirty years, we are in the forefront in the effort to eradicate Polio from the World.

Rotarians return to Atlanta from all over the World to celebrate this prestigious anniversary, the Centenary of the Rotary Foundation. It is the perfect occasion to globally share the worthy results and to make sure that all Rotarians and every member of the world communities be aware of the actions accomplished by Rotary and its Foundation. This achievement deserves to be celebrated. Rotarians have set themselves a precise objective, the collection of 300 million dollars during the centenary year. Our donations will allow the Foundation to have a stronger impact during the second centenary of its activities.

Rotarian Circles, known as Rotary Fellowship, are autonomous social groups made up of people who share common passions. Partaking in these fellowships is an enjoyable way of making friends with people from all over

the world as well as discovering different ways of "being Rotarians".

Fellowships are, therefore, groups of Rotarians, of their family members, of alumni and participants to Rotarian programmes who wish to:

- Share common interests, passions, sport, hobbies or professions
- Improve their professional abilities by comparing themselves with people employed in matching activities
- Widen one's own Rotarian experience by engaging in new opportunities and new acquaintances
- Discover new occasions to work in favour of Rotary and Rotary Foundation
- Discover healthy moments of enjoyment

Several Fellowships were created and they have grown in number in recent years, creating wide programmes based on two fundamental factors: Organising events for members such as bicycle or skiing races, motorcycle excursions, sailing regattas, etc.; creating events to support organizations in aid of the less fortunate groups of people.

Many will remember the world championships held in Italy in recent years: Cycling championships held at Avezzano in 2013; ski championships held at Sestriere in 2012 and in Cortina in 2017; Eu-

ropean Golf championships in Ragusa in 2015, etc.

Until last year, each event was held autonomously. But since the splendidly organised 'inter-fellowship' event held in Naples in the Springtime of 2015 with the participation of 250 persons from 14 different countries was such a success, a second Fellowship meeting was held in Torino last April. Again, it was most successful and it was held in the usual Rotarian spirit of service.

Well, let us come to a conclusion. My letter writing ends here. I thank all those who have kindly read my letters during this year. I hope not to have disappointed anyone. I have tried to deal with each matter to the best of my abilities and of my Rotarian and personal knowledge. As is my usual way, I have clearly stated my thoughts and if, unknowingly, I may have said or done something that may have hurt some, I apologise but I will not change my views unless I am otherwise convinced and I will then apologise for being mistaken.

In this case, I will not see my apology as an act of weakness, but as the greatest show of strength that a man may express.

My kindest regards,

PRESIDENT'S GERM MONTHLY LETTER

In the Rotary if someone needs help and you can help, do not give up

Growing up in Chattanooga, Tenn., my brothers and I learned young to work hard. It was a lesson taught to us by our father, who had come to the United States, alone, as a teenager. He wanted our lives to be better and easier than his had been; he wanted to give us the education and opportunities that he had missed. We always knew, when he came home at 8 o'clock in the morning after working a night shift at the paper mill, that he was doing it for us.

Looking back, through the prism of many years, I see in my father's hard work not only an expression of his love for us, but the universal desire of each generation to care for and lift up the next. And looking back at this year of service in Rotary, I see that desire reflected in each of us who have chosen

to be part of this great organization. It is natural for parents to want to make things better for their children. Through Rotary, we can do so much more: We can make things better, not only for our own children, but for all children. We have the opportunity to care for and lift up those who need us the most – whether they are in our own community or on the other side of the world.

As Judy and I have traveled the world for Rotary over the last two years, we've been reminded, again and again, of what motivates us in Rotary: the simple desire to be of assistance, to give a helping hand to those who need it. Whether it means building a blood bank in Uganda, delivering an X-ray machine to a village in Guatemala, or taking care of refugees in Lebanon, Rotarians are

doing what is needed most for the people who are most in need. They're working hard for the communities they care about, helping the people of those communities lead better lives.

To me, that is the essence of Rotary: that desire to be of assistance, that willingness to work for the good of others. In Rotary, when someone needs help and you can give that help, you don't walk away. You don't turn your back. You say, I'm here for you. I'll do whatever I can. And I know that whatever I do, I'm not doing it alone – I'm doing it with Rotary Serving Humanity.



Atlanta, Georgia, congresso dei 100 anni della RF

Dal 10 al 14 giugno la convention che conclude l'anno del presidente Germ alla guida del R.I. Partecipazione record, nuovo impegno di Bill Gates "insieme per End Polio Now".

Tra i relatori la figlia di Martin Luther King

Dal 10 al 14 giugno si terrà ad Atlanta, in Georgia, Usa, il congresso internazionale del Rotary che conclude virtualmente l'anno del presidente John F. Germ. Sarà un evento speciale, perché celebrerà anche il centenario della Rotary Foundation. Cento anni fa, al Congresso del Rotary 1917 di Atlanta, il presidente del Rotary Arch Klumph propose di creare un fondo di dotazione "con lo scopo di fare del bene nel mondo". Nel 2017 – ha detto Germ – "si torna ad Atlanta dove tutto ebbe inizio". Dalla donazione iniziale di 26.50 dollari nel 1919, la Fondazione è cresciuta in modo significativo, elargendo oltre 3 miliardi di dollari in programmi e progetti. Oggi, la nostra Fondazione è in prima fila per l'azione umanitaria, avendo trasformato la vita di milioni di persone, finanziato migliaia di progetti nella lotta alle malattie, per fornire acqua potabile, proteggere la salute materna e infantile, e migliorare l'educazione di base, le economie locali, promuovere la pace ed eradicare la polio dal mondo.

"Questo congresso – ha scritto Germ – non mi rende entusiasta solo per il fatto che i Rotariani da tutto il mondo saranno nel sud-est degli Stati Uniti, ma anche perché quest'anno avremo l'onore di celebrare il 100esimo anniversario nella Fondazione Rotary nella città che ne ha visto i natali. Posso dirvi dalla mia esperienza che Atlanta accoglierà i rotariani a braccia aperte con la tipica ospitalità del sud. Celebriamo – dice ancora Germ – nella città dove è cominciato tutto. Attendiamo di poter celebrare con orgoglio oltre un secolo di "fare del bene nel mondo" – e dare un'occhiata alle sfide che il Rotary dovrà affrontare nel prossimo secolo. Siamo certi che sarà la più grande e bella festa degli ultimi cento anni!". Germ terrà al congresso la relazione conclusiva del suo anno.

In primo piano nella sessione generale sarà, tra l'altro, l'annunciato intervento di Bill Gates (lunedì 12 giugno). Co-presidente della Bill & Melinda Gates Foundation, che ha dato in questi anni cospicui contributi economici alla campagna del Rotary "End Polio Now", Gates parlerà

dell'importanza di continuare con l'impegno per un mondo libero dalla polio, e annuncerà la prosecuzione della partnership della sua fondazione fino al completamento dell'impresa. Bill Gates e sua moglie, Melinda, nella loro lettera annuale, hanno espresso il loro apprezzamento al Rotary e agli incredibili progressi fatti per l'eradicazione della polio attraverso l'impegno

congiunto accanto a governi, UNICEF, Organizzazione Mondiale della Sanità e i Centri statunitensi per il controllo e la prevenzione delle malattie. Al Congresso, Bill Gates offrirà un

aggiornamento su cosa fare per porre fine alla polio insieme. "Facendo leva sulle più efficaci risorse disponibili – dice sarà possibile vedere

ben presto l'ultimo caso della polio nella storia". Il virus si è manifestato quest'anno con cinque nuovi casi soltanto nei due Paesi – Afghanistan e Pakistan – dove l'eradicazione non è avvenuta, a causa soprattutto dello stato di guerra e di guerriglia.

L'argomento chiave della parte centrale del congresso internazionale di Atlanta sarà la pace. "Celebreremo – dice Germ – i nostri successi storici aventi come priorità la pace nel mondo, attraverso i nostri Centri della pace e la nostra opera a fronte

delle radici dei conflitti: povertà, malattia e analfabetismo. Inoltre, metteremo in risalto i vari ruoli che i Rotariani, i partecipanti ai programmi del Rotary e gli alumni hanno svolto nel contribuire alla pace e alla comprensione internazionale. E guarderemo al futuro per capire cosa realizzare nel corso dei prossimi cento anni". Tra i relatori di questa sessione sarà la dott.ssa Bernice A. King, la figlia più giovane di Martin Luther King Jr. e Coretta Scott King, CEO del Martin Luther King Jr. Center for Nonviolent Social Change.

Al congresso di Atlanta sono an-

nunciati oltre quarantamila partecipanti, con un'affluenza da record. Il Distretto 2110 sarà presente con 26 persone, tra le quali il DG Nunzio Scibilia, il R.I. Director incoming Francesco Arezzo di Trifiletti, i PDG Francesco Milazzo e Giovanni Vaccaro. Per numerosi degli eventi collaterali del congresso le prenotazioni sono state chiuse anzitempo per "sold out".



A Toronto il congresso internazionale 2018

Si terrà dal 23 al 27 giugno 2018 a Toronto, in Ontario, Canada, il congresso internazionale del Rotary che concluderà l'anno 2017-18.

Sono state già fissate anche le sedi dei successivi congressi internazionali, e le date (che però sono ancora non definitive): 2019 Amburgo (Germania) 1-5 giugno; 2020 Honolulu, Hawaii, USA, 6-10 giugno; 2021 Taipei, Taiwan, 12-16 giugno; 2022 Houston, Texas, USA, 4-8 giugno.

In un breve messaggio sul congresso di Toronto il presidente incoming del R.I. Ian H. S. Riseley ha scritto: "È il modo migliore per celebrare un anno di service pieno di successi e rinnovare le nostre energie per l'anno che verrà".

Per la convention di Toronto 2018 ci si può registrare già dal 10 giugno, e per chi si registra dal 10 al 14 giugno il R.I. praticherà la tariffa promozionale speciale di 295 dollari. Queste le condizioni per chi si registrerà successivamente:

5 giugno 2017-31 marzo 2018: sconti di 10 USD per chi si registra online; vale solo per soci del Rotary, dipendenti dei Rotary club o distretti, partecipanti di 19 anni o superiore e coniugi di soci deceduti

15 dicembre 2017: Ultimo giorno utile per lo sconto delle registrazioni anticipate

31 marzo 2018: Ultimo giorno utile per lo sconto delle pre-registrazioni. Ultimo giorno utile per registrazione dei gruppi.

27 giugno 2018: Ultimo giorno utile per registrazioni online.

La "Casa dell'Amicizia" sarà anche a Toronto un punto di riferimento essenziale per i rotariani partecipanti: sarà allestita presso il Metro Toronto Convention Centre e si aprirà con una cerimonia la mattina del 23 giugno alle 9.





Incoming nel segno della concretezza

A Enna bassa l'assemblea distrettuale del DGE John de Giorgio è stata una intensa giornata di formazione e di motivazione per i dirigenti di Club e distrettuali 2017-18

Partecipazione molto numerosa, intensa attenzione durante i lavori, alto livello di interesse e di entusiasmo: sono le principali notazioni a margine dell'assemblea distrettuale del 20 maggio in un hotel di Enna bassa, ultima tappa del percorso di formazione per presidenti di Club eletti, assistenti incoming del governatore, responsabili di staff e di squadra distrettuale in vista dell'ormai prossimo inizio (1° luglio) dell'anno rotariano 2017-18.

E' apparsa positiva, e largamente condivisa, la scelta del DGE John de Giorgio di accentuare il carattere formativo dell'assemblea distrettuale, rinunciando – in linea con gli orientamenti del Rotary International – agli aspetti celebrativi che in passato prevalevano, e che adesso il R.I. affida soltanto all'annuale congresso distrettuale (ad Acireale, 23-25 giugno) dove si conclude l'anno e c'è il pubblico e virtuale passaggio di consegne dal governatore in carica al governatore entrante.

Il DGE de Giorgio ha fatto anche di più, snellendo molto il programma e concentrando i lavori in mezza

dove anche il Rotary, storico e prestigioso, sconta le difficoltà dei club service che conservano attualità di ruolo e di obiettivi ma hanno, spesso, anche un'attrattività minore rispetto al passato.

Un'altra importante nota a margine di quest'assemblea distrettuale riguarda la presenza – senza precedenti in questo Distretto, almeno negli ultimi decenni di uno dei diciotto R.I. Director, il francese Gérard Allonneau, che ha pronunciato un intervento sulle sfide attuali del Rotary. La sua presenza è stata anche una sorta di simbolico preludio della staffetta che nel consiglio centrale del R.I. ci sarà l'anno prossimo tra Allonneau e il PDG di questo Distretto Francesco Arezzo di Trifiletti, eletto per il biennio 2018-2020 in rappresentanza di una delle zone dell'Europa (Sud Ovest) e naturalmente presente all'assemblea accanto allo stesso Allonneau.

Come aveva già fatto nel PreSipe e nel Sipe, il DGE de Giorgio ha molto insistito sul primato del servizio nella vita e nell'azione del Rotary. E' un impegno proposto anche dal

società che spesso rinnega gli ideali. Abbiamo una società malata di individualismo. Ma non è detto che una società in declino debba sprofondare nel nulla. E se la società manifesta sintomi di decadenza, il Rotary non deve importare tale decadenza nei propri Club, ma deve portare "più Rotary nella società": attraverso la pratica dell'ideale del servire, che viene perseguito – ricordano le norme fondamentali – tramite lo sviluppo delle relazioni interpersonali, gli standard etici ele-

gnificando che anche una nostra comunicazione sbagliata può diventare nemica del Rotary se alimenta ancora stereotipi frusti e devastanti (quale quello "dei rotariani che si riuniscono per mangiare": le conviviali sono utili e vanno fatte, ma è utile per il Rotary diffondere sul web o ai giornali fotografie di tavole imbandite?), o gratifica soltanto l'autoreferenzialità individuale penalizzando la reputazione associativa e suscitando impressioni fuorvianti e negative.

Un'impressione negativa è difficile, poi, da cancellare o da correggere, e riduce l'attrattività di un Club. Che è e dev'essere sempre più – non soltanto nelle norme e nelle istruzioni – un'associazione di condivisione di passione, obiettivi, amicizia, visioni, momenti organizzativi per produrre il miglioramento delle comunità



Nella foto in alto: il DG in carica Nunzio Scibilia e il DG incoming John de Giorgio che assumerà la guida del Distretto dal 1° luglio per l'anno rotariano 2017-18.

In basso: il DGE John de Giorgio al centro tra il DG Nunzio Scibilia e il segretario distrettuale Antonio Randazzo; a destra Orazio Agrò, delegato per le risorse multimediali.



giornata e mezzo pomeriggio, sì da rendere meno gravosa e meno onerosa la partecipazione anche a chi doveva raggiungere Enna da lontano. John de Giorgio ha una visione molto concreta e fattiva del Rotary, e ritiene molto importante la funzione "motivazionale" dell'assemblea distrettuale di formazione per dare ai dirigenti entranti di Club e di Distretto il massimo di "carica" e di impegno a fare.

I numeri sono stati rilevanti: 470 partecipanti registrati (oltre le previsioni, forse, con qualche problema di spazio per il pranzo nella sala ristorante, dov'è stato possibile accettare soltanto 350 prenotazioni). Segnali incoraggianti in uno scenario di società che in questi tempi incoraggiante non è molto, e

tema – "Il Rotary fa la differenza" – del presidente internazionale incoming, che declina con parole diverse un concetto ormai consolidato e permanente nei temi internazionali di questi anni: "al servizio dell'umanità", come dice il motto di quest'anno, e per "essere dono nel mondo", come diceva il motto dell'anno scorso; e per "cambiare vite"; e "impegnarsi nelle comunità e unire i continenti"; e "costruire la pace attraverso il servizio": secondo temi degli anni precedenti; tutti con lo stesso messaggio/imperativo di fondo. Il Rotary è parte della società contraddittoria di questo tempo, e deve aggiornarsi continuamente per essere al passo con i cambiamenti della società se non addirittura per anticiparli e guidarli. Abbiamo una

vati, l'applicazione costante del servizio nella vita personale, professionale e sociale, la promozione della pace e della comprensione internazionale.

Tutto questo non è e non può essere sterile predicazione né astratta utopia. Il "servire" richiede certamente un serio impegno dei Rotariani anche a migliorare se stessi. E, come invitava a fare già sessant'anni fa un presidente internazionale, occorre mettere anche "Più Rotary nei rotariani". Fondamentale, anche per questo, (ed è stato ribadito più volte pure in quest'assemblea) è l'attenzione a una corretta comunicazione e al miglioramento e alla tutela dell'immagine pubblica del Rotary. Si è detto spesso che "tante volte il nostro primo nemico siamo noi", si-

nelle quali si opera. Un'associazione che – citando una frase di Paul Harris – "non deve fare beneficenza, ma rimuovere le cause che rendono necessaria la beneficenza".

Queste e tante altre riflessioni – direttamente o indirettamente – sono state ascoltate o stimulate nell'intensa giornata di assemblea distrettuale, nel complessivo auspicio di buon Rotary. Chi c'era non dovrebbe dimenticarle facilmente. Chi non c'era – è l'implicito invito di John – è sperabile che se ne faccia un racconto, o magari legga anche le pagine di questo Giornale ricavandone nuove motivazioni e nuovo impulso all'azione e al servizio rotariano.

Giorgio De Cristoforo

«Come possiamo fare la differenza senza un impegno verso il servizio?»

Ricollegandosi al tema internazionale 2017-18 il DGE John de Giorgio ha fatto forti e continui richiami alla “mission” prioritaria del Rotary nella relazione programmatica presentata all’assemblea distrettuale

Impegno al servizio con più partecipazione; attirare giovani professionisti e fronteggiare l'invecchiamento dell'età media dei soci; fare crescere la collaborazione dentro i Club ed evitare circoli chiusi; migliorare l'equilibrio di genere nell'effettivo accrescendo la presenza femminile tra i soci. Queste, in sintesi “le nostre sfide” per l'anno rotariano 2017-18, ha detto il DGE John de Giorgio nella relazione programmatica che ha illustrato sabato 20 maggio all'assemblea distrettuale di formazione “(e “di motivazione”, come ha detto lo stesso de Giorgio).

Maltese, 56 anni, laureato in scienze informatiche, de Giorgio è un imprenditore della nuova frontiera: ha fondato una grande azienda specia-

lista in soluzioni informatiche per aeroporti e per grandi strutture commerciali che ha fornito a oltre quattromila aziende in tutto il mondo. Creativo e concreto, cordiale ma essenziale e pragmatico nelle relazioni personali, de Giorgio ha parlato all'assemblea in modo colloquiale badando più alla sostanza che alla ritualità, ha mostrato d'aver migliorato anche la sua conoscenza della lingua italiana, s'è destreggiato disinvoltamente nel lessico e si è fatto comunque capire molto chiaramente: servizio, essenzialmente il servizio è la priorità del Rotary e dei rotariani; e sarà il servizio “il punto principale della valutazione dei Club in questo anno”.

Era stato questo già il filo conduttore delle anticipazioni programmatiche che de Giorgio aveva fatto al PreSipe e al Sipe, in linea con il tema “Rotary making a difference” del presidente internazionale Ian Risseley (presentato dal DGE con pochi tratti: “australiano, com-

mercialista, attivo e giovane, rilassato, strategico, servizio nel cuore”).

La traduzione in italiano “Il Rotary fa la differenza” del tema di Risseley non ne rende pienamente l'efficacia e il senso, ha detto il DGE: “fare la differenza non è l'impegno di un momento o di una determinata azione, ma è un impegno di percorso, che ci invita a fare continuamente la differenza nella società con i nostri progetti, il nostro servizio, il nostro modo di interpretare e di vivere i cinque valori fondamentali del Rotary e dei rotariani: Fellowship (amicizia), integrity (etica), diversity (diversità), service (servizio), leadership”.

“Quest'anno avrà un notevole impatto sulla nostra vita” ha detto il DGE de Giorgio, riferendosi all'esperienza di presidente o di dirigenti di club o di Distretto che i rotariani partecipanti all'assemblea si accingono a vivere. “Ma – ha aggiunto – quest'anno cambierà anche la vita degli altri? E noi faremo la differenza?”.

Gli obiettivi strategici. Il Rotary

– dice il DGE – deve produrre un forte impatto nella società, deve crescere ed essere più sostenibile. E gli obiettivi strategici di questo nuovo anno sono riconducibili alle sfide citate all'inizio di queste note: rafforzare e sostenere i Club. E fare crescere l'effettivo – ha aggiunto – non soltanto nei numeri, ma anche nel ruolo che il Rotary ha nel territorio e nella reputazione percepita dalle comunità.

Per la crescita dell'effettivo occorre puntare soprattutto sui giovani, attirando i giovani professionisti. Un'altra sfida impegna a favorire la transizione dal Rotaract al Rotary: “i giovani rotaractiani sono già formati nel valore del Rotary, loro fanno solo

continua nella pagina seguente





«Se i Club non metteranno al centro il servizio non potremo avere successo»

continua dalla pagina precedente

servizi; i presidenti rimangano vicini al Rotaract, e coinvolgano i rotaractiani nel Rotary».

Aprire ai giovani. Sul rapporto Rotary-giovani il DGE de Giorgio ha insistito con molta forza, affermando che c'è molto da condividere con i giovani, e che molto si può fare per facilitarne l'approccio, attraverso le figure del mentoring. Il DGE ha anche suggerito l'esperimento che già a Malta il Club La Vallette attua da un po' di tempo invitando due rotaractiani, a turno, a partecipare alle riunioni del Rotary.

E ancora: realizzare più equilibrio nell'effettivo (incrementando la partecipazione femminile; e de Giorgio ha confessato qui il suo personale di disagio perché il suo Club, Malta, è l'unico nel Distretto a non avere nemmeno una donna socia): ed evitare la costituzione di gruppi ristretti nei Club; incrementare l'azione umanitaria, migliorare la consapevolezza e l'immagine pubblica del Rotary.

Abbiamo anche molti strumenti per lavorare bene, ha detto John de Giorgio citando i siti Rotary Club Central e my Rotary: dobbiamo collaborare meglio, e utilizzare anche le risorse distrettuali (gli assistenti del governatore sono a disposizione anche per questo).

Attenzione alla comunicazione. Il governatore incoming ha fatto ampio riferimento anche all'importanza della comunicazione,



raccomandando di trasmettere all'esterno immagini di un Rotary che fa, di rotariani che agiscono (significativa una slide proiettata a questo punto, che mostrava rotariani all'opera con pale e picconi per bonificare un'area). Una comunicazione

giusta valorizza il servizio e aiuta a realizzarlo meglio, e a dare all'esterno una visione appropriata e costruttiva del Rotary.

Per questo il Distretto ha predisposto sette progetti "chiavi in mano" messi a disposizione dei Club che li-

beramente decideranno se e quali realizzare; per ciascuno dei progetti c'è una commissione disponibile a dare informazioni e supporto ai Club. E una nuova task force, presieduta dal PDG Francesco Milazzo promuoverà e illustrerà i progetti di servizio di quest'anno.

Ai progetti distrettuali si aggiunge un progetto sollecitato dal presidente internazionale Riseley ("È passato il tempo in cui la sostenibilità ambientale non era la preoccupazione del Rotary, essa è e deve essere la preoccupazione di tutti") affinché il Rotary, in tutto il mondo, dal 1° novembre al 22 aprile prossimo (Giornata mondiale della terra) metta a dimora un albero per ciascun rotariano: il progetto è affidato ai Club, che potranno operare da soli o associandosi ad altri Club del territorio. E raccogliendo sollecitazioni emerse poi nel dialogo pomeridiano con i presidenti, de Giorgio ha detto che sarà costituito un gruppo di lavoro distrettuale (rotariani agronomi o comunque esperti) per facilitare l'azione dei Club.

"Come possiamo fare la differenza – ha detto de Giorgio – senza un impegno verso il servizio? Se i Club non metteranno il servizio al centro non avremo successo".

I rotariani sono leader per definizione. "Essere un leader – ha detto John de Giorgio non è una posizione ma è un'azione – La differenza che ogni rotariano, ogni Club, ogni distretto farà è la nostra scelta di impegno, ed è nelle nostre mani".

“Rotary nelle strade”

“Mi farebbe piacere – ha detto il DGE John de Giorgio ai presidenti di Club nel corso dell'assemblea distrettuale di Enna - in occasione della visita amministrativa ai Club, partecipare a un evento o a un'attività esterna, o visitare un progetto di servizio in corso nel territorio; mi farebbe piacere andare insieme con i Club nelle strade dove concretamente il Rotary sia impegnato per “fare la differenza”, come dice il tema presidenziale”. Il DGE ha chiesto anche ai Club di collaborare con lui per conciliare il calendario delle visite con la complessità dei suoi spostamenti da Malta, e ha detto che intende magari fermarsi di volta in volta per una decina di giorni in un'area concentrando visite.



Programma concentrato, grandi numeri

La scelta di sobrietà (tempo e costi) che ha limitato l'assemblea a una sola giornata senza sacrificare la sostanza degli interventi ha prodotto gradimento e una partecipazione molto numerosa: 470 iscritti registrati

Lo snellimento voluto dal DGE de Giorgio nel programma dell'assemblea distrettuale del 20 maggio a Enna bassa non ha intaccato alcune formalità protocollari. Il DG in carica Nunzio Scibilia ha formalmente aperto i lavori con il rituale tocco di campana (e ha dato il colpo di chiusura, impugnando stavolta il martello con il DGE de Giorgio), e ha pronunciato un breve intervento introduttivo e augurale, raccomandando di badare più ai fatti che alle parole: "parlare poco – ha detto – e ascoltare tanto, e agire moltissimo". Nei preliminari ci sono stati i saluti del presidente del Rotary Club del territorio ospitante (Vincenzo Acciario, RC Enna), e del PDG e R.I. Director nominato Francesco Arezzo di Trifiletti (che si è rivolto in particolare all'ospite francese Gérard Allonneau, al quale Arezzo succederà l'anno prossimo nel consiglio centrale del Rotary International), nonché del DGN Giombattista Sallemi e del DGD Valerio Cimino, e dei rappresentanti distrettuali incoming del Rotaract, Giovanni D'Antoni (ha accennato ai progetti distrettuali in cantiere), e dell'Interact, Leonardo Floridia (ha anticipato, tra l'altro, che chiederà l'organizzazione del RYPEN distrettuale, seminario per giovani di 14-18 anni simile al RYLA sullo sviluppo della leadership e delle "competenze di vita"). Nella mattinata, oltre alla relazione programmatica di John de Giorgio e all'intervento del RID Allonneau, c'è stata l'illustrazione dei sette progetti "chiavi in mano" del Distretto per i Club.

Ospiti dall'Australia. L'assemblea ha registrato anche un gradevole fuori programma con la partecipazione di un gruppo di rotariani australiani che stavano trascorrendo alcuni giorni in Sicilia, ospiti di rotariani di questo Distretto nell'ambito di un programma di scambio di amicizia che ha visto già l'anno scorso alcuni rotariani di qui ospitati in Australia. Attraverso il loro team leader gli ospiti australiani hanno



A conclusione dell'assemblea distrettuale il DG Nunzio Scibilia ha invitato il DGE John de Giorgio a dare insieme il rituale tocco di campana finale. Il passaggio di consegne dal DG al DGE avverrà a conclusione del congresso distrettuale il 25 giugno all'hotel Santa Tecla di Acireale.

ringraziato per la calorosa ospitalità e sono stati salutati a loro volta con un forte applauso.

Nella prima parte del pomeriggio l'assemblea si è articolata in gruppi di lavoro. Il DGE de Giorgio con l'istruttore distrettuale Massimiliano Fabio, ha parlato con presidenti di Club, assistenti del Governatore, istruttori di Club sul ruolo dei presidenti e su come gestire il Club e le relazioni con il Distretto per un proficuo anno di servizio. Il segretario distrettuale Antonio Randazzo ha presieduto la sessione per segretari e presidenti di Club sugli aspetti di loro competenza. Il prefetto distrettuale Patricia Salomone ha presieduto il gruppo di lavoro dei prefetti e commissioni di Club sull'organizzazione degli eventi e l'attività delle commissioni.

Rotary Foundation. Il PDG Maurizio Triscari, presidente della commissione distrettuale

per la Rotary Foundation, ha presieduto il gruppo di lavoro di delegati RF e presidenti di commissione, parlando in particolare delle sovvenzioni globali e delle rose di studio: nel 2017-18 la disponibilità del FODD (fondo di designazione distrettuale) sarà di circa 128mila dollari: 64mila per le sovvenzioni distrettuali, altri 64mila per le sovvenzioni globali; la disponibilità deriva dai contributi che i rotariani del Distretto hanno versato tre anni prima al fondo programmi della Rotary Foundation, è leggermente superiore a quella dell'anno in corso (120mila dollari); le proposte di progetto per richiedere il contributo della sovvenzione globale dovranno essere presentate entro il 30 settembre. Triscari ha sottolineato l'importanza della rendicontazione delle sovvenzioni da parte dei Club; in mancanza le sovvenzioni non saranno liquidate e non si potranno presentare nuove richieste. Triscari ha ricordato anche gli impegni della Rotary Foundation in tutto il mondo. In prima linea rimane la campagna End Polio Now, con notizie incoraggianti: soltanto cinque nuovi casi di polio dall'inizio dell'anno nei due paesi – Afghanistan e Pakistan – in cui il virus non è stato ancora debellato.

Nella seconda parte del pomeriggio l'assemblea si è ritrovata in una nuova sessione plenaria per approvare il bilancio di previsione distrettuale; sono seguiti gli ultimi interventi di Antonio Randazzo (rapporti con il Distretto e con il R.I.), di Eugenio Labisi (gli eventi distrettuali dell'anno prossimo), e di Brunella Bertolino (il congresso internazionale del 2018 a Toronto). Prima della conclusione, le considerazioni finali. Il DGE de Giorgio ha ripreso alcuni degli spunti più importanti della giornata e ha calorosamente ringraziato l'assemblea per la partecipazione numerosa. Il DG Scibilia ha esortato tutti "ad affrontare l'impegno con la mente, ma a non dimenticare il cuore".



A una fase di lavori dell'assemblea distrettuale di Enna ha assistito il gruppo di rotariani australiani che è venuto in maggio in Sicilia, ospiti di rotariani di qui per un soggiorno-scambio nell'ambito del programma Rotary Friendship Exchange (un gruppo di rotariani di questo Distretto erano stati ospiti in Australia due anni fa). Il gruppo è stato presentato all'assemblea del team leader Alan Barber, e dal team leader ospitante Domenico Cacioppo. La commissione distrettuale presieduta dal PDG Concetto Lombardo ha dato impulso in questi anni al programma Friendship Exchange realizzando parecchi scambi; l'anno prossimo la commissione sarà presieduta da Carlotta Reitano.



**IL ROTARY
FA LA DIFFERENZA**



“AD MAIORA!”. Dopo la conclusione dell'assemblea distrettuale il DGE John de Giorgio ha diffuso sul web un messaggio ai rotariani del Distretto, ringraziando per la numerosa e ordinata partecipazione e per l'interesse mostrato verso le nuove sfide. E all'auspicio “ad maiora!” espresso dal governatore hanno risposto in molti rilanciando l'augurio. Nella foto il gruppo di componenti di segreteria e di staff che hanno svolto egregiamente il complesso lavoro di preparazione dell'assemblea e di assistenza durante lo svolgimento.



Massimiliano Fabio (RC S. Agata di Militello) per il 2017-18 sarà l'istruttore distrettuale 2017-18 con il compito, tra l'altro, di assistere il governatore eletto nella formazione dei dirigenti entranti; e con il DGE John de Giorgio ha condotto, durante l'assemblea distrettuale, la sessione di lavoro dedicata ai presidenti di Club e assistenti.



Peppe Sinacori (RC Mazara del V.), collaboratore della segreteria distrettuale, è stato quest'anno l'“occhio” che ha prodotto un'ampia documentazione fotografica sugli eventi distrettuali, fornendo gli scatti necessari al Giornale del Distretto; sono state scattate da lui, e gli va riconosciuto anche questo merito, le foto dell'assemblea di Enna pubblicate in questo numero.



Patricia Salomone (RC La Valette, Malta) è quest'anno prefetta distrettuale, affiancata dal co-prefetto Pia Pollina (RC Milazzo). Pat ha condotto con verve ma con fermezza la giornata di lavori assembleari conciliando tempi e fronteggiando disinvoltamente piccoli problemi.

Società: le azioni positive

Il governatore incoming John de Giorgio ha diffuso sul web un messaggio ai rotariani del Distretto, ringraziando per la numerosa e ordinata partecipazione e per l'interesse mostrato verso le nuove sfide. E all'auspicio “ad maiora!” espresso dal governatore hanno risposto in molti rilanciando l'augurio. Nella foto il gruppo di componenti di segreteria e di staff che hanno svolto egregiamente il complesso lavoro di preparazione dell'assemblea e di assistenza durante lo svolgimento.

«L'impegno essenziale del Rotary? Servizio»

Il Governatore incoming de Giorgio anticipa le linee-guida del suo programma d'azione



Il governatore incoming John de Giorgio ha diffuso sul web un messaggio ai rotariani del Distretto, ringraziando per la numerosa e ordinata partecipazione e per l'interesse mostrato verso le nuove sfide. E all'auspicio “ad maiora!” espresso dal governatore hanno risposto in molti rilanciando l'augurio. Nella foto il gruppo di componenti di segreteria e di staff che hanno svolto egregiamente il complesso lavoro di preparazione dell'assemblea e di assistenza durante lo svolgimento.

LE PRIORITÀ, ANTIVIOLENZA, SALUTE, GIOVANI E LAVORO, INTEGRAZIONE

Sette progetti «chiavi in mano» approntati dal Distretto per i Club

Il governatore incoming John de Giorgio ha diffuso sul web un messaggio ai rotariani del Distretto, ringraziando per la numerosa e ordinata partecipazione e per l'interesse mostrato verso le nuove sfide. E all'auspicio “ad maiora!” espresso dal governatore hanno risposto in molti rilanciando l'augurio. Nella foto il gruppo di componenti di segreteria e di staff che hanno svolto egregiamente il complesso lavoro di preparazione dell'assemblea e di assistenza durante lo svolgimento.

Il governatore incoming John de Giorgio ha diffuso sul web un messaggio ai rotariani del Distretto, ringraziando per la numerosa e ordinata partecipazione e per l'interesse mostrato verso le nuove sfide. E all'auspicio “ad maiora!” espresso dal governatore hanno risposto in molti rilanciando l'augurio. Nella foto il gruppo di componenti di segreteria e di staff che hanno svolto egregiamente il complesso lavoro di preparazione dell'assemblea e di assistenza durante lo svolgimento.

Sull'assemblea una pagina de “La Sicilia”

Gli intenti programmatici del governatore incoming John de Giorgio e l'impegno di servizio del Rotary nel territorio del Distretto Sicilia e Malta hanno avuto anche una rilevante visibilità nell'informazione giornalistica regionale con una pagina speciale di presentazione che il quotidiano “La Sicilia” ha pubblicato sabato 20 maggio inserendola in tutte le proprie edizioni.

GIÀ IN MOVIMENTO TITTA SALLEMI, GOVERNATORE NOMINATO 2018-19. Il moto perpetuo della rotazione degli incarichi di servizio nel Rotary non ammette pause, e mentre l'anno rotariano 2016-17 è alle ultime battute e si avvicina l'inizio del nuovo anno, è già in movimento il governatore nominato per il 2018-19, Titta Sallemi (in foto durante il breve saluto in assemblea). Per Sallemi il 2017-18 sarà l'anno dell'intensa preparazione al servizio alla guida del Distretto e il suo primo impegno, già in cantiere, sarà il preSipe del 4 novembre. In gennaio andrà in California per partecipare all'assemblea di formazione per i governatori eletti di tutto il mondo.



All'assemblea sono intervenuti in apertura, come consuetudine, i rappresentanti distrettuali eletti 2017-18 per il Rotaract, Giovanni D'Antoni (a.s.) e l'Interact (Leonardo Floridia); hanno entrambi anticipato le linee dei rispettivi programmi, orientati a progetti di servizio, e hanno auspicato un proficuo rapporto con il Rotary.





Le sfide del Rotary nel 2017

Il R.I. Director Gérard Allonneau ha delineato nell'assemblea distrettuale i nuovi scenari che impongono di aggiornare modelli organizzativi e strategie per essere al passo con i tempi e svolgere un proficuo servizio alla comunità



Tutte le grandi organizzazioni che hanno avuto un ruolo nel secolo scorso si sono poste il problema del loro futuro; partiti politici, sindacati, chiese, club service. La crisi economica e sociale che attraversiamo ci fa parlare di declino, ma Noi possiamo anche considerare questo tempo come un momento privilegiato, utile per reagire positivamente attraverso il cambiamento e l'innovazione. Questo è ciò che il Rotary ha sostenuto sin dal suo inizio. Domani il Rotary offrirà sempre un'avventura collettiva, stimolante e produttiva per i suoi membri, perché le nostre pratiche stanno già cambiando per essere pronti per le sfide del Rotary nel 2017.

CAMBIARE IL FUNZIONAMENTO DEL CLUB

I nuovi membri che stiamo cercando di reclutare hanno poco tempo a disposizione, hanno obblighi verso le loro famiglie e non hanno i mezzi finanziari. Questo è un dato di fatto oggettivo di cui il Rotary tiene conto per il domani. Ed il Rotary International, avendo ben compreso tutto ciò, ha proposto nuove forme di club (satellite, innovativo, e-club) e nuovi stati di membri (associato, aziendale). Tutti i club non hanno più l'obbligo di essere tradizionali. Di conseguenza, le regole del nostro club saranno adattate alle capacità

dei soci, così pure i contributi saranno regolati alle loro capacità economiche. Il calendario delle riunioni sarà rivisto privilegiando il tempo speso per le attività. Il club offrirà incontri alternati di persona e on-line.

TROVA AMICI IN UNA "NUVOLA"

I giovani Rotariani sono abituati a trovare i loro amici in una "nuvola". La comunicazione digitale è ora la principale modalità di comunicazione. Il Rotary International è stata in grado di offrire tutte le forme di media moderni ai suoi membri: Il mio Rotary, Rotary Club Central ... Rotary è presente su tutti i social network.

I distretti, club e soci sono invitati a seguire questo movimento. Domani questa comunicazione sarà ancora più densa ed utilizzerà media che ancora non conosciamo. Il funzionamento di un club non potrà non adattarsi a tale modernità incalzante.

PROPORRE AI ROTARIANI "MENTORING ATTIVO"

La nostra tradizionale politica di accoglienza e integrazione non è sufficiente. I nuovi membri di un club vogliono agire subito, avere un impatto, espandere i propri orizzonti e le loro reti. E gli anziani devono accompagnarli nelle loro aspettative. Il mix di generazioni è una forza da



Gérard Allonneau, che all'assemblea distrettuale di Enna ha parlato delle sfide che attendono il Rotary, è uno dei diciotto componenti del consiglio centrale (Board) del Rotary International 2016-18; l'anno prossimo, per il 2018-20. Allonneau è socio del Rotary Club du Parthenay duez Sevres (Francia), ed è docente universitario di economia e management.

gno dei soci.

Un suggerimento del Rotary International: organizzare un programma professionale di mentoring per riunire Rotaractiani e Rotariani che esercitano la stessa professione. E questo può anche essere utile per i giovani professionisti rotariani.

ROTARY IN AZIONE CON GIOVANI PROFESSIONISTI

Questo sarà il tema del Rotary Institute a Montpellier a partire 17-19 ottobre al 2017.

Un Rotary club è riconosciuto per le sue azioni. Esse creano dinamismo, portano riconoscimento ai soci e attirano futuri Rotariani. Le testimonianze dei giovani professionisti che hanno condotto azioni dinamiche nei loro club provano che domani possiamo agire con loro "stimolare le nostre azioni."

I nostri club multi generazionali offrono una rete e le opportunità di sviluppo professionale e personale. Molti giovani sono attratti dai nostri valori e dal nostro impegno per l'etica e la Pace. Le testimonianze dei giovani professionisti che promuovono i nostri valori come parte del loro impegno rotariano dimostrano che siamo in grado di essere con loro domani per "promuovere i nostri valori."

Lo sviluppo dell'effettivo nei club è sicuramente la principale preoccupazione dei dirigenti del Rotary a tutti i livelli. Abbiamo a cuore di attrarre, reclutare e trattenere in particolare i nuovi membri. Le testimonianze dei giovani professionisti che hanno favorito lo sviluppo dei loro club provano che Noi potremo agire con loro per "sviluppare i nostri club."

CERCARE "I BAMBINI SMARRITI" DEL ROTARY



Scambio di cordialità all'assemblea distrettuale tra Gérard Allonneau, componente 2016-18 del consiglio centrale del Rotary International, e il PDG del Distretto Sicilia e Malta Francesco Arezzo di Trifiletti, eletto nel consiglio centrale per il biennio 2018-20.

usare. Ogni Rotariano deve trasmettere le sue conoscenze ai Rotariani di domani. Ma se questo è ovvio è altrettanto necessario che ciò cominci ad avvenire immediatamente, da adesso.

"Mentoring attivo" significa supporto pratico attivo e non formazione teorica. Questi i risultati concreti di un'azione che favorire l'adesione, l'appartenenza e l'impe-

continua nella pagina seguente



Fare «vibrare il motore» del Rotary

continua dalla pagina precedente

L'azione delle nuove generazioni ha un ruolo fondamentale per il Rotary di domani. I programmi per i giovani ogni anno attirano un gran numero di giovani che così facendo hanno l'opportunità di conoscere e apprezzare il Rotary. I distretti devono andare incontro a questi giovani, favorirli e offrire loro di rimanere nella famiglia del Rotary. Dobbiamo trovare "i bambini smarriti" dei nostri programmi per i giovani. Domani questi beneficiari saranno Rotariani perché siamo stati in grado di ascoltarli e convincerli.

CREDERE NELLA STRATEGIA DEL ROTARY INTERNATIONAL

Il Rotary International ha fatto scelte positive, affermando che il Rotaract è partner del Rotary nel lancio di una campagna per i giovani professionisti al Rotary. Rotaractiani hanno molto da insegnarci sul Rotary di domani.

Lavorare con loro, agendo insieme sarà molto utile. Aiuteremo i Rotaractiani ad entrare nel Rotary. E loro ci comunicheranno l'entusiasmo di lavorare per servire e la loro gioia di vivere in un gruppo.

La Campagna del Rotary verso i giovani professionisti ha permesso di presentare il nostro movimento a centinaia di giovani professionisti, di interrogarli circa le loro aspettative e invitarli a partecipare alle nostre azioni per scoprire la ricchezza di un coinvolgimento nel Rotary.

IMPEGNO PER IL ROTARY INTERNATIONAL

Un leader sarà riconosciuto come tale da giovani professionisti se è partecipativo, creativo, rilassante e accogliente. Se riuscirà a creare una buona atmosfera di lavoro e di di-

vertimento. Il leader del futuro dovrà ascoltare e lasciare spazio alla leadership di ciascuno. Lascerà spazio alle opinioni diverse ed alle nuove idee. Pratterà il decentramento delle decisioni.

Il Piano di visione della nostra Fondazione ha aperto la strada a Decisioni decentrate permettendo, ad esempio che un Rotary Club possa utilizzare sovvenzioni distrettuali per progetti locali innovativi. Dall'inizio del marzo 2017, R.I. ha Lanciato il Piano di visione del Rotary Comitato di Pianificazione Strategica e Grant Thornton. "Tutti i rotariani Insieme, immaginiamo noi Un mondo in cui vogliamo fare l'impossibile." Impegnarsi per il Rotary del domani con questo obiettivo.

CREARE EVENTI ATTRAENTI

I grandi eventi sono indicatori molto positivi di quello che sarà il Rotary di domani. I Governatori distrettuali organizzino grandi eventi che conciliano i club per una comunicazione positiva e diretta con il pubblico. Ciò richiede la collaborazione tra distretti dei distretti Rotary che devono riuscire a divulgare e veicolare alle grandi organizzazioni l'immagine di ciò che è stato fatto dal Rotary International e dalla nostra Fondazione.

La caratteristica di multiservizio della nostra organizzazione non contribuisce alla chiarezza dell'immagine del Rotary. I nuovi membri saranno pronti a impegnarsi come volontari se la causa, lo scopo per cui si impegnano sarà chiaramente visibile. La nostra Fondazione ha dato vita con il programma per l'eradicazione della polio a un progetto a livello globale, "End Polio Now". La promozione di grandi eventi è un punto di forza di comunicazione per il Rotary oggi e lo sarà



L'esperimento dei Club innovativi

Nel suo intervento all'assemblea distrettuale di Enna il RI Director (componente del consiglio centrale del Rotary International) Gérard Allonneau ha accennato ai "Club innovativi" che il Rotary sta sperimentando con un programma pilota in corso in mille Club di vari Paesi dal 2015 (si concluderà a luglio).

Il "programma pilota Club innovativi e flessibili" consente di autorizzare i club ad apportare modifiche al Regolamento tipo dei Rotary club e allo Statuto tipo di Rotary club in qualsiasi area, ad eccezione dei requisiti riguardanti le quote di partecipazione al RI; consente ai club di auto-determinare le proprie operazioni per rispondere meglio alle esigenze dei soci e della comunità; consente inoltre di testare logistica e design per diversi tipi di riunioni, migliorare la leadership e i controlli a livello di club, creare qualificazioni e requisiti rilevanti e creativi per l'affiliazione, spostare l'attenzione dall'assiduità al coinvolgimento dei soci.

Il successo dei club partecipanti al pilota sarà valutato nelle seguenti aree:

- Aumento in efficacia di leadership e amministrazione di club, soddisfazione e coinvolgimento dei soci, numero totale dell'effettivo, reclutamento dell'effettivo, conservazione dell'effettivo per soci esistenti e nuovi, diversità dell'effettivo (sesso, età, etnia e classificazione), reciprocità tra club e comunità, supporto alla Fondazione Rotary (partecipazione ai programmi e raccolte fondi);
- Bilancio in progetti di servizio e profilo delle attività sociali;
- Riduzione di età media dei soci di club, di percezioni negative e mancata assiduità per ragioni familiari, personali o professionali;
- Miglioramento del sito web e della brochure del club;
- Promozione dei valori fondamentali del Rotary.

ancora di più per il Rotary di domani.

RIMANERE UNITI

La domanda dei giovani di oggi è affettiva e il loro bisogno di appartenere a un gruppo è molto grande. Un'organizzazione, indipendentemente dal suo scopo, dalla sua dimensione, dalla sua età, dovrà considerarsi una "tribù", prendere in considerazione ed offrire un'avventura collettiva per questi giovani professionisti, se si vogliono attirare, coinvolgere e mantenere. Ma la leadership del Rotary sta veramente cambiando? Pensate alla leadership che ha ispirato il nostro fondatore Paul Harris.

E l'attaccamento ai nostri valori che ci unisce. Anche se possiamo avere opinioni diverse sull'evoluzione

del Rotary rimaniamo uniti e andiamo avanti affinché il Rotary sia un movimento interessante e costruttivo che rispetti e tenga in estrema considerazione le aspettative del grande pubblico.

Hai bisogno di idee per coltivare le competenze dei Rotariani e quindi stimolare il tuo club? Il Rotary International ti fa una proposta. Professionisti ed uomini d'affari alla ricerca di migliorare le proprie competenze professionali e personali. Il tuo club può offrire questa opportunità ai suoi membri. Utilizzare la Leadership nella Guida d'azione per coinvolgere i membri, attrarre professionisti locali ed accettare una prima sfida.

Anche se l'auto è vecchia, facciamo "vibrare il motore".



**ROTARY:
MAKING A
DIFFERENCE**

Ian H.S. Riseley, presidente del Rotary International 2017-18, e il logo del tema da lui scelto. Riseley è socio dal 1978 del Rotary Club di Sandringham, Victoria, Australia, è un commercialista e titolare della Ian Riseley and Co., che si occupa di consulenza alle imprese locali e internazionali, con particolare attenzione agli affari internazionali.



“Il motore del Rotary è nei Club”



E i presidenti – ha ricordato all'assemblea il segretario distrettuale Antonio Randazzo – sono protagonisti di una grande responsabilità. Le linee-guida di un corretto rapporto con il Distretto e con il R.I. per un proficuo servizio “al di sopra di ogni interesse personale”

Nella sua relazione all'assemblea distrettuale sui rapporti dei Club con il Distretto e con il Rotary International, il segretario distrettuale Antonio Randazzo ha parlato diffusamente dell'importanza del ruolo dei presidenti e della loro responsabilità. E' il presidente del club – ha detto – il motore propulsore del club e del Rotary: è lui l'attore protagonista. E' il Governatore del Distretto che ha invece il dovere di motivare i Presidenti e i soci, ma senza mai sostituirsi a essi. In altri termini il club e il suo Presidente sono il veicolo e il conducente che intraprendono un viaggio: il distretto e il Governatore rappresentano l'assetto viario, la segnaletica stradale, i collegamenti che il club e il presidente possono utilizzare. Ma l'itinerario di questo viaggio è il Presidente a sceglierlo. E il distretto offre ai club attraverso la propria organizzazione e le attività del distretto, sostegno e assistenza alle loro iniziative e premia le iniziative progettuali dei club; E' il distretto che si occupa della formazione dei dirigenti attraverso le attività distrettuali obbligatorie quali i seminari, le assemblee e i congressi. Ma il Distretto ha ragione di esistere se esistono i club in numero peraltro sufficiente.

Il Club – ha detto Randazzo – è figura centrale e cruciale nel Rotary tutto. Distretto e Rotary International esistono perché esiste il club, anzi un certo numero di club.

I rapporti dei club con il distretto.

Fare Rotary – ha detto Randazzo – significa fare servizio nel rispetto delle regole amministrative dettate: versare al RI le quote sociali pro capite; riunirsi regolarmente; realizzare progetti di servizio nella propria comunità o in altri Paesi; ricevere la visita del governatore, del suo assistente o di altri dirigenti del RI; sottoscrivere un'assicurazione adeguata contro i rischi di responsabilità civile secondo quanto stabilito dal comma 72.050 del Rotary Code of Policies; agire in conformità con

lo statuto e il regolamento del RI e con il Rotary Code of Policies; essere in grado di pagare le quote dovute al RI e al distretto senza assistenza esterna; comunicare tempestivamente al RI l'elenco accurato dei soci inviandolo all'indirizzo data@rotary.org; risolvere in modo amichevole eventuali controversie interne.

E infatti il ricorso alla mediazione o all'arbitrato per risolvere i problemi tra soci e club o tra club e Rotary International significa “riconoscere il fallimento” consistente nell'abbandono dell'etica e nella violazione delle regole non codificate della buona prassi. Che tristezza!

Cosa è il R.I.

E' l'associazione dei Rotary club di tutto il mondo che ha adottato cinque valori fondamentali: Amicizia, Integrità, Diversità, Servizio,

farvi un esempio di cosa sia il distretto e cosa sia il club. Il distretto rappresenta le parti comuni di questo grande edificio, palazzo mentre il club è lo spazio privato, individuale, esclusivo di ogni condomino. Spazio che va utilizzato e goduto nel rispetto delle regole comuni (regolamento condominiale – statuto etc). La seconda considerazione: fondamentalmente, il Rotary è filosofia di vita che si propone di risolvere e mediare l'eterna lotta tra il desiderio dell'individuo di affermarsi (individualismo) e il dovere e l'esigenza di rendersi utile agli altri. È questa la filosofia del “Servire al di sopra di ogni interesse personale”, basata sul principio etico per cui “Chi offre il miglior servizio ottiene il miglior guadagno.”

“Noi – ha aggiunto il segretario distrettuale – non siamo come Madre Teresa di Calcutta, o come i missionari, altrimenti saremmo parte della Chiesa Cattolica. Noi siamo esseri umani consapevoli che l'affermazione personale dell'individuo darà maggiore soddisfazione e miglior guadagno a ognuno di noi se ottenuta attraverso il migliore servizio ed il perseguimento dei valori Amicizia Integrità Diversità Servizio Leadership. Il Rotary sta cambiando e noi dobbiamo seguire e osservare attentamente le mutazioni. Alcune sono apprezzabili, altre comprensibili altre ancora non condivisibili”. Per mantenere e incrementare l'effettivo vengono introdotte modifiche dal Consiglio di Legislazione. “Ci siamo interrogati già in precedenza – ha aggiunto Randazzo – se dette

nuove regole, duttili, meno rigorose delle precedenti, rappresentino, usando una metafora, l'abbassamento dell'asticella che nel salto in alto l'atleta deve superare. Senza entrare nello specifico di detta problematica che va affrontata nel corso dei seminari all'uopo designati, ritengo solo di poter affermare che quando una associazione è leader la stessa crea simpatizzanti, seguaci e soci. E il Rotary deve essere eccellenza nella professionalità, nell'etica e nel servizio dei suoi soci. Solo così potremo attrarre le nuove generazioni e divenire legittimamente loro mentori nelle attività professionali che si accingono ad abbracciare.

Solo così facendo avremo il giusto ricambio generazionale e il Rotary avrà lunga vita”.

Le mansioni del Governatore

Il Governatore esercita le sue funzioni sotto il controllo e la supervisione del Consiglio Centrale. Egli deve, fra l'altro:



- ◆ Promuovere lo Scopo del Rotary
- ◆ Organizzare nuovi Club e rafforzare i Club esistenti
- ◆ Organizzare e presiedere il Congresso Distrettuale e assistere il Governatore eletto nella preparazione del SIPE e dell'Assemblea
- ◆ Visitare tutti i Club del Distretto
- ◆ Indirizzare una lettera mensile ai Presidenti dei Club
- ◆ Stendere puntualmente i rapporti richiesti dal Presidente del R.I. e dal Board

Leadership. Le finalità del R.I. sono: a) Sostenere i club e i distretti nello svolgimento dei programmi e attività che favoriscano lo scopo del rotary; b) Promuovere, Diffondere e amministrare il Rotary nel mondo c) Coordinare e dirigere le attività del Rotary.

Randazzo ha poi aggiunto: “Vorrei concludere questo mio intervento con due considerazioni. La prima: avete presente cos'è il condominio? Mi direte è un sistema di vita al quale molti di noi siamo abituati e/o costretti a vivere. Il condominio è un complesso di beni, parte dei quali sono di proprietà esclusiva dei condomini (le abitazioni) mentre invece altre parti sono comuni perché destinate proprio all'uso comune. Vi ho parlato del condominio perché ho voluto



Dal Distretto sette progetti di servizio “chiavi in mano” a disposizione dei Club

I sette progetti di servizio “chiavi in mano” predisposti dal Distretto per il 2017-18 e messi a disposizione dei Club che volessero realizzarli sono stati illustrati all’assemblea distrettuale da Carlo Bonifazio, presidente dell’apposita commissione, che ne aveva già parlato al Sipe. I progetti si sviluppano nelle sei aree di intervento del R.I.: pace e prevenzione/risoluzione dei conflitti, prevenzione e cura delle malattie, acqua e strutture igienico-sanitarie, salute materna e infantile, alfabetizzazione e educazione di base, sviluppo economico e comunitario.

TUTELA DELLA FAMIGLIA E DEI MINORI. Obiettivo: sensibilizzare i giovani verso il grave problema della violenza nelle famiglie e della violenza contro le donne. Il progetto prevede di creare eventi itineranti, con il coinvolgimento delle scuole, in cui esperti della materia possano offrire le loro competenze per dibattere il tema. Risorse umane e finanziarie: rotariani esperti della materia (sociologi, psicologi, medici, ecc.). Destinatari: giovani delle scuole secondarie di II grado e universitari, presso scuole, parrocchie, centri giovanili che verranno individuati dai club in base all’offerta e alle necessità del territorio.

DIABETE. Obiettivo: contribuire a ridurre l’onere della malattia (sono 415 milioni le persone affette nel mondo, e se ne prevedono 615 milioni nel 2040) e migliorare la qualità della vita di milioni di persone in tutto il mondo agendo sulla formazione/informazione e prevenzione. Il progetto prevede seminari d’informazione, pubblicazione di materiale informativo con la collaborazione delle farmacie e dei medici di famiglia, attività di screening con l’impegno anche dei medici rotariani. Destinatari: la popolazione con particolare atten-

zione alle nuove generazioni.

“LEADER” CONTRO LA DIFFUSIONE DI SOSTANZE STUPEFACENTI TRA GLI ADOLESCENTI. Obiettivo: identificare giovani come “leader” che con le loro opinioni possano “fare tendenza” nei confronti dei loro coetanei contro la diffusione della droga. Il progetto prevede di contribuire a istruire i giovani sulle principali tematiche relative al consumo di droga, con particolare riferimento ai pericoli di quelle che volgarmente vengono considerate droghe leggere. Suggesta la costituzione di un coordinamento formato da rappresentanti del club Rotary, sanitari del locale SERT, psicologi ed esperti di strategia della comunicazione. Destinatari: studenti delle scuole secondarie di II grado.

IMPRENDITORIA: GIOVENTU’ MEDITERRANEA E PROSPETTIVE DI LAVORO. Obiettivo: promuovere la “cultura dell’impresa” specialmente tra le nuove generazioni, valorizzando il gusto della creatività in ogni campo. Il progetto prevede un percorso di educazione all’imprenditoria informando i giovani sul cambiamento del mondo del lavoro, con l’impegno di soci dei Rotary che hanno le attitudini richieste. Destinatari: i giovani che si stanno per affacciare al mondo del lavoro.

BASIC LIFE SUPPORT. Obiettivo: diffondere nella popolazione la conoscenza e la pratica delle tecniche di Rianimazione cardiopolmonare e i comportamenti da tenere di fronte ad eventi patologici. Il progetto – già attuato negli ultimi anni – prevede lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche (durata totale



circa 6 ore). Destinatari: studenti, gruppi professionali, gruppi istituzionali, gruppi di volontariato sociale, gruppi sportivi, persone della società civile, rotariani, rotaractiani, interattiani, ecc.

“NO ICTUS – NO INFARTO”. Obiettivo: sottoporre a screening cardiovascolare tutti i soggetti

in prevenzione primaria con visita, ECG ed esecuzione di un esame ecocolordoppler delle carotidi. Il progetto prevede – con l’impegno di medici rotariani specialisti e di strutture disponibili – la compilazione di una scheda computerizzata con i dati anamnestici e i fattori di rischio, esecuzione di un ECG e di un esame ecocolordoppler delle carotidi. Destinatari: soggetti di età compresa tra i 50 e i 70 anni.

CASEIFICAZIONE, “LA LAVORAZIONE DEL LATTE E I SUOI DERIVATI, MEZZO DI CRESCITA CULTURALE E INTEGRAZIONE SOCIALE PER GLI IMMIGRATI”. Obiettivo: fornire agli immigrati competenze specifiche nell’attività lattiero-casearia consentendo di acquisire conoscenze spendibili per un inserimento sociale e occupazionale. Il progetto – in corso già da alcuni anni nelle carceri – prevede un’attività di formazione in 4-5 giornate teorico-pratiche, per un totale di 30 ore per corso, presso appositi locali dei centri di accoglienza presenti nel Distretto adibiti a minicaseifici, con il concorso dell’Istituto zooprofilattico sperimentale della Sicilia, della Coldiretti Sicilia, e dell’Università di Palermo. Destinatari: immigrati ospitati nei centri di accoglienza.

Le commissioni per i progetti

Per la realizzazione dei progetti il DGE de Giorgio ha costituito commissioni7gruppi di lavoro distrettuali, a disposizione dei Club per informazioni e supporti:

Tutela della famiglia e dei minori: *presidente Massimo Ioppolo (RC S.Agata Militello), componenti Felice Furnari (Barcellona), Giorgio Giannotti (Aetna Nord Ovest Bronte), Francesca Salvia (Costa Gaia), Mario Trifirò (Milazzo).*

Diabete: *presidente Giuseppe Disclafani (Lercara Friddi); componenti Salvatore Camilleri (San Cataldo), Marina Pandolfo (Palermo Ovest), Rosario Schicci (Palermo Parco delle Madonie).*

“Leasder” contro la diffusione delle droghe: *presidente Vincenzo Accurso (Bagheria), vicepresidente Piera Provenzano (Bagheria), componenti Rosastella Amoroso (Palermo), Ivana Dimino (Menfi Belice Carboj), Teresa Gullo (Palermo Est), Michele Parisi (Nicosia).*

Imprenditoria, gioventù e prospettive di lavoro: *presidente Livan Fratini (Palermo Est), vicepresidente Umberto La Commare (Palermo), componenti Fabio Angiolucci (Catania Ovest), Luigi Falanga (Catania), Antonino Salerno (Palermo Est).*

Basic Life Support: *presidente Goffredo Vaccaro (Salemi); vicepres-*

dente Adriana Privitera (Grammichele), componenti Franco Dones (Palermo Baia dei Fenici), Riccardo Lembo (Marsala), Cinzia Leonardi (Palermo Montepellegrino), Giuseppe Scaccianocce (Catania Sud).

No Ictus, No Infarto: *presidente Salvatore Novo (Palermo), vicepresidente Vito Rodolico (Palermo), componenti Salvatore Giunta (Palermo Monreale), Calogero Puntrello (Trapani Erice), Ketty Sardo (Palermo Sud), Oreste Fabio Triolo (Palermo Sud).*

Caseificazione/immigrati: *presidente Santo Caracappa (Palermo Agorà), vicepresidente Antonino Algozino (Nicosia), componenti Salvatore Dara (Palermo), Annalisa Guercio (Palermo Montepellegrino), Giorgio Lo Magno (Ragusa Hybla Haerea), Concetta Torrisi (Acireale).*





"Madri e Figli Migranti" e Azione Professionale

Presentato un progetto di servizio rotariano d'impronta mediterranea da realizzare nei centri di accoglienza operanti nel territorio del Distretto

Nel prossimo mese di aprile alla conferenza internazionale rotariana di Taranto sul tema delle pace nel Mediterraneo, il Distretto 2110 porterà un proprio progetto di azione per "madri e figli migranti", promosso dal PDG Giovanni Vaccaro, presidente della commissione distrettuale per l'azione professionale. Lo stesso Vaccaro lo ha illustrato il 20 maggio all'assemblea distrettuale di Enna proponendo un filmato sulle spesso tragiche traversate di migranti. Ecco l'intervento del PDG Vaccaro:

Possiamo rimanere inerti davanti ad immagini come queste che ogni giorno si succedono nei media? Ritengo di no.

Al di là delle diverse opinioni e delle polemiche intorno al fenomeno migratorio, è certo che minori non accompagnati sbarcano continuamente nei nostri porti; e che donne, talvolta in gravidanza, sono pure presenti nei barconi che solcano il Mediterraneo, accolti dalle navi dell'Operazione Frontex, dalle navi di alcune ONG (anche del MOAS di Malta) che lodevolmente si spendono in questa azione umanitaria.

Dopo di ché figli e madri migranti vengono ospitati in tempi più o meno lunghi nei centri di accoglienza delle isole, gestiti da varie organizzazioni statali, cattoliche e non.

In passato soprattutto noi maltesi e siciliani siamo stati utili a Madri e Figli Migranti! Potremmo esserlo in futuro.

Ecco perché abbiamo salutato subito con piacere l'iniziativa di John e degli altri Governatori 17/18, coordinati dal BD Gerard - Bonjour e bonne travaille Gerard! - di dedicare una azione comune a questo argomento.

Siamo qui per aiutare John in questo percorso che si concluderà a Taranto il 28 aprile del 2018, con la presenza del Presidente Internazionale Riseley.

Che fare per un anno? L'idea che è balenata già al SISD alla Commissione per l'Azione Professionale, a Gioia Arnone, Gaetano Tranchina, Giacomo Ferrato, Gioacchino Gaudioso di Saracina, Giuseppe Vella, Tonino Borruto e a me, è quella di mettere a disposizione di madri e figli migranti le professionalità del Rotary (dai ginecologi ai pediatri, dai biologi ai radiologi, dagli assistenti sociali agli psicologi, dagli avvocati ai consulenti del lavoro, ecc.).

Nei territori dei vari Club operano vari centri di accoglienza.

Con il benessere delle Prefetture e/o della Caritas, potremmo portare qualcosa di utile (l'opuscolo "Parla con noi" ad esempio), effettuare visite e controlli, dare assistenza morale



e amministrativa, facilitare inserimento e alfabetizzazione, perché non procurare una occupazione. E' successo al Club di Acireale.

Alcuni Presidenti di Club hanno già dato disponibilità, da Filippo Ferrara a Franco Raso, due notabili notai; da Marilena Lo Sardo a Franco Vitellaro, ad altri amici. Naturalmente siamo pronti a coinvolgere Ina Venezia, delegato alla salute materna e infantile, a Pino Di Sclafani, delegato per la prevenzione e la cura del diabete, agli altri delegati che potrebbero intervenire per screening inerenti varie malattie pediatriche e della sfera femminile.

La Commissione aspetta la Vostra chiamata ed è pronta a collaborare con tutti; con l'Associazione Morvillo e con i camper potremmo an-

**Rotary National Day
a Taranto il 27 e 28
aprile 2018
per promuovere
il tema della pace
nel Mediterraneo**

Il Rotary Italia organizzerà a Taranto una grande manifestazione per promuovere il tema della Pace nel bacino del Mediterraneo. Il 27 e 28 aprile del 2018 si terrà nel capoluogo ionico il Rotary National Day. In questo contesto sarà tenuto un forum internazionale patrocinato dalle più importanti istituzioni non solo italiane, ma anche europee e internazionali. La prima giornata sarà dedicata al fenomeno migratorio con una particolare attenzione al caso dei minori non accompagnati, mentre la seconda giornata sarà interamente dedicata alla salute materna ed infantile. Per l'occasione sarà ospitata a Taranto la Conferenza Presidenziale del Rotary International sulla Salute Materna e Infantile che rappresenta uno dei sei eventi rotariani più importanti a livello mondiale. Sarà presente all'evento il Presidente Internazionale per l'A.R. 2017/2018 Ian H.S. Riseley. E' intenzione del Governatore del Distretto 2110 Sicilia e Malta, John de Giorgio, che il Distretto sia presente con una folta rappresentanza; l'organizzazione della partecipazione è stata affidata a una commissione distrettuale presieduta da Sergio Malizia.



dare nei Centri - da Lampedusa a Pozzallo, da Porto Empedocle a Palermo e Catania - a renderci utili.

In una parola il Rotary a disposizione di madri

e figli migranti, a servizio dell'Umanità, per fare la differenza!



Gli eventi distrettuali 2017/18

All'assemblea distrettuale di Enna è stato presentato il calendario definitivo degli eventi distrettuali rotariani del 2017-18; lo ha illustrato il delegato per l'organizzazione, Eugenio Labisi. Questo è il dettaglio.

Sabato 8 ottobre: seminario distrettuale sull'effettivo; seminario sulla leadership distrettuale (Enna bassa, hotel Federico II). Il Seminario distrettuale sull'effettivo prepara i dirigenti di club e distretti a svolgere attività miranti ad attrarre nuovi soci e a coinvolgere i soci esistenti. Il Seminario sulla leadership distrettuale mette in evidenza varie opportunità di leadership nell'ambito del Rotary, dirigenti di club in carica ed emeriti.

16-19 ottobre: Rotary Institute, Montpéllier (Francia). L'Institute Rotary riunisce dirigenti del Rotary attuali ed emeriti per informarli sugli ultimi sviluppi del Rotary, tra cui regolamenti e programmi. I partecipanti scambiano idee tra di loro e mettono in evidenza i successi ottenuti nell'ambito del loro territorio.

Sabato 28 ottobre: corso ECR, educazione continua nel Rotary; (Enna Bassa, hotel Federico II). Questo importante seminario è strutturato per essere un momento formativo molto utile per i futuri dirigenti rotariani.

Domenica 29 ottobre: Scambio giovani, seminario di formazione e informazione inbound (Enna bassa, Hotel Federico II). Lo Scambio giovani è una delle attività più diffuse nel contesto della 5° Linea di Azione del Rotary. Attraverso il programma Scambio Giovani Internazionale, ogni Rotary Club può permettere ad un ragazzo del proprio territorio di viaggiare e di vivere all'estero, per un periodo di tempo che va da alcune settimane fino ad un intero anno scolastico, ospite di famiglie scelte dal Rotary.

Sabato 18 novembre: SEGS, Seminario sulla gestione delle sovvenzioni (Enna

bassa, hotel Federico II). Il Seminario sulla Gestione delle sovvenzioni insegna ai presidenti eletti, o agli individui nominati dal club, come gestire con successo le sovvenzioni del Rotary.

Sabato 18 novembre: seminario Rotary Foundation (Enna bassa, hotel Federico II). Il Seminario distrettuale sulla Fondazione Rotary mira a far conoscere ai presidenti delle commissioni di club e ad altri soci la Fondazione Rotary a come sostenerla e promuoverla.



18-24 marzo 2018, Malta: RYLA (Rotary Youth Leadership Adwards). Il RYLA è un programma di sviluppo delle doti di leadership per giovani che desiderano acquisire nuove competenze, rafforzare la fiducia in sé stessi e divertirsi.

18 aprile 2018, Distretto 2110: Rotary Global Tree Planting. Il presidente eletto

Ian Riseley ha sfidato tutti i Rotary club a fare la differenza piantando un albero per ognuno dei suoi membri, tra l'inizio dell'anno rotariano il 1° Luglio e l'Earth Day il 22 aprile 2018. Gli alberi rimuovono l'anidride carbonica e altri gas serra dal cielo, che rallenta il riscaldamento globale. "La speranza di Riseley è che il risultato di questo sforzo sarà di gran lunga maggiore del beneficio ambientale che questi 1,2 milioni di nuovi alberi porteranno", Riseley "Crede che il più grande risultato sarà un Rotary che riconosce la nostra responsabilità non solo per le persone sul nostro pianeta, ma per il pianeta stesso".

15-17 giugno 2018, Malta: XL Congresso distrettuale (Intercontinental hotel). Il Congresso distrettuale offre ai Rotariani l'occasione di fare nuove amicizie, ascoltare racconti entusiasmanti e discutere di importanti questioni per i club e per il Rotary International. Il Distretto sta valutando la possibilità di offrire ai partecipanti al congresso la possibilità di anticipare di due o tre giorni l'arrivo a Malta per un'anteprima "turistica" dei lavori congressuali.

Ritorna "Life Long (Rotarian!) Learning"

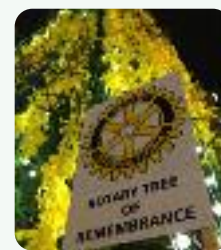
Per il terzo anno consecutivo è proposto per il 2017-18 il progetto distrettuale "Life Long (Rotarian!) Learning", che vuole essere un'opportunità d'incontro per un confronto più diretto in termini di scambio di conoscenze linguistiche, culturali e professionali fra i Rotariani e partecipanti di Sicilia e Malta. L'iniziativa, che si articola in un soggiorno di una o due settimane a Malta, ha riscosso partecipazione



e consenso nelle edizioni precedenti, e il DGE John de Giorgio ha confermato Lina Ricciardello alla presidenza della commissione distrettuale che curerà l'organizzazione. Intanto Lina Ricciardello ha scritto ai presidenti di Club per sentire il loro interesse, sollecitare la divulgazione tra i soci, e acquisire eventuali proposte e specifiche richieste al fine di modulare il programma, la logistica e i costi.

Il Rotary e gli alberi: cominciò Paul Harris

L'impegno del Rotary per la piantumazione di alberi viene da lontano, anche se molti hanno l'impressione che la sensibilità ambientalista rotariana sia soltanto recente. I rotariani hanno piantato alberi in nome dell'affiatamento, dell'amicizia e del servizio comunitario a cominciare dagli inizi del XX secolo. Questi alberi, che si trovano in tutto il mondo, sono cresciuti e divenuti dei veri e propri monumenti agli ideali del Rotary. Il fondatore Paul Harris viaggiò tantissimo negli anni '20 e '30, accompagnato spesso da sua moglie Jean. Durante tali viaggi, Harris, amante della natura, piantò degli alberi come simbolo di buona volontà e di amicizia. Nell'autunno del 1932, Harris intraprese un tour di cinque settimane fra i Rotary club europei, durante il quale piantò alberi, e poi scrisse: "Mercoledì ho piantato il primo albero dell'amicizia su suolo europeo. Mi è sembrato particolarmente appropriato che avvenisse in Germania, nella metropoli di Berlino. L'albero è stato piantato in un parco sportivo usato in passato per attività di guerra. Erano presenti molti Rotariani, amministratori della città e altri partecipanti".



Piantare alberi divenne presto un simbolo dei suoi viaggi, inclusi i viaggi in Australia, Brasile, Estonia, Giappone, Messico e Nuova Zelanda. Nel suo libro My Road to Rotary, Harris raccontò: "Grazie alla collaborazione dei Rotariani e delle autorità locali, ho piantato alberi dell'amicizia nei parchi e giardini pubblici di cinque continenti e anche in alcune grandi isole. I nostri alberi si ergono come simbolo di comprensione internazionale e buona volontà". Anche altri presidenti RI hanno osservato questa tradizione: nel 1931-32, l'allora Presidente del RI Sydney W. Pascall piantò alberi presso le sedi dei Rotary club che visitava, seguendo il consiglio di Paul Harris. Oggi, i Rotariani continuano a piantare alberi per simboleggiare le amicizie durature e l'affiatamento, imbellettando giardini pubblici e comunità e contribuendo a rinverdire il mondo. E in questa linea di impegno si inserisce l'invito del presidente internazionale incoming Ian Riseley per il 2017-18.

Plant a TREE, SAVE the planet!





FOTOGALLERY





Oltre all'amicizia, nuove opportunità di service

Rotariani australiani ospiti in Sicilia del Club di Menfi nell'ambito del programma internazionale di scambi



Una Delegazione di amici rotariani proveniente dal Distretto 9650, Australia è stata ospite del Club di Menfi, nell'ambito del programma denominato RFE (Rotary Friendship Exchange). Lunedì 15 maggio, Antonino Buscemi, Leonardo Montelione e Domenico Cacioppo, team leader dello scambio, in rappresentanza del Club di Menfi e il PDG, Concetto Lombardo, presidente della Commissione Distrettuale "Scambi di amicizia rotariana", hanno ricevuto la delegazione australiana, guidati dal loro team leader, Alan Barber, dando loro il benvenuto ufficiale. Durante la loro permanenza hanno potuto visitare il Palazzo Filangeri di Cutò, il Museo del Gattopardo e Museo della Memoria a Santa Margherita di Belice, l'Istituzione Culturale Gianbecchina, il Teatro comunale "L'Idea" a Sambuca di Sicilia (Borgo più bello d'Italia 2016), il Parco Archeologico di Selinunte a Castelvetro, Monreale, il Centro storico di Palermo con un tour a bordo del tipico autobus con ripiano panoramico, la Villa Romana del Casale, patrimonio UNESCO a Piazza Armerina, la Città di Enna, il Museo Mineralogico e Paleontologico a Caltanissetta, la Valle dei Templi ad Agrigento, la Città di Sciacca ed escursione in barca. Grazie al bel tempo hanno avuto la possibilità di godersi alcune ore del sole e del mare di Porto Palo di Menfi, bandiera blu FEE. Naturalmente non potevano mancare durante le visite, in un clima di festosa amicizia, le degustazioni di prodotti eno-

gastronomici tipici del territorio siciliano e succulenti barbecue in classico stile siciliano. Giovedì sera 25 maggio, presso il Relais Mirabile a Menfi, il team leader australiano, Alan Barber, dopo aver ringraziato gli amici del club di Menfi per l'accoglienza e la perfetta organizzazione del soggiorno in Sicilia, ha lanciato l'idea di intra-

due settimane ci ha consentito di approfondire la conoscenza degli ospiti e di apprezzare i service che i loro club di appartenenza realizzano (RC Port Macquarie West, RC Dorrigo, RC Armidale, RC Tamworth First Light, RC Walcha). Ma ciò che ci ha ancor più entusiasmato è stato soprattutto il desiderio dei rotariani australiani di avviare relazioni più intense con i club del nostro Distretto, finalizzate non solo a continuare nell'esperienza del programma RFE, ma anche ad attuare scambi tra i giovani che volessero recarsi in Australia". I rotariani australiani si sono anche detti disponibili a partecipare, a condizione di reciprocità, a progetti di servizio di respiro internazionale con i club interessati del nostro Distretto. "Si tratta - dice Antonino Buttafuoco, presidente del Club di Menfi - di una grande opportunità anche per i club che vogliono superare la logica del progetto del singolo club (o, peggio, del singolo presidente del singolo anno), cimentandosi con una progettualità di più ampio respiro fondata sulla condivisione e su una conseguente maggiore visibilità".



prendere rapporti di collaborazione tra i club. Alla fine della cena vi è stato il tradizionale scambio dei doni e dei guidoncini. La mattina seguente gli amici australiani sono stati salutati dagli amici di Menfi alla partenza per il rientro in Australia. "E' stata un'esperienza entusiasmante - commenta Domenico Cacioppo, team leader dello scambio - perchè la permanenza per

Com'è noto, infatti, se i progetti sono realizzati da vari Club appartenenti a più distretti, non solo i rispettivi contributi possono essere incrementati da quelli provenienti dai distretti di appartenenza, ma possono anche usufruire del contributo della Rotary Foundation. Alla fine tutti hanno voluto farsi immortalare insieme per un ricordo indimenticabile.



Catania: i giovani “musicisti rotariani” di Librino in concerto per la presidente della Camera Boldrini

L'orchestra di bambini e ragazzi “Musicainsieme a Librino”, promossa e sostenuta dal Rotary catanese, ha suonato per la presidente della Camera, Laura Boldrini, e per le autorità che l'accompagnavano il 20 luglio durante la sua visita nel quartiere satellite di Catania, sesta tappa del viaggio di Boldrini nelle periferie d'Italia. Il progetto Rotary è stato illustrato alla presidente Boldrini – che si è vivamente complimentata – e agli ospiti dalla dott. Loredana Caltabiano, che ha presieduto il RC Catania ed è stata promotrice e finanziatrice. Loredana Caltabiano ha riassunto così “i tre ingredienti fondamentali” per la riuscita del progetto: “il Rotary Club Catania che ha creato i presupposti per l'iniziativa, fornendo l'idea e il sostegno economico; un'équipe di musicisti eccezionali, appassionati e motivati che insegnano ispirandosi al “metodo Abreu” e sono

anche maestri di vita e modelli positivi per i loro allievi; il patto d'impegno con i ragazzi e con le loro famiglie che si lasciano coinvolgere pienamente in questa emozionante avventura”.

Il principio ispiratore di “Musica insieme a Librino” è sottrarre i giovani alle logiche spesso feroci dei quartieri a rischio. Il progetto è realizzato attraverso la professionalità dei musicisti del GROC che operano in

stretta collaborazione con Loredana Caltabiano, referente del Rotary Club. Da sette anni, per volontà dei presidenti che si sono succeduti alla guida del Club, si svolgono presso la parrocchia Resurrezione del Signore corsi di coro polifonico e di strumento secondo il “metodo Abreu”. Le lezioni vengono offerte gratuitamente e gli strumenti musicali sono forniti in comodato gratuito. Strumenti musicali sono stati recentemente donati anche da altre associazioni che apprezzano l'iniziativa. Il team di “Musica insieme a Librino”



consta di maestri di piano, violino, viola, chitarra classica, flauto traverso, violoncello, contrabbasso. Lo studio di uno strumento o la possibilità di cantare in un coro polifonico, ma soprattutto l'esperienza “unica” per dei bambini così piccoli di essere parte attiva in un'orchestra, già dopo pochi mesi di lezioni collettive, costituiscono un bagaglio formativo che li accompagnerà lungo tutto il percorso di vita. Suonare insieme insegna ad ascoltare gli altri, predispone al rispetto reciproco poiché l'orchestra rappresenta una perfetta metafora di una società ideale, dove il ruolo di ogni individuo è importante per raggiungere il risultato finale.



Fellowship gourmet: “Buono come il pane... con l'olio”

Con l'ultimo appuntamento al castello di Mussomeli s'è concluso il progetto itinerante realizzato quest'anno dalla Fellowship rotarian gourmet, “falciano grano e raccogliendo olive con una deviazione su birra e grappa”. “Quando iniziammo con la presentazione dell'idea di parlare di grani antichi e di oli della nostra terra – ricorda Vincenzo Carollo, delegato distrettuale – eravamo a Gabilia presso l'agriturismo del nostro amico e socio Pietro Stella. Anche se “Buono come il pane conl'olio” suona un pò come lo slogan visto in tante sagre di paese, se si approfondisce l'analisi, ci si accorge che c'è ancora un livello etimologico in comune. I tanti grani e oli possono ben rappresentare quella che definiamo biodiversità culturale e culturale, l'etimo di grani e oli incrocia quello di cultura e coltura. Non è



questo un intreccio linguistico causale, anzi è espressione di una delle forme primordiali di strutturazione delle nostre civiltà. Esiste un legame antropologico profondo tra agricoltura e cultura, l'una determina l'altra e viceversa. Riflettano insieme le più profonde e primarie attività dell'uomo: produrre cibo e con esso realtà sociale e civile. Così, partendo da questo legame stretto tra la nostra terra e la nostra azione abbiamo compiuto il percorso attraverso il nostro Distretto 2110”. Gli eventi della fellowship si sono svolti a Mozia il 21 agosto, a Malta dal 28 novembre all'1 dicembre, a Caltagirone il 15 gennaio, a Messina il 12 marzo, ad Agrigento il 25 e 26 marzo, a Trapani il 7 maggio, a Mussomeli il 14 maggio. Sono stati raccolti fondi per 1.405 euro per la Rotary Foundation.



RC Palermo: commemorati i PDG Paolo De Gregorio e Ignazio Melisenda Giambertoni



Il Rotary Club Palermo ha dedicato la riunione dell'11 maggio ai due illustri soci e Past Governor Paolo De Gregorio e Ignazio Melisenda Giambertoni recentemente scomparsi; relatori sono stati il PDG e Board Director nominato 2018-2020 Francesco Arezzo di Trifiletti, il Governatore Distrettuale nominato Titta Sallemi e il Governatore Distrettuale Nunzio Scibilia. Il presidente Maria Craparotta ha sottolineato come dovuto l'onore alla memoria dei due illustri soci, Governatori emeriti, "due grandi rotariani la cui ricchezza umana, culturale e professionale ha molto contribuito ad accrescere e consolidare il prestigio del Rotary Club Palermo al quale tutti i soci, oggi si onorano di appartenere". Il PDG Francesco Arezzo di Trifiletti, nel testimoniare come entrambi gli illustri soci commemorati siano stati maestri di vita rotariana e di etica, ha incentrato la sua conversazione proprio sull'Etica. L'oratore ha evidenziato come in realtà è difficile dare una definizione di "Etica", così come è labile la differenza fra "etica" e "morale"; tra le possibili definizioni ha preferito quella che riguarda il comportamento umano inteso come il comportamento giusto per l'uomo in ogni occasione. L'uomo, ha detto tra l'altro, non è mai stato così solo con se stesso, e stare in piedi sui valori dovrebbe essere lo scopo principale del Rotary, e l'etica rotariana fondata sui nostri valori da trasmettere ai giovani. Il Governatore nominato Titta Sallemi ha ricordato i due illustri Rotariani parlando del valore della "Amicizia", uno dei valori fondamentali del Rotary e che entrambi hanno coltivato con cura e signorilità. Vi sono persone – ha aggiunto tra l'altro – che conoscono tutti, danno del tu a tutti, dichiarano di essere amici di tutti ma in realtà non sono amici di nessuno; è uno dei tanti modi di millantare l'amicizia. L'amicizia nel Rotary e tra i rotariani è vitale, matura con la frequentazione, si arricchisce con la stima reciproca; non è certo solo il fine ma anche mezzo per meglio servire l'uomo; non è un obbligo ma è semplice conseguenza di appartenere al Rotary; non è un fatto scontato ma va costruita; amici si diventa, l'amicizia nasce dall'incontro, dall'apprezzamento reciproco e cresce e si sviluppa con la stima, si nutre con la condivisione. Il Governatore Nunzio Scibilia ha detto che, da socio del Rotary Club Palermo, ha "avuto il privilegio, come tante altre persone presenti all'incontro, di crescere al fianco di due colossi, tali non solo nel Rotary ma anche nella loro vita umana e professionale, in definitiva in tutto ciò nel quale si sono impegnati", e ha condiviso con i presenti molti ricordi personali, tra i quali l'ultimo commovente suo incontro con il prof.

Ignazio Melisenda avvenuto, perchè sentitamente voluto, nel suo primo giorno da Governatore, incontro condiviso con la Presidente del Club Maria Craparotta e con il segretario distrettuale Alfredo Nocera. Scibilia ha infine raccontato alcuni significativi e simpatici aneddoti della vita rotariana dei Past Governors commemorati, nonché il loro impegno, la loro guida per tutti, fatti di vita vissuta ed insegnamenti che hanno a noi trasmesso e che rappresentano quale è il vero Rotary, quello che dobbiamo amare e condividere insieme in Amicizia.

Architetture degli interni e arredi nella cultura. Il Rotary Club Palermo è stato patrocinatore con (AAA/Italia - Associazione Nazio-



nale Archivi di Architettura Contemporanea, il Polo Museale di Arte Moderna e Contemporanea, il Sistema Museale di Ateneo dell'Università di Palermo, il Dipartimento di Architettura dell'Unipa) della VII Giornata nazionale degli Archivi di Architettura, tenutasi nello storico Palazzo Riso di Palermo nelle giornate del 15, 25 e 26 maggio con l'obiettivo di indurre una maggiore sensibilizzazione nei confronti di un patrimonio culturale, ed in particolare quello relativo alle architetture degli interni e alla produzione di arredi, che nell'Italia del periodo che va dagli anni Venti ad oggi ha avuto un ruolo strategico nella formulazione di una "via italiana" al progetto di architettura contemporanea. Questo patrimonio accusa una preoccupante vulnerabilità in termini di conservazione e di documentazione (basti pensare alla scomparsa di interi archivi di imprese del settore, oltre alla dispersione "fisiologica" per quanto riguarda gli archivi dei proget-

tisti). La "Giornata" ha voluto proporre una riflessione interdisciplinare su questo tema e ipotizzare nuovi scenari per la salvaguardia di quanto resta di questa particolare cultura del progetto, nell'idea di più ampio respiro di mantenere viva la consapevolezza del grande valore degli archivi storici, indispensabili custodi e memoria storica della "cultura" intesa come l'insieme dei prodotti immateriali e materiali dell'uomo e che raccontano il tessuto, sociale, economico, artistico e religioso dell'esperienza umana. Coordinatori scientifici ed organizzatori della iniziativa il Prof. Ettore Sessa, responsabile scientifico delle collezioni scientifiche del Dipartimento di Architettura dell'UNIPA e socio del Rotary Club e la prof.ssa Eliana Mauro, dirigente del Polo museale di arte moderna e contemporanea. Durante la prima sessione dei lavori sono state oggetto di specifiche relazioni "l'Archivio Progetti Vicari" (del prof. Nino Vicari socio onorario del Rotary Club Palermo) e "l'Archivio Progetti Lo Bianco" (del prof. Antonio Lo Bianco nonno del past president Antonio del Rotary Club Palermo).

"Educare ai valori dello sport – scuola di vela. Sabato 6 maggio in una soleggiata mattinata alla presenza del Presidente del Rotary Club Palermo notaio Maria Craparotta e di molti soci presso la Lega Navale di Palermo, si è tenuta la cerimonia di chiusura e premiazione dei 23 studenti della Scuola Media Marconi di Palermo già selezionati per la partecipazione al progetto "Educare ai valori dello Sport – scuola di vela", promosso dal Rotary Club Palermo in collaborazione con la Lega Navale Palermo Centro. Il corso si è articolato in sessioni teoriche e prova pratica a mare tenute dalla prof.ssa Rosastella Amoroso, (socio del Club e referente per il progetto) e dalla dott.ssa Cetty Autolitano (consorte del socio e dirigente del Club Vincenzo Autolitano); la prova pratica a mare si è svolta sulle imbarcazioni di altura messe a disposizione dai soci della Lega Navale Palermo Centro e con la partecipazione attiva di soci del Rotary Club Palermo.





RC Enna: "Storia Patria" esplora gli archivi del Ventennio

In una riunione del Rotary Club Enna, dopo una breve presentazione del presidente Enzo Acciaro, la prof.ssa Silvana Iannotta ha illustrato la vicenda degli istituti nazionali dedicati allo studio della storia della nostra Nazione. La prima "Regia Deputazione sopra gli studi di Storia Patria" fu fondata nel 1833 a Torino dal re Carlo Alberto (ricordato anche con l'appellativo di Re Tentenna, perché oscillò a lungo tra la firma dello Statuto e le influenze del suo passato da reazionario). Con l'unità d'Italia, Vittorio Emanuele II ne estese l'istituzione alla Lombardia e successivamente in tutto il territorio nazionale. Nel 1883 venne creato l'"Istituto storico italiano", con il compito di coordinare le attività delle diverse deputazioni esistenti, sostituito nel 1934 dalla "Giunta centrale per gli studi storici", della quale le deputazioni divennero organi periferici. Dopo la seconda guerra mondiale fu re-

stituita autonomia alle diverse deputazioni regionali, che si trasformarono in "società di storia patria". La "Società ennese di storia patria" è stata fondata da appena un anno, grazie alla pervicace volontà di una decina di "volontari", che hanno ritenuto quanto mai opportuna, anzi necessaria, una sapiente opera di ricerca delle radici storiche del nostro territorio, anche al fine di favorirne la conoscenza tra i cittadini più giovani. "Molti ragazzi - ha confessato Silvana Iannotta - non hanno alcun riferimento sulla figura e l'opera del nostro Napoleone Colaianni, la cui statua troneggia in



una piazza centrale del capoluogo". Dopo un sintetico accenno alle attività programmate per l'anno corrente, la relatrice ha preannunciato che potranno essere svolte preziose ricerche anche nell'archivio comunale del "ventennio", rimasto da tempo custodito in luoghi "eccentrici" e quasi dimenticato. La prima manifestazione ufficiale della

Società avverrà nel pomeriggio del 31 maggio nel salone della Camera di Commercio, ove il socio Eugenio Amaradio (rotariano ennese) ha trattato tratterà il tema "Enna Città aperta durante l'invasione della Sicilia nel 1943".

G.R.O.C. "Rete del dono a Trapani"



Il RC Trapani Birgi Mozia ha proseguito anche per questo anno rotariano 2016/17 l'impegno profuso nel G.R.O.C. "Rete del dono". Lo scorso 5 maggio, il presidente del Club, Francesco Paolo Sieli, insieme al past President, Vita Maltese, che ha ideato il Gruppo lo scorso anno rotariano, si sono recati al-

l'Istituto "San Francesco" di Marausa per intrattenere in momenti di aggregazione sociale e commensali, i giovani ospiti della Comunità. A rendere sempre attivo il "servizio all'Umanità" c'è la fattiva collaborazione di Daniela e Cristina, che da non rotariane, rappresentano la parte operativa del Gruppo Rotariano Comunitario (G.R.O.C.).

Rc Catania Nord: premio "Catania Donna" a Bernardi, Gismondo, Grasso

Debora Bernardi, Maria Rita Gismondo e Silvana Grasso sono le tre personalità alle quali è stato conferito il premio "Catania Donna" dal Rotary club Catania Nord. Il presidente Vladimir Fuochi ha costituito una commissione con le socie del sodalizio Liliana Daidone, Valentina Amico, Valeria Baudanza, Ludovica Fuochi, Natascha Jeuch, che hanno vagliato le candidature proposte dai soci e le segnalazioni pervenute da altri club. All'unanimità è stato deciso di assegnare il premio a Maria Rita Gismondo, per la sezione Sanità, Università e Ricerca, a Debora Bernardi, per la sezione Teatro e Spettacolo, ed a Silvana Grasso, per la sezione Cultura e Comunicazione. Queste le rispettive motivazioni: Maria Rita Gismondo, docente universitario, membro di diverse società scientifiche internazionali, esperta del Comitato Biosicurezza della Presidenza del Consiglio dei ministri, capofila di progetti internazionali, presidente della Fondazione Donna Milano. Debora Bernardi, attrice e regista nota e amata dal pubblico per le sue numerose interpretazioni di alto profilo professionale. Silvana Grasso, scrittrice sofisticata e incantatrice di storie intrise di odori, umanità, di una sicilianità sanguigna ed autentica che riesce a coniugare, con originalità e

raro acume, la cultura classica e la cronaca quotidiana. Il premio è stato consegnato dai governatori emeriti Salvo Sarpietro e Francesco Milazzo, nel corso di un incontro al quale erano presenti due delle premiate. Silvana Grasso, che si trovava all'estero, per presentare il suo ultimo libro "Solo se c'è la luna", lo ritirerà nel corso della serata del passaggio della



campana. Maria Rita Gismondo, catanese, ha raccontato della sua scelta di partire per il nord una volta conseguite le lauree in biologia e poi in medicina, e di proseguire a Milano il suo percorso professionale. Qui, presso l'azienda ospedaliera polo universitario Sacco, dirige il Centro

di riferimento nazionale per le emergenze infettivologiche. Ricopre la cattedra di Microbiologia clinica presso l'Università statale di Milano. Attualmente è leader di progetti europei, in qualità di esperto nell'ambito del bioterrorismo, e partecipa a diversi tavoli internazionali, fra cui quello delle Nazioni Unite nell'ambito della Conferenza per il disarmo dalle Armi Biologiche.

Debora Bernardi, figlia d'arte (i suoi genitori sono Alessandra Cacialli e Romano Bernardi), nella sua carriera, ha lavorato con grandi registi come Armando Pugliese, Lamberto Puggelli, Turi Ferro, Pino Micol, Giuseppe Di Martino, Piero Sammataro, Giuseppe Di Pasquale, Antonio Calenda, Walter Manfrè, Nino Mangano, Romano Bernardi, Ezio Donato ed è stata a fianco anche dei grandi attori catanesi Tuccio Musumeci e Pippo Pattavina. Le sue interpretazioni, dal drammatico al comico, vanno dagli autori classici come Euripide e Menandro, a Racine, Sartre, Moliere, Gogol, Maraini, ai siciliani Pirandello, De Roberto, Brancati, Capuana, Fava, Tomasi di Lampedusa. Ha incantato recitando alcune poesie di Alda Merini, la poetessa dei Navigli che cantò l'amore, i poveri e l'inferno della vita.



RC Palermo Est: un tuffo nella belle époque



L'8 maggio al Rotary Club Palermo Est il dott. Francesco Giambrone, Sovrintendente del Massimo, ha tenuto una conversazione sulla storia e le attività del Teatro. La costruzione del Massimo, su progetto di Giovanni Battista Basile, fu portata a termine nel 1897 dal fi-

glio Ernesto, progettista e costruttore anche del celebre Villino Florio, oggi completamente restaurato.

L'inaugurazione del Teatro precede di appena nove anni l'istituzione della Targa Florio; sono entrambi eventi che s'inquadrano perfettamente nella stagione della belle époque, quando Palermo era una capitale culturale ed economica. Franca Florio era naturalmente presente alla prima del Massimo: si rappresentava il Falstaff, ma lei, con la sua sfolgorante bellezza, e i suoi favolosi gioielli, costituì spettacolo nello spettacolo. Il Massimo e la Targa Florio, due emblemi della Sicilia, pur adeguandosi ai tempi continuano a esser parte della "cultura" dell'Isola. Il Massimo, pur restaurato e dotato di moderni impianti, sembra esser rimasto lo stesso. La sua "funzione" si è però evoluta, aprendosi alla città: il dott. Giambrone ha ricordato, con giusto compiacimento, come due opere - Tosca e Traviata - siano state quest'anno trasmesse in diretta su maxi-schermo in Piazza Massimo, trasformata in una grande platea, con posti al costo simbolico di 1 euro. L'iniziativa, ha aggiunto il Sovrintendente, tende a render fruibile l'opera lirica a un pubblico sempre più vasto.

RC Salemi: "La corruzione ci ruba il futuro"

Il 6 maggio nell'aula magna del Liceo Classico di Salemi "F. D'Aguiro" si è tenuta una conferenza sul tema "La corruzione ci ruba il futuro, un freno per lo sviluppo un danno per tutti".

Alla presenza di una folta schiera degli studenti del liceo classico e dell'istituto commerciale, nonché di diversi cittadini interessati, dopo l'apertura dei lavori da parte della Presidente del R.C. Salemi per l'anno 2016-2017 dott.ssa Antonella Vultaggio, hanno introdotto il tema il Sindaco di Salemi dott. Domenico Venuti e la Dirigente Scolastica dott.ssa Francesca Accardo. Nella prima relazione, l'avv. Giuseppe Ippolito (socio del R.C. Salemi) ha stigmatizzato in particolare l'inadeguatezza dell'azione giudiziaria contro la corruzione in assenza di una efficace campagna diretta ad incidere significativamente sull'approccio culturale; più in particolare è stato lanciato un espresso invito ai giovani a ripudiare tutte quelle condotte che indipendentemente dalla loro intrinseca anti-giuridicità, appaiono contrari ai buoni principi di pacifica convivenza. Il dott. Giuseppe

Pontecorvo, vice dirigente della squadra mobile di Trapani, oltre ad indicare elementi delle tecniche investigative tipiche del fenomeno corruttivo, ha evidenziato fenomeni emergenti nel traffico degli immigrati. L'avv. Giuseppe Giambrone, presidente della Commissione del Distretto 2110 "legalità e cultura dell'etica" nonché componente della Commissione Interdistrettuale, oltre a relazionare sui lavori del 24 marzo 2017 presso la sede della Guardia di Finanza a Roma, con la proiezione di alcune tra la più significative slides, ha sottolineato l'importanza del progetto nell'ambito scolastico.

La cerimonia si è chiusa con la consegna di ventuno attestati agli studenti che avevano partecipato con un audiovisivo alla selezione nazionale.



RC Trapani Birgi Mozia: "Salviamo le eritrine"

Il RC Trapani Birgi Mozia molto attento alle problematiche ambientali del territorio ha voluto attenzionare, in una conviviale, le criticità create per una forte opposizione, in difesa delle piante, da parte di un comitato spontaneo della cittadinanza trapanese ad un provvedimento dell'Amministrazione comunale, che, per ragioni di sicurezza, ha ordinato di tagliare 143 alberi, tra cui 39 magnifiche e rarissime "Eritrine Caffra Viarum", comunemente conosciute come

ha richiesto di approfondire la verifica di stabilità degli alberi da abbattere. Giovanni Emanuele Curatolo, agronomo e past president del Club, ha tracciato il percorso storico delle eritrine a Trapani descrivendone l'alto valore storico-culturale oltre che paesaggistico ed architettonico, piantati nel 1882 e tutelati dalla legge 10 del 14 gennaio 2013. "Per questi alberi si legge nella nota del Comune - in conformità con i parametri previsti dal metodo VTA e del protocollo di in-



"pianta del corallo" per la forma e il colore rosso vivace dei fiori, site nel centro storico di Trapani. Gli alberi di viale Duca D'Aosta, considerato oggi il "giardino storico" della città, sono identità di Trapani e dei Trapanesi. Dopo più di 100 anni (alberi impiantati nel 1882) i cittadini Trapanesi rischiano di perdere un bene così prezioso senza essere stati nemmeno informati delle reali motivazioni di pericolo, delle verifiche fatte e della possibilità di soluzioni alternative all'abbattimento di questi "alberi monumentali". Il presidente del Club, Francesco Paolo Sieli, ha evidenziato la presa di posizione, in difesa delle eritrine, dell'ordine dei dottori agronomi trapanesi, che

daghe adottato, il fattore di sicurezza naturale è ormai esaurito, le prospettive future sono gravemente compromesse tali da non consentirne una conservazione anche temporanea". In difesa il Comitato ha affermato che "gli alberi non possono e non devono essere abbattuti in toto. La sezione dell'albero che è già stato tagliato non mostra, per più del 50 per cento, segni di carie. Sono alberi che possono, per lo più, resistere a eventuali rischi di caduta. In ogni caso esistono altre tecniche che posso salvaguardare la stabilità degli alberi come la potatura eseguita in maniera stretta per evitare lo sbilanciamento della pianta e uno sviluppo eccessivo della chioma".

Palermo: "Rotary and you" tra la gente

A maggio in una domenica "speciale" il Distretto Rotary "Sicilia e Malta" si è raccontato in via Libertà a Palermo con progetti, automezzi, stand e tantissimi soci dei vari club, per promuovere e condividere con la cittadinanza le attività di servizio in favore della comunità.

Tante le iniziative portate avanti quest'anno, individuando cinque aree tematiche in cui agire, i club hanno sviluppato progetti in favore di: giovani attraverso lo sport, nelle scuole, negli ospedali, in Italia ed all'estero; formazione, con azioni mirate alla cultura della legalità, al primo soccorso, alla sicurezza stradale, al rispetto del mare e della natura; tante le iniziative anche per l'area culturale e artistica attraverso il restauro di opere d'arte della città, tour guidati presso siti artistici, contribuzione alla realizzazione di biblioteche; nell'area medica attra-

verso screening gratuiti sul territorio, il sostegno ad altri progetti anche all'estero; non manca nemmeno l'area sociale in cui sono molte le iniziative gratuite, sportelli d'ascolto e consulenza legale, scuola di italiano per gli immigrati, "l'officina laboriosa" per la produzione di prodotti alimentari locali. Questi sono solo alcuni esempi delle tantissime attività che svolgono i club Rotary, come ha illustrato il Governatore del Distretto, Nunzio Scibilia. Liliana Ragaglia, socia rotariana e presidente dell'Inner Wheel Club Palermo, ha sottolineato che il Rotary, un tempo riservato ai soli uomini, oggi

è aperto alle donne, donne che ne sono pilastro essenziale ed occupano ruoli dirigenziali nei club, così come nella squadra distrettuale che si rinnova ogni anno. Tanti i momenti di confronto con i cittadini che hanno visitato gli stand, tra cui quello del progetto "caseifica-



zione", che vede coinvolti anche soggetti in regime di limitazione della libertà e che, attraverso i corsi svolti all'interno delle carceri, sta formando professionalmente giovani ed adulti per un più facilitato reinserimento in società, una volta scontata la pena. Al contempo questo progetto che vede coinvolti più club, contribuisce inoltre al mantenimento e rivalutazione di antichi mestieri, così come delle risorse del nostro territorio. In via Libertà c'era anche il furgone docce dell'associazione Rotary Francesca Morvillo Onlus, che si occupa da anni del recupero di minori a rischio e tra i suoi

progetti annovera anche il "progetto clochard": i volontari che ne fanno parte distribuiscono ai senza tetto e alle persone in difficoltà economiche, ogni mercoledì, quasi cento pasti caldi preparati a casa dai soci rotariani e non. Inoltre, mentre vengono offerti i pasti, già dal pomeriggio

un servizio itinerante del furgone docce dà la possibilità di lavarsi e ricevere un cambio abiti a tutti coloro che vivono in strada. Infine a completamento di un servizio volontario ed autofinanziato alla collettività, è attivo un magazzino sito in piazza XIII Vittime che, collegato in rete con le altre associazioni, fornisce vestiario ed altri beni necessari ai "clochard" e alle famiglie in disagio economico. Tra gli altri angoli dimostrativi allestiti dal Rotary, anche la possibilità di effettuare nel camper dell'Associazione F. Morvillo Onlus, dono del Distretto di alcuni

anni fa, lo screening cardiologico così come gli esami per la misurazione della glicemia, la densitometria ossea, l'esame baripodometrico e consulenze per l'osteoporosi. Il tutto grazie anche alla partecipazione della Protezione Civile, che ha messo a disposizione una tenda ed un gruppo elettrogeno utili per effettuare i controlli. È dovere morale di ogni cittadino contribuire in prima persona ed in modo diretto, secondo le proprie disponibilità e capacità, al bene comune ed alla salvaguardia dei luoghi in cui vive: questi sono tra i motori emotivi che muovono il Rotary International.

Palermo: Autonomia speciale siciliana e partecipazione popolare alla formazione delle leggi

Un'interessante tavola rotonda organizzata dal Rotary Club Palermo si è svolta il 18 maggio a Palazzo dei Normanni, nella prestigiosa sede istituzionale dell'Assemblea Regionale Siciliana, a testimonianza dell'interesse del Rotary Club Palermo alle esigenze socio-culturali e giuridiche della collettività del proprio territorio. Ha introdotto il notaio Maria Craparotta, presidente del Club. Sono intervenuti il Dott. Mario Di Piazza vicesegretario generale area istituzionale dell'Ars nonché socio del Club e l'on. Giuseppe Lupo vicepresidente dell'Assemblea regionale; ha moderato l'incontro l'avv. Pietro Luigi Matta vicepresidente Libera Università della Politica nonché Socio del Club. Il dott. Mario Di Piazza ha svolto una interessante e completa disamina storico - giuridica delle forme di "partecipazione popolare alla formazione delle leggi", evidenziando l'importanza di quest'ultima in particolare nella formazione delle leggi della Regione Siciliana, che non può essere del tutto compresa se non viene messa in evidenza la "storica" evoluzione dal modello di "democrazia diretta" (democrazia classica propria dell'evo antico in cui i cittadini possono, senza alcuna



rappresentanza parlamentare, esercitare direttamente il potere legislativo e quindi possono partecipare alla vita politica promuovendo iniziative o referendum nel rispetto delle regole fissate) a quello di democrazia "rappresentativa" ove è presente un'Assemblea rappresentativa del corpo elettorale. L'oratore, infine, ha esaminato gli effetti e le incidenze di questi Istituti di partecipazione popolare nel tessuto normativo regionale siciliano. L'on. Giuseppe Lupo ha focalizzato il suo intervento sullo Statuto Regionale Siciliano e sulla speciale Autonomia della Regione Sicilia sottolineando come storicamente la Sicilia con il suo Statuto ha dato un grande contributo alla crescita della democrazia nella nostra Nazione. L'on Lupo ha in particolare esaminato l'incidenza e gli effetti di questi istituti di partecipazione popolare nel tessuto normativo regionale siciliano evidenziando le potenzialità ma non tacendo sulle criticità concrete che le forme di democrazia partecipativa o dirette hanno manifestato in questi anni; ha quindi concluso augurandosi che il prossimo Parlamento Regionale possa affrontare in senso migliorativo la riforma dello Statuto.



RC Palermo Ovest: gemellaggio con il RC Marrakech Majorelle

Mercoledì 10 maggio, in concomitanza con la Settimana delle Culture in corso a Palermo, si è svolta una significativa serata, all'insegna dell'amicizia fra rotariani di Paesi diversi, in cui si è celebrato il gemellaggio fra il RC Palermo Ovest ed il RC Marrakech Majorelle, giovane Club costituito nel 2015 e che conta su un effettivo di sole donne. Alla serata hanno partecipato il Governatore del Distretto 2110 Nunzio Scibilia, il Console del Marocco Abderrahman Fyad, numerosi soci e ospiti. Dopo i discorsi di rito, dedicati anche a sottolineare le comuni caratteristiche e progettualità fra i due Club secondo quanto previsto dal R.I., il presidente del RC Palermo Ovest Pietro Attanasio ha sottoscritto il protocollo di gemellaggio con la presidente fondatrice



Palermo Ovest ha fornito il proprio sostegno) e tanti altri monumenti della città. Nel 2018, per suggellare il gemellaggio, il RC Palermo Ovest si recherà in Marocco, ospite del RC Marrakech Majorelle.

del RC Marrakech Majorelle Fatiha Ikbal. Nel corso della serata è stato firmato anche uno scambio di amicizia rotariana fra il RC Palermo Baia dei Fenici ed il RC Tanger Espoir. Le amiche rotariane del Marocco durante la loro permanenza a Palermo hanno avuto modo di apprezzare la città di Palermo visitando, anche in forma dedicata, le Catacombe dei Cappuccini, la Palazzina Cinese e Villa Niscemi, Palazzo Abatellis in occasione della inaugurazione della Mostra "Suggestioni Caravaggesche" (alla cui organizzazione il RC

RC Catania Duomo 150: la storia e i misteri della Sindone

Il RC Catania Duomo 150 ha organizzato nella Parrocchia Santa Maria dell'Aiuto una conferenza sul tema "La Sacra Sindone tra storia e scienza", introdotta dal presidente dott. Angelo Alaimo e dal segretario avv. Gianfranco Todaro: Relatore è stato il dott. Walter Memolo, del Gruppo napoletano di Sindologia, che ha dapprima tracciato il percorso della Sindone (da Gerusalemme il telo è giunto a Edessa, poi a Costantinopoli, ad Atene, a Libey, a Chambery, acquisito dai Savoia, per giungere poi a Torino dove adesso viene custodito); quindi ha parlato dei diversi interventi scientifici per analizzare: la figura dell'uomo raffigurato nel telo, il sangue, ed il tessuto, per datarne il periodo. Inoltre, diversi fotografi e tecnici della Nasa hanno analizzato la figura per delinearne i contorni del corpo e le ferite adottando la tecnica del negativo. Il relatore ha poi parlato degli interventi della medicina legale che ha analizzato gli elementi sovrapponibili quali l'avvolgimento in un lenzuolo, il casco di spine in testa, la conficca dei chiodi sulle mani e sui piedi, la ferita nel costato. Questi elementi fanno capire che sono moltissime le probabilità che la figura della Sindone possa essere Gesù, ma non si ha la certezza. Il relatore ha concluso affermando che non esistono prove certe che la figura impressa sul telo possa essere Gesù e che quindi, come ha affermato Papa Giovanni Paolo II, bisogna solo credere per fede.



"La Vita di San Sebastiano attraverso l'arte pittorica"

Il Rotary Club Sant'Agata di Militello, presieduto dall'arch. Massimo Ioppolo, in collaborazione con i Club Lions e Kiwanis di Capo d'Orlando, il Centro di Storia Patria e la Parrocchia Santa Maria Assunta di Tortorici, ha ospitato, nella Chiesa del SS Salvatore, un Convegno dagli elevati contenuti storico-culturali: "La Vita di San Sebastiano nella storia attraverso l'arte pittorica". La relazione del dott. Diego Guarniera, dirigente medico dell'A.O. SS Annunziata di Taranto, ha trattato della vasta iconografia pittorica religiosa di uno dei Santi maggiormente rappresentati nella storia dell'arte. Il relatore ha affascinato tutti i presenti con una rassegna di immagini che hanno coperto un vasto arco temporale, dall'era paleocristiana ai giorni nostri. Il Santo, condannato a morte dall'Imperatore romano Diocleziano, per essersi convertito al cristianesimo, nonostante venga abitualmente ritratto trafitto dalle frecce, durante il martirio, al quale sopravvive, non perde mai l'integrità fisica e la purezza d'animo, che gli artisti nei secoli hanno esaltato attraverso l'arte pittorica. Antonello da Messina ha rappresentato San Sebastiano fiero e slanciato, che accoglie le frecce senza provare alcun turbamento, mentre il Mantegna ha ritratto il dolore composto del martirio. Botticelli ha esaltato la bellezza corporea del Santo, trafitto, distaccandolo dallo sfondo attraverso un gioco di luci che rafforza l'espressività del dipinto. Nel Giudizio Universale, invece, Miche-

langelo ha ritratto il Santo in tutta la sua virilità, in una posa statuaria, con le frecce in mano, che concilia la bellezza pagana con la religiosità del martirio sconfitto. L'interessante allocuzione ha evidenziato che, nel corso dei secoli, dai tempi della Roma imperiale ai giorni nostri, San Sebastiano è sempre stato associato al concetto di bellezza pura del



corpo maschile nudo, integro e possente ed ancora oggi simboleggia l'eroe mite e forte che protegge i fedeli. Al termine dei lavori, il presidente Massimo Ioppolo ha commemorato il compianto Past President del Club, Sebastiano Calimeri, PHF, uomo dalle elevate doti umane e culturali, espresse nella sua attività professionale di medico e nel servizio rotariano, da tutti ricordato con affetto e stima; da medico condotto, specializzato in ostetricia e ginecologia, ha servito la cittadina di Tortorici, assistendo i malati delle 74 borgate, che negli anni '50 raggiungeva, addirittura, a piedi o a cavallo. Una targa ricordo è stata consegnata alla vedova dott.ssa Lidia Mollica Calimeri, rotariana e Past President del Rotary Club Sant'Agata di Militello.

PALERMO



Interclub sulla Cartografia siciliana

Venerdì 26 maggio nella splendida cornice dell'Arsenale della Regia Marina – Museo del Mare, sito a Palermo, si è svolta la presentazione dell'opera in tre volumi del prof. Antonio La Gumina “L'Isola a Tre Punte – Repertorio Cartografico dell'Isola” (raccolta di stampe cartografiche che coprono cinquecento anni di storia della Sicilia) organizzata dal Rotary Club Palermo Parco delle Madonie, in collaborazione con la Soprintendenza del Mare dell'Assessorato Regionale dei Beni Culturali, con la partecipazione dei Rotary Club Palermo Nord, Lercara Friddi, Baia dei Fenici, Palermo Mondello, E-Club Colonne d'Ercole. E' intervenuto il DG Nunzio Scibilia. La presentazione dell'opera è stata anticipata dalla visita guidata a cura dell'Arch. Alessandra De Caro, responsabile dell'Arsenale, all'interno degli spazi dell'Arsenale della Marina Regia: “La Casa del Mare”, una delle tre sedi della Soprintendenza del Mare (unica in Italia), organo periferico dell'Assessorato regionale dei Beni culturali e dell'Identità siciliana, che ha il compito di far conoscere la cultura del mare attraverso attività di ricerca, censimento, tutela, vigilanza, valorizzazione e

fruizione del patrimonio archeologico subacqueo, storico, naturalistico e demoetnoantropologico della Sicilia e delle sue isole minori. Il prof. Girolamo Cusimano ha presentato i tre ponderosi volumi dell'Opera, di pregevole fattura editoriale, che costituiscono un unicum nel panorama dell'editoria cartografica sulla Sicilia, e danno al fruitore il piacere estetico delle bellissime riproduzioni di carte dell'Isola lungo il loro percorso secolare di evoluzione, ma anche la possibilità di entrare nella logica della produzione cartografica. Emergono così, carta dopo carta, gli strettissimi legami tra l'infaticabile lavoro di costruzione delle carte geografiche e lo sviluppo delle scienze geodetiche ma anche i contesti socio-culturali ed economici che hanno nei secoli fatto della rappresentazione cartografica il più sicuro indizio del modo delle comunità di rappresentare il proprio mondo. Il prof. Antonio La Gumina, dichiaratosi collezionista di mappe, si è soffermato su alcune riflessioni sul collezionismo, opportune per comprendere le ragioni che spingono un gran numero di persone alla ricerca frenetica e a volte ossessionante di oggetti più diversi. Il collezionismo impegna la mente e il

cuore poiché genera passione ed emozione. La collezione di mappe della Sicilia è stata una fonte di intense emozioni. Sono “gioielli di carta” che forniscono motivo di orgoglio di appartenenza ad una terra. Il Dott. Sebastiano Tusa, Soprintendente del mare, ha fatto presente che la Sicilia costituisce una delle terre mediterranee più intensamente oggetto di attenzione dagli antichi cartografi. Se guardiamo alla storia della Sicilia vediamo che essa è stata sempre caratterizzata dall'alternanza tra varie affinità culturali che ne hanno forgiato il carattere dei luoghi e dei suoi abitanti. La Sicilia occidentale, fin dal tempo della colonizzazione fenicia, è stata spesso vicina culturalmente alla costa dell'odierna Tunisia. Cartagine, Mozia e Panormo erano città dove per alcuni secoli si parlò la stessa lingua e si condivisero i medesimi destini economici e politici. Tale affinità si rafforzò in epoca medievale con la presenza arabo-berbera in Sicilia che lasciò maggiori influenze nella sua parte occidentale. La cartografia è, pertanto, il riflesso della cultura di un dato contesto storico, ma anche di una ben precisa situazione morfologica in un mondo che ha sempre cambiato fisionomia per effetto delle trasgressioni marine e dei movimenti tettonici o dell'erosione. In quest'ottica la cartografia antica è per gli archeologi di grande aiuto.

Area Peloritana: concluso il progetto Endomet

Oltre cinquecento persone sono state coinvolte nell'attività di prevenzione sanitaria realizzata quest'anno dai nove Club dell'area Peloritana con il progetto “ENDOMET”, rivolto ai migranti. Il bilancio dell'iniziativa è stato fatto nel corso di un incontro nella sala convegni del Comune di Patti, con la partecipazione dei presidenti dei nove Club (Barcellona, Lipari Arcipelago delle Eolie, Messina, Messina Peloro club capofila, Milazzo, Patti, Sant'Agata di Militello, Stretto di Messina, Taormina); è intervenuto il DG Nunzio Scibilia. I risultati sono stati illustrati dal presidente del Club capofila e responsabile del progetto, Francesco Ragonese. Il progetto ha avuto vasto e forte apprezzamento da parte delle istituzioni locali e del mondo sanitario, che lo hanno espresso anche in occasione dell'incontro conclusivo. L'azione è stata sostenuta anche da una sovvenzione distrettuale. Il progetto è partito dalla considerazione che la popolazione dei migranti (provenienti da India, Filippine, Romania, Sri Lanka, Marocco) è particolarmente numerosa nell'area, e dal fatto che i migranti, provenienti prevalentemente dai paesi asiatici e dal Nord Africa,

giungono nel nostro paese totalmente impreparati a valutare i rischi delle nuove abitudini alimentari. Inoltre la possibile predisposizione genetica nei singoli individui alle principali malattie tipiche del mondo del benessere non è loro nota: manca in generale



la cultura della prevenzione e soprattutto per le patologie che conoscono molto poco. Il progetto di prevenzione è stato orientato in particolare verso le malattie metaboliche rappresentate dal diabete e dalla dislipidemia (ipercolesterolemia), che insorgono subdolanamente senza segni clinici evidenti nei soggetti predisposti. Queste malattie, all'inizio drammaticamente sottovalutate, predispon-

gono fortemente lo sviluppo delle malattie del cuore su base aterosclerotica. Inoltre una patologia molto frequente è la patologia della tiroide (nodulare e autoimmune) di cui si prende consapevolezza solo in fase molto avanzata di malattia. Il progetto si articolato

attraverso incontri di educazione sanitaria realizzati da rotariani professionalmente competenti, e uno screening per patologia metabolica e tiroidea. Parte dell'attività di educazione sanitaria per le malattie endocrino-metaboliche è stata realizzata nelle scuole della provincia con incontri sul tema della nutrizione alimentare e della dieta mediterranea.



R.C. Catania Sud: prevenzione delle malattie cardio-cerebrovascolari



Nel contesto del progetto distrettuale “No Ictus, No Infarto”, il Rotary Club Catania Sud ha tenuto una giornata dedicata alla prevenzione delle malattie cardiocerebrovascolari, con il coordinamento del presidente del Club, dott. Giuseppe Scaccianoce, cardiologo. Le malattie cardiovascolari costituiscono la prima causa di morte secondo le statistiche dell’OMS, essendo responsabili del 44% di tutti i decessi. In particolare la cardiopatia ischemica è la prima causa di morte in Italia, rendendo conto del 28% di tutte le morti, mentre gli accidenti cerebrovascolari sono al terzo posto con il 13%, dopo i tumori, e questo riguarda sia l’uomo che la donna. Fon-

damentale è la prevenzione. In Piazza Università ha stazionato per una intera giornata il “Camper del Rotary” per fare conoscere il Rotary e le sue aree di intervento, e per attuare uno screening con raccolta di dati anamnestici, rilevamento della Pressione arteriosa, esecuzione di un Ecg e di un ecocolordoppler delle carotidi con elaborazione finale del Rischio Cardiovascolare Globale (indicatore che permette di valutare la probabilità di ammalare di un evento cardiovascolare maggiore).

CORSO BLS-D. Il Rotary Club Catania Sud ha tenuto nella propria sede una nuova edizione del Corso BLS-D sulle tecniche di primo soccorso e di rianimazione cardiopolmonare rivolto a insegnanti di alcuni istituti scolastici della città di Catania e affiliati ad associazioni sportive amatoriali locali che spesso organizzano eventi sociali con il coinvolgimento di persone di tutte le età. Il corso si è articolato in due fasi (teorica, e di addestramento pratico con l’impiego di un manichino) ed è stato tenuto dalla dott.ssa Adriana Privitera (istruttrice e vice-presidente della commissione Distrettuale BLS, coordinata dal dott. Goffredo Vaccaro), coadiuvata dal dott. Giuseppe Scaccianoce, cardiologo, presidente del RC Catania Sud. Alla fine dell’evento, dopo i test di apprendimento, è stato consegnato un attestato di partecipazione.



RC Trapani Erice: “Un brindisi per i 100 anni della RF”

Il 7 maggio il Rotary Club Trapani Erice, per il centenario della Rotary Foundation, ha realizzato l’evento suggerito dal Distretto “la strada del vino” presso la cantina “Terre di Giafar” Paceco, struttura sequestrata alla mafia ed ora

di eccellenza che meritano di essere valute all’insegna della cultura del vino, propria della nostra terra. L’assistente del Governatore dott. Andrea Ferrarella, progettista della struttura, ha ribadito la bontà del progetto distrettuale



amministrata da una cooperativa da circa nove anni. L’evento è stato particolarmente importante, perché ha permesso al Club di far conoscere al pubblico questa realtà di legalità, di buona amministrazione e di buoni prodotti, che hanno grande riscontro in ambito internazionale. La sua produzione interessa vini bianchi e rossi. Il presidente del Club dott. Paolo Pollina ha parlato del Rotary e delle sue attività, della Rotary Foundation e della sua missione di finanziare i progetti del Rotary realizzati dai Rotariani “per fare del bene nel mondo” (Arch Klumph, 1917). Inoltre ha illustrato come il Rotary faccia promozione delle attività del territorio e promuova pure aziende

che permette di conoscere la ricca e variegata produzione vinicola del nostro territorio, facendo service. Il sindaco di Paceco dott. Biagio Martorana ha parlato della storia della cantina, sottolineando la meritoria attività della cooperativa che ha permesso a questa realtà di rivivere, dando lavoro e consentendo al territorio di avere un valido punto di riferimento per i viticoltori della zona. Il deputato regionale Nino Oddo ha parlato dell’azione della Regione per promuovere il territorio con adeguati finanziamenti. Il presidente della cantina dott. Nino Spezia, ha guidato i presenti nel percorso di illustrazione del ciclo produttivo. È seguito una degustazione di cinque vini di produzione pro-

pria. L’evento è continuato al Molino Agueci di proprietà del rotariano Alberto Agueci, che ha brevemente illustrato l’attività innovativa del molino nella produzione di farine biologiche derivate da grani autoctoni, sfatando la falsa informazione che gira sull’argomento.

Consegna Borsa di Studio. Nell’aula magna della Libera Università di Trapani si sono tenute le premiazioni del progetto “Mediterraneo: Culture a confronto” promosso nelle scuole del territorio trapanese dall’associazione CoTULeVi. Il Rotary Club Trapani Erice ha offerto una borsa di studio ad uno studente del liceo Classico “L. Ximenes”, che ha prodotto il migliore elaborato sul tema “Il Cibo si fa storia - la Sicilia attraverso le dominazioni”: Elena Schembri, del II Liceo. Molto interessante il contenuto sulla storia di alcuni piatti tipici della tradizione della cucina siciliana: arancine, pasta con le sarde, caponata, cous cous, timballo di maccheroni, polpettone, pasta reale. Bella la forma: un dialogo con il nonno e la nonna che raccontano la storia da cui scaturisce il piatto, la divisioni in sette giornate.



Rc Bagheria: un monumento in strada per il ventennale

Con una solenne manifestazione pubblica il Rotary Club Bagheria, presieduto da Francesco Padovano, il 5 maggio ha festeggiato il ventennale della fondazione inaugurando un monumento celebrativo della ricorrenza posto in un'aiuola spartitraffico di Via Diego D'Amico nel centro storico di Bagheria. Il monumento, in tufo giallo di Sabucina, è stato progettato con generosa disponibilità dall'arch. Maria Concetta Castelli, che ne ha illustrato la simbologia, il motivo ispiratore basato sui valori rotariani e il significato che riveste nel contesto urbano della città, ritenendosi onorata per avere avuto l'opportunità di esprimere la sua professionalità con un'opera che arricchisce uno spazio vitale della città. All'inaugurazione hanno presenziato il Governatore del Distretto Nunzio Scibilia, il sindaco Patrizio Cinque, l'assistente del Governatore Maurizio Mellia, il direttore della "Casa dei Giovani" Padre Salvatore Lo Bue, i soci del club con consorti, amici e un folto pubblico. Il presidente Padovano ha sottolineato che dal 1997 a oggi il Club si è speso a favore dei bisognosi con numerose iniziative di solidarietà ed attività volte alla crescita umana e civile ed al miglioramento sociale della comunità bagherese. Il sindaco Patrizio Cinque ha sottolineato il rapporto intenso fra il Rotary club e la città ed ha rivolto un forte ringraziamento al club per l'opera meritoria che svolge e per il pregevole monumento donato alla città per testimoniare le attività passate, presenti e future. Il Governatore Nunzio Scibilia si è complimentato con il Club per l'attività e per l'iniziativa che fa conoscere ancor di più il Rotary e testimonia il ruolo che il sodalizio svolge nel territorio a servizio della comunità.



Subito dopo a Palazzo Villarosa si è svolta una tavola rotonda sul ruolo e le attività del Rotary a Bagheria. Il socio fondatore e primo presidente del Club Enrico Aiello ha illustrato con l'ausilio di slide l'opera e il servizio svolto a favore della città nel corso dei vent'anni di esistenza. Quindi sono intervenuti i past president degli ultimi cinque anni Giuseppe Bellavia, Giocchino Caruso, Francesco Gattuso, Michele Abbate e Massimo Blandi. Il past governor 1998/99 Giuseppe Conigliaro Macca ha pronunciato un caloroso incoraggiamento a operare per il bene comune ed in aiuto alle categorie deboli e bisognose al di sopra di ogni interesse personale. Ha concluso il Governatore Nunzio Scibilia complimentandosi ancora per l'eccezionale organizzazione dell'evento, che onora il nostro Rotary. La celebrazione del ventennale è stata anche solennizzata con uno speciale annullo filatelico delle Poste Italiane su cartolina ricordo dell'evento raffigurante il monumento celebrativo del ventennale.

Caminetto di formazione. Con una eccellente conversazione di Emilio Giammusso, che nella sua lunga vita rotariana ha ricoperto rilevanti ruoli a livello distrettuale e di club, il RC Bagheria ha tenuto a Palazzo Villarosa un caminetto di formazione rotariana a cui hanno partecipato, oltre ai soci del club anche i giovani dell'Interact e del Rotaract bagheresi. Introdotto dal presidente Francesco Padovano, il relatore, ben noto per la sua professionalità e cultura rotariana, ha svolto un excursus sulla storia e sugli ideali rotariani soffermandosi in particolare sulla funzione sociale e di servizio alla comunità che il Rotary deve saper mantenere sempre alta e viva se non si vuole che l'immagine del sodalizio e l'orgoglio di appartenenza vadano lentamente ad affievolirsi. A conclusione della serata il rotaractiano Michele Trupiano ha riferito le sue impressioni sulla partecipazione al RYLA 2017, che ha definito un'esperienza straordinaria e coinvolgente sotto il profilo formativo e rotariano.

Caminetto di formazione.

Con una eccellente conversazione di Emilio Giammusso, che nella sua lunga vita rotariana ha ricoperto rilevanti ruoli a livello distrettuale e di club, il RC Bagheria ha tenuto a Palazzo Villarosa un caminetto di formazione rotariana a cui hanno partecipato, oltre ai soci del club anche i giovani dell'Interact e del Rotaract bagheresi. Introdotto dal presidente Francesco Padovano, il relatore, ben noto per la sua professionalità e cultura rotariana, ha svolto un excursus sulla storia e sugli ideali rotariani soffermandosi in particolare sulla funzione sociale e di servizio alla comunità che il Rotary deve saper mantenere sempre alta e viva se non si vuole che l'immagine del sodalizio e l'orgoglio di appartenenza vadano lentamente ad affievolirsi. A conclusione della serata il rotaractiano Michele Trupiano ha riferito le sue impressioni sulla partecipazione al RYLA 2017, che ha definito un'esperienza straordinaria e coinvolgente sotto il profilo formativo e rotariano.



RC Augusta: grande lirica per il Centenario della Rotary Foundation

Giovedì 4 maggio nella chiesa di S. Giuseppe nel centro storico di Augusta ha avuto luogo un partecipato concerto di musica lirica offerto alla cittadinanza dal Rotary club per celebrare il Centenario della Rotary Foundation. Nell'occasione il Club ha anche donato un pregiato leggio in ottone per l'altare della chiesa. Protagonisti della serata il celebre soprano friulano Francesca Scaini, accompagnata al pianoforte dalla pianista catanese Manuela Cigno; direttore artistico dell'evento il maestro Giovanni Cultrera, famoso pianista e rotariano del club di Catania. La performance di Francesca Scaini è stata straordi-

naria e coinvolgente: con la sua voce incantevole ha condotto i numerosi spettatori in un percorso dal titolo "La speranza", partendo da famosi brani del repertorio tipico sacro e completando l'esibizione con brani delle più famose arie del repertorio lirico-operistico. "Con questa iniziativa - ha detto il presidente Giuseppe Pitari - il Rotary club Augusta ha inteso testimoniare alla comunità cittadina di S. Giuseppe un segno tangibile del proprio impegno sociale e culturale". Il rettore della chiesa don Davide Di Mare e il governatore della confraternita di S. Giuseppe avv. Lombardo hanno espresso apprezzamento e ringraziamenti.



Rc Randazzo: una giornata alla Casa per anziani



I soci del Rc Randazzo, presieduto da Emanuele Coniglione, hanno compiuto una visita domenicale all'Ipab Vagliasindi e hanno trascorso il pomeriggio con gli anziani ricoverati ai quali hanno offerto, oltre alla cordiale compagnia, un concerto eseguito da musicisti invitati dal Club e un piccolo rinfresco.



Rotary Catania Ovest: incontro con il procuratore Ardita su "Giustizialisti"

Al tavolo dei relatori del Rotary Ovest etneo, accanto al presidente, Carlo Zimbone, il magistrato Sebastiano Ardita ha parlato della giustizia che la politica dalle nostre parti «costruisce determinando produzione e scadenza del prodotto, dei tempi infiniti che servono a far scivolare tanti processi verso la prescrizione, di sconti di pene, di sentenze che nemmeno si possono eseguire». Ardita è procuratore della Repubblica aggiunto a Messina, è stato direttore dell'ufficio detenuti del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, e a Catania ha parlato del suo ultimo libro (scritto con Piercamillo Davigo) "Giustizialisti". C'è di tutto nel libro molto dettagliato, preciso e puntuale di Ardita e Davigo. E c'è anche l'immigrazione. «E' del tutto evidente - ha detto Sebastiano Ardita - che sul fronte dell'immigrazione c'è stato il tentativo da parte della politica di spostare nell'ambito dell'attività giudiziaria quei compiti e quelle funzioni che sarebbero naturalmente di competenza della sicurezza e della politica internazionale. Per scoraggiare l'immigrazione clandestina in Italia si è pensato di inserire una fattispecie penale, che prevede un processo a ruota libera,



come se ciò potesse scoraggiare chi rischia la vita per arrivare sin qui. Risultato? Tribunali intasati, con procedimenti inutili e costosi». Poi Ardita è entrato nell'aspetto che più direttamente richiama l'allarme fatto risuonare dal procuratore della Repubblica di Catania, Carmelo Zuccaro. Per Ardita non ci possono essere dubbi, né equivoci su ciò che ha spiegato il magistrato catanese nelle sedi istituzionali in cui è stato ascoltato. «Il procuratore di Catania - spiega Ardita - ha detto chiaramente che per potere fare luce su questi traffici internazionali, su ciò che accade nei Paesi di partenza di questi immigrati, sui rapporti con le mafie che

controllano in Italia questo business, servono mezzi, servono risorse. Non si può improvvisare, non si può indagare bene e a fondo nelle condizioni in cui si trovano oggi gli uffici dedicati a queste attività». Nel libro scritto prima che esplodesse il caso delle Ong, peraltro, Ardita e Davigo avevano spiegato ancora più tecnicamente: «In Italia schieriamo la giustizia per fronteggiare chi fa la guerra. E, tra l'altro, con l'introduzione del reato di immigrazione clandestina non è possibile sentire gli immigrati come testimoni. Questo comporta che essi abbiano la facoltà di non rispondere alle domande. Immaginate - dicono Ardita e Davigo in "Giustizialisti" - con questi strumenti quanto successo avremo nel combattere la guerra che sta dietro questi fenomeni». Insomma, la questione sollevata dal procuratore della Repubblica Carmelo Zuccaro non è per nulla nuova, al di là del fatto che in quel quadro complesso dentro cui si indaga, la procura etnea si domanda anche, e non è la sola, chi finanzia certe Ong che in poco tempo sono diventate in mare punti di riferimento per tanta gente. Forse, dice Zuccaro, troppa. Ma per capirlo, appunto, bisogna indagare.

Palermo: donata una pala d'altare



Il 14 maggio, dopo la celebrazione della Santa Messa presso la Rettoria di Maria Santissima di Montesanto in Via Sammartino Palermo, guidata con acume e spirito di sacrificio da Don Davide Calantoni, il maestro Luigi De Mitri, al suo rientro dal Principato di Monaco dove ha donato una sua tela al Principe Alberto II°, ha consegnato alla Superiora della venerabile Congregazione delle Dame al Giardinello sotto il titolo di Nostra Signora dell'Aspettazione al parto, N.D. Agata Orlando Riva Sanseverino, una Pala di altare in legno delle dimensioni di

70x100 (centinata) rappresentate la Madonna dell'aspettazione al parto. La N.D. ha ringraziato a nome di tutte le dame il maestro Luigi De Mitri per la sua sensibilità e per la sua bravura. Il maestro De Mitri ha ricambiato ed ha spiegato i motivi che lo hanno spinto a fare un omaggio così

pregiato. Il dott. Nicolò Pavone che nel suo anno di presidenza 2014-15 del RC Palermo Sud è stato l'artefice dell'incontro tra la N.D. ed il Maestro Luigi De Mitri ha sottolineato la personalità di quest'ultimo come uomo e come artista, ringraziandolo per la promessa fattagli di donare alla congregazione una sua opera per sopprimere allo smarrimento di un piccolo quadro raffigurante la Madonna dell'Aspettazione al parto che veniva esposto dalle Dame nelle case delle partorienti.

Il RID Gérard Allonneau e il RIDN Francesco Arezzo di Trifiletti in visita a Piazza Armerina



A Piazza Armerina, per ammirare uno dei siti archeologici tra i più preziosi ed ammirati al mondo - la "Villa Romana del Casale" - hanno compiuto una visita privata ed esclusiva, organizzata dai dirigenti del Club Piazza Armerina, il NRID Francesco Arezzo di Trifiletti e gentile consorte Anna, accompagnatori del Rotary International Director Zona 11 - 12 Gérard Allonneau e della moglie Evelyne, in Sicilia per partecipare all'assemblea distrettuale. Gli ospiti, durante la visita ai famosissimi mosaici, accompagnati dall'assistente del Governatore per l'Area Terre di Cerere Lucia Giunta e dal presidente della commissione per il Rotaract 2017-18 Valter Longobardi, dirigenti del Distretto e soci del Club Piazza Armerina, hanno ascoltato da una sapiente guida in lingua francese i dettagli sulla storia della nascita e sui pregi della famosa Villa Romana; successivamente gli ospiti hanno visitato la città medievale e la superba Cattedrale di Piazza Armerina.

RC Siracusa Ortigia: Progetto “Su le mani”

Comunicare è essenziale! La comunicazione è un'azione fondamentale nella vita di tutti i giorni e tra tutti gli individui. Se mancasse la comunicazione le idee non potrebbero essere condivise, le scoperte rimarrebbero nascoste, le persone non si conoscerebbero e, quindi, non potrebbero integrarsi; è un vero e proprio “diritto” a cui ogni individuo deve aspirare senza alcuna distinzione. Nasce, così, la volontà del Rotary Club Siracusa Ortigia di aderire alla quarta edizione del progetto “Su le mani”; nato dal desiderio della mamma di un alunno sordo dell'VIII Istituto Comprensivo “E. Vittorini” di Siracusa, ha visto protagonisti gli stessi compagni di classe e la collaborazione della sezione provinciale di Siracusa dell'Ente nazionale sordi. “Su le mani” è consistito in un calendario di attività formative teorico-pratiche, tenute da docenti esperti in un periodo di 4 mesi, finalizzate



all'insegnamento della lingua italiana dei segni (LIS). La lingua dei segni è una lingua che veicola i propri significati attraverso un sistema codificato di segni delle mani, espressioni del viso e movimenti del corpo. È utilizzata dalle comunità dei segnanti a cui appartengono in maggioranza persone sorde. È una comunicazione che contiene aspetti verbali (i segni) e aspetti non verbali (le intonazioni per esempio) come tutte

le lingue parlate. La comunicazione avviene producendo quelli che a un profano possono sembrare dei banali gesti, ma che sono in realtà precisi segni compiuti con una o entrambe le mani, che hanno uno specifico significato, codificato e associato, come avviene per le parole. A ognuno di essi è assegnato un significato, o più significati. Le lingue dei segni sfruttano il canale visivo-gestuale, perciò il messaggio viene espresso con il corpo e percepito con la vista. I piccoli alunni,

con il progetto, hanno consolidato, con il supporto di docenti qualificati e con modalità adeguate alla loro età, le conoscenze sulla Lis apprese l'anno scorso e quindi “parlare”, comunicare e persino cantare sempre più in Lis. Nella manifestazione conclusiva del 17 maggio, i bambini hanno dimostrato quanto appreso, coinvolgendo anche i loro genitori all'uso della Lis.

RC Bivona: “Magazzolo, il fiume che non c'è”



per cui il Club ha voluto il volume, e cioè fare opera di denuncia circa l'in-

curia che ha avvolto il fiume per decenni e servire da stimolo soprattutto per le nuove generazioni affinché recuperino una fattiva coscienza ecologica. Il relatore prof. Antonino Margagliotta, docente nell'Università di Palermo, ha illustrato ampiamente il libro nei suoi vari capitoli, scritti da autori ognuno specialista nel suo campo, suscitando un vivo interesse tra il numeroso pubblico presente e tracciando la storia del fiume. Ha parlato del degrado ambientale; e degli animali e delle piante che nonostante tutto continuano a crescere o frequentare le lande magazzoliane; e del rapporto uomo-fiume notevolmente modificato rispetto a una cinquantina d'anni fa; e ancora, della fisicità del Magazzolo; e delle potenzialità che il territorio offre per un suo rilancio anche turistico a partire proprio dal fiume recuperabile in molti suoi tratti.

curia che ha avvolto il fiume per decenni e servire da stimolo soprattutto per le nuove generazioni affinché recuperino una fattiva coscienza ecologica. Il relatore prof. Antonino Margagliotta, docente nell'Università di Palermo, ha illustrato ampiamente il libro nei suoi vari capitoli, scritti da autori ognuno specialista nel suo campo, suscitando un vivo interesse tra il numeroso pubblico presente e tracciando la storia del fiume. Ha parlato del degrado ambientale; e degli animali e delle piante che nonostante tutto continuano a crescere o frequentare le lande magazzoliane; e del rapporto uomo-fiume notevolmente modificato rispetto a una cinquantina d'anni fa; e ancora, della fisicità del Magazzolo; e delle potenzialità che il territorio offre per un suo rilancio anche turistico a partire proprio dal fiume recuperabile in molti suoi tratti.

Menfi: celebrazioni per il centenario della Rotary Foundation

“Un intensa giornata di eventi per celebrare il centenario della Rotary Foundation ha visto impegnato sabato 13 maggio tutto il Rotary Club di Menfi. Già dal mattino un desk informativo sul Rotary e la sua Fondazione ed una postazione mobile allestita unitamente alla CRI per lo screening della glicemia e della pressione arteriosa, hanno testimoniato, nei fatti, l'impegno costante del RI al servizio della collettività. Nel pomeriggio, alla presenza e col contributo

del Governatore Nunzio Scibilia e dei Past Governor Concetto Lombardo, Giuseppe Raffiotta e Francesco Milazzo, nonché dei rotariani Giorgio De Cristoforo, Giovanna Craparo e Antonino Armenio, si è tenuto un interessante momento di approfondimento e confronto sul tema “editoria culturale e gastronomica: il futuro dei giovani è ancora tutto da leggere” che ha messo

in risalto la necessità della lettura e della corretta scrittura per la crescita dei giovani e per lo sviluppo di efficaci capacità relazionali e critiche. In serata un gradevolissimo spettacolo in Piazza Vittorio Emanuele ha allietato il numeroso pubblico menfitano con le esibizioni del cantautore e



missionario Rino Martinez, il giovanissimo comico Manfredi Diliberto ed il cantastorie Nonò Salomone. La giornata si è conclusa con la tradizionale torta per festeggiare degnamente una Fondazione che nel mondo si distingue da ormai un secolo in progetti di grandissimo spessore e prestigio in favore dell'umanità. Alla manifestazione hanno partecipato delegazioni del Club limitrofi, quali Sciacca, Partanna e Castelvetro.





R.C. Costa Gaia: la gestione del sistema idrico integrato a Palermo

Sabato 13 maggio, nell'aula magna Scuola Politecnica - Unipa di Palermo, si è tenuto un convegno sul tema "Acqua pubblica, la gestione del Sistema idrico integrato nell'Area metropolitana della città di Palermo" che ha voluto mettere in risalto il valore dell'acqua, informando la comunità sul corretto uso di tale risorsa e sulla gestione del sistema idrico integrato a Palermo. All'evento, organizzato dal R.C. Costa Gaia con il contributo del Distretto Rotaract 2110 Azione professionale area occidentale, hanno portato il saluto: la presidente Rotary Club Palermo, Maria Craparotta, in nome dei 21 Rotary Club dell'Area Panormus che hanno aderito all'evento; il Magnifico Rettore dell'Università di Palermo, Fabrizio Micari; gli assessori Rizzo e Marino, per il Comune di

Palermo e il presidente di Amap, Maria Prestigiacomo. Ha introdotto il presidente R.C. Costa Gaia, Antonio Crisanti, il quale ha presentato il progetto Rotary "L'Acqua è un bene prezioso" che prevede una campagna d'informazione alla comunità sul valore dell'acqua e sulle attività che ne rendono fruibile l'uso. Nel merito hanno inoltre relazionato: il prof. Goffredo La Loggia, del DICAM di UNIPA, che ha posto l'attenzione sui processi di potabilizzazione e distribuzione dell'Acqua; il prof. Gaspare Viviani del DICAM di



UNIPA, che ha descritto l'attuale stato del sistema fognario della Città di Palermo; l'ing. Giovanni Margiotta, delegato Rotary Distretto 2110 Acqua Plus, che ha evidenziato le problematiche di cui la progettazione deve tenere conto per le esi-

genze di gestione del servizio idrico integrato; l'avv. Giovanni Immordino, consigliere dell'Ordine degli avvocati di Palermo, che ha trattato gli aspetti giuridici della gestione delle risorse idriche nella Regione siciliana, alla luce di una recente sentenza della Corte costituzionale; l'ing. Girolamo Sparti, delegato Rotary Distretto 2110 - acqua e strutture igienico-sanitarie che, ha esposto l'attuale gestione del sistema idrico integrato, nell'Area metropolitana di Palermo. Ha concluso Nunzio Scibilia, Governatore del Distretto 2110, il quale, riferendosi anche alle varie tematiche affrontate nel convegno, ha parlato dell'azione che il Rotary svolge per l'acqua e le strutture igienico-sanitarie.

RC Pozzallo Ispica: "Identità rotariana oggi"



"Identità rotariana oggi -" è stato il tema dell'incontro promosso dal Rotary Club Pozzallo-Ispica, il 6 maggio, rivolto ai soci e ai familiari e seguito da un numeroso ed interessato uditorio, con la partecipazione di Orazio Licitra assistente del governatore. Tale esigenza è nata dalla domanda sull'utilità dell'organizzazione del Rotary nel contesto odierno. Dopo i rituali saluti e la presentazione da parte del presidente del Club Emanuele Nifosi, il relatore della serata PDG Francesco Milazzo ha iniziato la sua interessante relazione ed in maniera semplice e coinvolgente ha tracciato la storia del Rotary e delineato mirabilmente la figura del Rotariano oggi, partendo dalla nascita del Rotary dovuta all'iniziativa di Paul Harris nel lontano 1905 a Chicago e passando dalla scelta del simbolo alla differenza tra service e carità, alla dimensione etica, ai problemi in Italia durante il fascismo fino alle problematiche che interessano il Rotary ai nostri giorni. La serata e la presenza del PDG Francesco Milazzo è stata anche l'opportunità per festeggiare l'ammissione al club di due nuovi soci.

"Una manovra per la vita". Si è svolto il 17 maggio presso i locali del Circolo Didattico Statale di Pozzallo un corso teorico pratico di "Diagnostica in età pediatrica per lattante e bambino organizzato dal Rotary club Pozzallo-Ispica con l'intervento dell'ASP di Ragusa nella

persona del dr. Antonino Nicita responsabile del Centro di formazione IRC della suddetta azienda sanitaria. Il corso è nato dalla constatazione che ogni settimana, in media, in Italia un bambino perde la vita a seguito dell'inalazione di cibo o corpi estranei, e ciò rappresenta quasi un terzo delle cause di morte accidentale tra 0 e 4 anni. Tale emergenza è aggravata dal fatto che la situazione potrebbe essere evitata se le persone che sono spesso presenti fossero "preparati ad intervenire". Da ciò l'esigenza di un'operazione di prevenzione rivolta ad insegnanti e genitori delle scuole primarie di Pozzallo presso le quali, considerato l'interesse suscitato, saranno prossimamente svolti altri interventi riguardanti il pronto soccorso e la rianimazione. Dopo i saluti della dirigente dell'Istituto scolastico, il presidente del club Emanuele Nifosi ha sottolineato come il Rotary quest'anno ha investito molte risorse nel campo della salute ed ha dato subito la parola al relatore che ha illustrato le tecniche di intervento e gli elementi basilari e mostrato le operazioni pratiche che debbono essere eseguite nel momento in cui bisogna effettuare un intervento di soccorso.



RC Palermo Baia dei Fenici ha ospitato il RC Tanger Espoir (socie solo donne)

Una delegazione del RC Tanger Espoir (Distretto 9010 – Marocco) dal 9 al 13 maggio ha reso visita al RC Palermo Baia dei Fenici. Il RC Tanger Espoir è un club giovane con meno di un anno di vita, costituito però da esperte ed attive rotariane che ormai da due anni intratten-

è avvenuta al Mondello Palace Hotel alla presenza del Governatore del nostro Distretto Nunzio Scibilia e del console generale del Regno del Marocco a Palermo, dott. Abdou Fyad. La loro contemporanea presenza è stata la migliore dimostrazione dei grandi rapporti

di amicizia che ormai da sei anni si sono consolidati tra il nostro Distretto, il Marocco e i rotariani del Marocco in relazione a un grande progetto internazionale ed interdistrettuale per la prevenzione e il trattamento dei bambini talassemici in Marocco. Durante il loro sog-

“FO.DO.M.I.” (Forum delle Donne Marocchine in Italia), in collaborazione con il Consolato generale del Regno del Marocco a Palermo, presso i Cantieri Culturali della Zisa in occasione della la Settimana delle Culture a Palermo (relatrice la dr.ssa Romina Gobbo, scrittrice e giornalista, vincitrice del I° Premio letterario intitolato alla Sociologa Marocchina Fatema Mernissi, e testimonial della manifestazione è stato il giocatore di calcio di origine marocchina Haitam Aleesami); all’inaugurazione della mostra “Suggestioni Caravaggesche” e alla visita del Museo a Palazzo Abatellis di Palermo. A conclusione del soggiorno a Palermo delle rotariane di Tangeri e di Marrakech, Il Console del Marocco ha offerto nella sua residenza privata a Mondello un ricevimento in loro onore e in onore anche del Governatore Nunzio Scibilia e dei Rotariani dei



gono regolari rapporti di amicizia e di conoscenza personale con i soci del RC Palermo Baia dei Fenici. Nasce da qui l’idea di invitare a Palermo il RC Tanger Espoir per formalizzare un protocollo di amicizia tra i due club su proposta del past-presidente Antonio Giunta condivisa subito dalla presidente fondatrice del club Mariya Bensouda e dalla Past-Presidente Zineb Chaoudri e successivamente anche approvata dai consigli direttivi dei rispettivi club. L’iniziativa, alla presenza del Governatore Nunzio Scibilia, ha avuto anche l’approvazione a Marrakech, del C.I.P. (Comitato Inter-Paese) Italia-Marocco attraverso il delegato del Distretto 2110 Salvatore D’Angelo, il delegato CIP del Distretto 9010 PDG El Jilali Antari e la delegata CIP-Marocco Saadia Aglif. La delegazione delle rotariane di Tangeri presenti a Palermo era di alto livello rappresentativo ed era costituita dalla presidente fondatrice Mariya Bensouda, dalla presidente Amal Saber, dalle past-presidenti Zineb Chaoudri e Asmaa Ouidani, dalla presidente eletta Meriem Bourhiz, dalla presidente nominata Boutaina Larini, dalla segretaria Ouissal Hassani e dalle socie Nisrine Drissi e Laila Abdesslami. La cerimonia della firma del Protocollo di Amicizia

giorno a Palermo le Rotariane di Tangeri hanno avuto modo di partecipare alla Cerimonia conclusiva del Progetto contro la violenza alle donne del Club Palermo Baia dei Fenici realizzato grazie all’impegno delle Associazioni “Co.Tu.Le.Vi” (Contro Tutte le Violenze) e “FO.DO.M.I.” (Forum delle Donne Marocchine in Italia). Le amiche di Tangeri, Insieme alle Rotariane di Marrakech presenti a Palermo negli stessi giorni, hanno partecipato inoltre durante il loro soggiorno: alla suggestiva Cerimonia del “Candle Night 2017” organizzata a Balestrate, presso il Baglio Abbate, dalle sezioni FIDAPA di Alcanò, di Golfo di Castellammare e di Partinico alla presenza della presidente nazionale Pia Petrucci e della presidente Distretto Sicilia Rosa Maria La Scola; alla manifestazione intitolata “Marocco tra Culture, Turismo ed Economia”, promossa ed organizzata da Amina Belghouate, presidente del



RRCC Palermo Baia dei Fenici e Palermo Ovest. La serata è trascorsa piacevolmente in modo informale con scambio di doni e con canti, balli e degustazione di prelibatezze della cucina marocchina e siciliana. Nel corso della serata Fathia Ikbal, presidente fondatrice del RC Marrakech Majorelle, ha nominato il Console Abdou Fyad socio onorario del Club e Mariya Bensouda, presidente fondatrice del RC Tanger Espoir ha nominato socia onoraria di Club la consorte del Console sig.ra Ihlam. Il ritorno in Marocco delle amiche rotariane è avvenuto con tanta nostalgia per tutti e con un arrivederci a Tangeri.

RC Marsala: a pranzo con la Caritas

Domenica 28 maggio il Rotary Club Marsala, ripetendo una iniziativa periodica, ha organizzato un pranzo in un ristorante della città con gli assistiti della Caritas parrocchiale della Chiesa Madre. Hanno partecipato numerosi soci del Club, che sono stati a tavola con gli ospiti.





RC S. Agata di Militello: donate 20 targhe toponomastiche



In occasione del 48° anniversario della costituzione del Rotary Club Sant'Agata di Militello, nel locale municipio, alla presenza del Sindaco, si è tenuta la cerimonia di consegna di 20 targhe toponomastiche che integrano quelle affisse nelle principali vie del Comune di Sant'Agata di Militello. Il presidente del Club, Massimo Ioppolo ha personalmente verificato la necessità di apporre altre tabelle nelle vie cittadine, in aggiunta a quelle che il Club aveva realizzato dell'a.r. 2006/2007 con il presidente pro-tempore Massimiliano Fabio. Il Club, attivo e presente nel territorio con molteplici attività dal 1969, si farà carico di integrare le ulteriori tabelle toponomastiche mancanti e di sostituire quelle esistenti ed usurate, per restituire alla città una uniformità nella denominazione delle targhe viarie.

Rc Palermo Montepellegrino: villetta intitolata a Paul Harris

La villetta divisoria delle due corsie di via Umberto Giordano a Palermo, da poco rinominata Largo Paul Harris, è stata consegnata al quartiere dopo un intervento di riqualificazione e la collocazione di panchine e di un pannello che riporta la biografia del fondatore del Rotary International, l'avvocato statunitense a cui il Largo è intitolato. Alla cerimonia hanno presenziato il sindaco Leoluca Orlando, Nunzio Scibilia governatore del Distretto 2110 del Rotary, e una nutrita rappresentanza dei club rotariani palermitani, tra cui Girolamo Morisco, presidente del Rotary Club Montepellegrino e promotore dell'iniziativa. "Rendiamo omaggio ad un uomo che ha avuto una grande visione di solidarietà e di interdipendenza globale, in un'era in cui tutto questo era appunto visionario, dai più considerato folle - ha dichiarato il sindaco Orlando -. L'idea che le professioni possano essere strumento non solo di accrescimento personale e miglioramento della propria condizione di vita, ma possano soprattutto essere strumento di servizio per la comunità in cui si vive e per tutti coloro che nel mondo si trovano in condizioni di disagio. Un'idea e una tradizione - ha concluso il sindaco - che anche a Palermo vedono quotidiana applicazione grazie ai Club Rotary attivi nella nostra comunità".



Parco Madonie: quattro giornate di Progetto Handicamp

Domenica 28 maggio nella Tenuta Castagna (Gangi), si è svolta la giornata conclusiva del Progetto Handicamp (letteralmente Mani in campo), progetto sociale arrivato alla quarta edizione che consente a persone meno fortunate, perché affette da disabilità di vario tipo, di trascorrere quattro giorni di vacanza lontani dal contesto quotidiano. Questa magnifica esperienza è stata promossa dal Rotary Club Palermo Parco delle Madonie (presidente Francesco Giarraffa) e dal Rotaract Club Palermo Parco delle Madonie (presidente Alessandra Musotto), e ha coinvolto 18 tutor rotaractiani e 9 ragazzi diversamente abili della Comunità San Pio di Geraci Siculo. Ogni giorno il programma è stato fitto di appuntamenti con numerose attività: creazione di cartelloni, realizzazione di portapenne e salvadanai a forma di

maialino, preparazione di deliziosi biscotti, creazione di vasetti e gadget di terracotta; i ragazzi inoltre sono stati impegnati nella realizzazione delle maschere che dovevano indossare per il ballo in maschera programmato per il sabato sera. Non sono mancati momenti di puro divertimento con karaoke, balli, passeggiate nel bosco, caccia al tesoro, Olimpiadi Handicamp 2017 ed il divertentissimo Paint and Color Party iniziato con la creazione di un cartellone con le impronte delle mani e finito con il rincorrersi di tutti i ragazzi con i loro tutor per colorarsi tutti dalla testa ai piedi. L'ultimo giorno i piccoli ospiti sono diventati protagonisti interpretando tutti i personaggi di uno dei più bei cartoni animati della Disney, "La Bella e la Bestia", indossando dei costumi interamente creati dai tutor.



RC Pantelleria: una settimana per la prevenzione

Il Rotary Club Pantelleria ha organizzato una "Settimana della prevenzione" con l'impiego anche del camper attrezzato dell'associazione onlus del Distretto "Francesca Morvillo" che, parcheggiato in piazza Castello, ha accolto i cittadini panteschi che hanno acquisito informazioni e si sono sottoposti a visite gratuite. L'iniziativa è stata promossa dal presidente del club, Giovanni Palermo, medico egli stesso, con la collaborazione di colleghi rotariani e no. I primi due giorni sono stati dedicati alla "salute orale" con visite odontoiatriche gratuite; poi ci sono state tre giornate dedicate alla cardiologia con l'effettuazione di elettrocardiogramma, controllo della pressione arteriosa e dei valori di colesterolo e di glicemia; quindi una giornata dedicata alle ecografie al seno. La settimana si è conclusa, presso il Castello, con un incontro informativo sulla prevenzione oncologica.



RC Pachino: “Sviluppo della Sicilia del Sud-Est con l’agricoltura”

Il primo documento per la tutela e la valorizzazione delle produzioni agricole e agroalimentari nel Sud Est Sicilia è stato consegnato al presidente dell’Ars, Giovanni Ardizzzone a conclusione di un convegno sul tema “Sviluppo del Sud-Est della Sicilia – Il valore della terra e dei prodotti agricoli”, organizzato dal Rotary Club di Pachino presieduto da Walter Guarrasi. “Questo documento contiene molti punti condivisibili – ha detto Ardizzzone ricevendo la copia dalle mani del moderatore dell’evento, l’agronomo Michele Salvatore Lonzi. Richieste come quella di creare un testo unico della legislazione agricola siciliana sono assolutamente legittime e fondate, considerato che abbiamo già provato a riscrivere testi unici. Le leggi – ha proseguito – si scrivono insieme e, non si va da nessuna parte senza un rinnovato rapporto di fiducia tra politica e dirigenza, due componenti, queste, che hanno perso l’interlocuzione. All’indomani delle celebrazioni dei 70 anni dall’istituzione dell’Ars, ribadisco che, all’azione politica, si deve associare l’etica. La forza e la libertà delle idee – ha proseguito – si fondano



sul solido terreno dell’etica e della responsabilità pubblica”. All’incontro hanno preso parte anche i vertici dei consorzi di tutela del territorio di Siracusa e Ragusa, dal consorzio Limone di Siracusa Igp con Fabio Moschella al consorzio di tutela del Pomodoro di Pachino Igp con Massimo Pavan, Olio Dop Monti Iblei, Ragusano Dop, Carota Novella di Ispica Igp, Strada del Vino e dei sapori del Val di Noto (Presidente Massimo Padova). “Oggi, nel corso di quello che possiamo definire il nostro ‘G7’ delle produzioni di qualità di questa parte della Sicilia, abbiamo chiesto formalmente all’Ars – ha detto Michele Lonzi – di istituire un tavolo tecnico di lavoro

aperto alle questioni specifiche dell’agricoltura del sud-est siciliano che ha proprie peculiarità qualitative e produttive. Si tratta di una assoluta novità che rimette, questo ampio territorio, al centro dell’interesse delle dinamiche interne ed europee”. In sintesi, nel documento consegnato ad Ardizzzone, il mondo agricolo e agroalimentare del sud-est siciliano chiede tra l’altro lo snellimento della burocrazia, una rinnovata ripartizione dei finanziamenti pubblici in quota alle singole aree dell’isola in forza dell’incidenza dell’agricoltura sul PIL, la rivisitazione di tutto il sistema del credito agevolato da parte di Irfis, Ircac e Crias, l’applicazione di leggi esistenti che risultano inapplicabili come quella sulla regolamentazione sull’utilizzo dei fitofarmaci di I e II classe, il contrasto ad agromafie e frodi, il rilancio delle strutture di ricerca ad alta specializzazione come Asca e Corfilac, la redazione di progetti sui distretti, interventi contro la crisi di mercato da effettuare anche con la creazione di strutture specifiche come l’Osservatorio dei prezzi alla produzione.

Rc Cefalù: gemellaggio con un club spagnolo

Dal 30 aprile al primo maggio il Rotary Club Cefalù ha ospitato una delegazione di dieci Soci con i rispettivi consorti del Rotary Club di Matarò, Comune limitrofo alla Città di Barcellona (Spagna). I due club hanno finanziato il progetto rotariano finalizzato alla donazione di una pianta del Duomo di Cefalù in carattere braille a supporto dei visitatori non vedenti, pianta da collocare su un piedistallo mobile all’interno della cattedrale, monumento Unesco. Della delegazione faceva parte l’ing. Pedro Galbany, (socio del Club di Matarò) past Governor del Distretto 2202 Spagna e componente del Comitato interpaese Spagna – Francia – Principato di Monaco. Gli ospiti spagnoli, accompagnati dal presidente del Club e dal direttivo sono stati ricevuti in Comune



dal sindaco che ha dato il benvenuto della città. L’assessore alla cultura Vincenzo Garbo ha illustrato agli ospiti i periodi storici della dominazione spagnola dell’isola e gli usi le abitudini e le attività culturali in comune tra la Sicilia e la Spagna; quindi il

prefetto del club, arch. Tania Culotta, ha illustrato agli ospiti il percorso artistico, culturale e paesaggistico che da lì a poco gli ospiti avrebbero avuto la possibilità di visitare. In questa occasione il Rotary Club di Cefalù, nell’ambito della sua attività istituzionale, ha voluto offrire la possibilità ad alcuni studenti dell’I.I.S.S. “Jacopo del Duca – Diego Bianca Amato” di Cefalù, sezione Turismo, che studiano la lingua spagnola, di accompagnare gli ospiti, e ha permesso loro di illustrare in lingua spagnola i monumenti visitati e i luoghi paesaggistici. Nel Duomo di Cefalù, il maestro Diego Cannizzaro, rotariano, ha intrattenuto gli ospiti con l’esecuzione di un brano nell’organo seicentesco appena restaurato. Gli ospiti hanno anche visitato il chiostro della Cattedrale, il Museo Mandralisca, la Postierla, il fronte a mare con le mura megalitiche, la Marina, il lavatoio medioevale e gli altri monumenti della città, nonché le località di Gibilmanna e Castelbuono.

RC Paternò Alto Simeto: “Le Sante donne venerate in Sicilia”



Le “Sante Donne venerate in Sicilia” sono state il tema di un incontro del Rotary Club Paternò Alto Simeto: rappresentano – è stato detto nell’introduzione della presidente del club Gabriella Caruso - fonte inesauribile di energia religiosa e civile, designane ante litteram di un modello di donna che autonomamente prende delle iniziative, compie delle scelte e le difende fino al sacrificio supremo. L’incontro ha visto una numerosa affluenza di pubblico, di soci del sodalizio e delle autorità, religiose civili e rotariane, con il Governatore del Distretto Sicilia e Malta, Nunzio Scibilia. L’arcivescovo metropolitano di Catania, mons. Salvatore Gristina, ha relazionato su “S. Rosalia, dall’eremo di Monte Pellegrino, alla città”. L’ing Placido Lavenia ha parlato di “S. Barbara nella tradizione cristiana, esempio d’eroismo nella quotidianità”. La prof. Vincenza Milazzo ha quindi sviluppato “l’attualità del modello di donna rappresentato da Agata e Lucia”, e infine la prof. Marina Cafà ha illustrato per “Agata e Lucia i segni di una devozione tra archeologia, agiografia ed arte”, evidenziando a livello visivo diversi esempi di significative testimonianze storiche ed artistiche nel corso dei secoli.



San Cataldo: corso di caseificazione nella casa di reclusione

Nell'ambito del "progetto caseificazione" del Distretto Rotary, si è svolto nella casa di reclusione di San Cataldo un corso di formazione per quindici detenuti prossimi al ritorno in libertà. Il corso è stato tenuto dai formatori dell'Istituto zooprofilattico regionale (partner del Rotary nell'iniziativa) giunti da Palermo: Stefano Agnello, Gaspare Lo Bue, Antonio Gentile. Il corso si è articolato in tre giornate con la collaborazione anche qui della Coldiretti che tramite l'iniziativa "Campagna Amica" ha fornito il latte (circa ottanta litri al giorno) per la preparazione di prodotti lattiero-caseari, e le attrezzature per la lavorazione.



Alla presentazione dell'iniziativa, all'interno della casa di reclusione, hanno partecipato anche i presidenti dei Rotary Club di San Cataldo (Luigi Di Pietra) e Caltanissetta (Salvatore Lachina) e alcuni soci. La direttrice della casa di reclusione, Francesca Fioria, ha commentato: "Nei progetti che denotano l'uso della manualità per una finalità concreta riscontriamo più coinvolgimento da parte dei detenuti. Stiamo cercando di svecchiare l'istituto promuovendo sempre più forme di apertura verso l'esterno; l'auspicio è vedere entro l'anno la metà e oltre della popolazione detenuta impegnata in attività lavorative".

Area Etnea: interclub sulla centralità della famiglia

I Rotary Club Paternò Alto Simeto, Catania Sud, Catania Etna-Centenario e Acireale hanno organizzato un interclub sul tema "La Famiglia: valore e risorsa della società", relatori il dott. Gino Passarello medico chirurgo, presidente Associazione "Scienza e vita", la prof.ssa Filippa Mancuso, docente di lettere, coordinatrice diocesana "Rinnovamento dello Spirito"; ha moderato Lella Battiato, giornalista. Dopo i saluti dei presidenti dei club, nella prima parte è stato affrontato il cambiamento che la famiglia ha subito e le due sfide, etica e antropologica, con cui si deve relazionare. Mancuso ha spiegato la differenza fra la famiglia attuale e quella patriarcale, il narcisismo dominante, l'eclissi della genitorialità, la simmetria tra genitori e figli, che non hanno punti di riferimento. La seconda parte, quella costruens, ha toccato l'aspetto della famiglia come valore in relazione alla società che la sostiene e la Chiesa elemento fondamentale. Passarello ha puntualizzato gli aspetti legislativi, approfondendo gli art. 16 e 29 della Costituzione, quelli sulla famiglia fondata sul matrimonio. Ampio e vivace il dibattito in cui sono intervenuti tra gli altri Umberto Lenzi, consigliere nazionale "Osservatorio famiglia e politiche sociali" e presidente Centro Aiuto alla Vita di Catania, Gabriella Caruso, ginecologo, il dott. Giovanni Granà.

«Settimana barocca» rotariana nel Val di Noto

La villetta divisoria delle due corsie di via Umberto Giordano a Palermo, da poco rinominata Largo Paul Harris, è stata consegnata al quartiere dopo un intervento di riqualificazione e la collocazione di panchine e di un pannello che riporta la biografia del fondatore del Rotary International, l'avvocato statunitense a cui il Largo è intitolato. Alla cerimonia hanno presenziato il sindaco Leoluca Orlando, Nunzio Scibilia governatore del Distretto 2110 del Rotary, e una nutrita rappresentanza dei club rotariani palermitani, tra cui Girolamo Morisco, presidente del Rotary Club Montepellegrino e promotore dell'iniziativa. "Rendiamo omaggio ad un

uomo che ha avuto una grande visione di solidarietà e di interdipendenza globale, in un'era in cui tutto questo era appunto visionario, dai più considerato folle - ha dichiarato il sindaco Orlando -. L'idea che le professioni possano essere strumento non solo di accrescimento personale e miglioramento della propria condizione di vita, ma possano soprattutto essere strumento di servizio per la comunità in cui si vive e per tutti coloro che nel mondo si trovano in condizioni di disagio. Un'idea e una tradizione - ha concluso il sindaco - che anche a Palermo vedono quotidiana applicazione grazie ai Club Rotary attivi nella nostra comunità".



RC Gela: numeri da record in ospedale con il prelievo di organi

Un ospedale da "record", a Gela, tante donazioni di organi effettuati in anni di servizio alla collettività ed ora anche al Comune si può dare l'adesione per il prelievo. Cresce la sensibilità in città, ma anche nei comuni del circondario, a maggior ragione nelle tante famiglie che hanno vissuto il "calvario" della malattia ed hanno potuto constatare che grazie alla donazione può cambiare la vita di un congiunto. Se n'è parlato in un incontro promosso dal Rotary Club Gela, presieduto da Simone Siciliano, ospiti i medici Salvo Damante e Teresa Leuzzi, che (con il dott. Lucio Antona, oggi in pensione) hanno coinvolto emotivamente le famiglie affinché mettesero la loro firma nel documento indispensabile

per dare inizio alle procedure di protocollo che hanno portato al prelievo degli organi. «È importante spiegare l'importanza della donazione degli organi - ha detto il dott. Salvo Damante - molte persone rischiano di perdere la vita perché non c'è compatibilità. È un gesto d'amore quello che viene compiuto dalla famiglia del paziente». Ogni volta sentimenti contrastanti prima di apporre la firma al monitoraggio neurologico, poi le lacrime di gioia nel sapere che un cuore batte, che un rene ha fatto cessare la dialisi ad un paziente o un fegato che ha ridato colore ad un volto ormai ingiallito. C'è tutto questo dietro alla donazione di organi. Un gesto d'amore, nel momento in cui la vita finisce.

Formazione, istruzioni, clima festoso e gadget augurali nel seminario per gli outbound dello Scambio giovani



Domenica 28 maggio si è svolto a Enna, presso l'Hotel Federico II, l'annuale Seminario di Formazione/Informazione destinato a tutti i ragazzi dello Scambio Giovani che partiranno fra qualche mese per affrontare questa avvincente esperienza.

In un clima festoso e alla presenza di un folto pubblico (circa 250 persone), costituito dai ragazzi, dalle loro famiglie, dai rappresentanti dei club sponsor, sono state espone le regole dettate dal Rotary International, cui devono attenersi tutte le figure che a qualsiasi titolo intervengono nel Programma. Erano presenti anche i ragazzi inbound dell'anno 2016/2017. Sono intervenuti il DG Nunzio Scibilia e il DGE John de Giorgio; presenti inoltre il PDG Francesco Milazzo e il DGN 2018-19 Titta Sallemi.

Nel suo intervento di saluto il Governatore Nunzio Scibilia ha sottolineato l'assoluto interesse e attenzione riservati dal Distretto al mondo dello Scambio Giovani, complimentandosi per il lavoro svolto dalla commissione distrettuale e facendo le più vive congratulazioni ai ragazzi presenti che stanno per affrontare questa stupenda esperienza. Il DGE John De Giorgio ha confermato il forte impegno del Distretto nel prossimo anno per questo programma e ha sottolineato il grande valore formativo di questa opportunità per i giovani.

Il presidente della commissione distrettuale Scambio Giovani, Leoluca Mancuso, ha fatto un consuntivo del lavoro svolto nel corso dell'anno rotariano 2016/2017, esponendo anche i numeri degli scambi che saranno gestiti dalla Commissione nel prossimo anno. Confermando la continua crescita del Distretto, è stato registrato un numero di domande che consente di assumere un posto di assoluto rilievo nell'ambito nazionale. Infatti, grazie all'attività di sviluppo dei Club Sponsor, coadiuvati dalla commissione distrettuale Scambio Giovani, sono state acquisite ventotto richieste di scambio lungo, con varie destinazioni, e trenta scambi a breve termine.

Inoltre, per la prima volta ci sarà un camp all'estero (destinazione Slovacchia) e due camp in Italia, organizzati dai R.C. di Trapani Erice e Trapani Birgi Mozia e dal R.C. Castelvetrano.

Il seminario è quindi proseguito con le relazioni sugli specifici argomenti d'interesse generale. Orsola Caciccia, delegata ai rapporti con gli inbound/outbound, ha esposto le regole cui devono attenersi i ragazzi in partenza; Maurizio

De Simone, delegato ai rapporti con le famiglie, ha parlato del ruolo dei club sponsor e dei compiti spettanti ai tutors e alle host-family; il presidente della commissione Leoluca Mancuso ha illustrato le regole fissate dal Rotary International su un argomento di estrema importanza, vale a dire quello sulla "sicurezza e protezione dei giovani"; la dirigente scolastica Irene Collerone, del R.C. Caltanissetta, ha affrontato il problema di grande attualità della mobilità studentesca e



dell'alternanza scuola-lavoro, evidenziando le opportunità offerte dalle disposizioni ministeriali sulla materia.

Si è passato poi a una fase più festosa, con gli interventi di tre inbound - Airi Yamamoto, Niclas Heckel e Jaimeson Hicklin - che con il loro italiano ormai bene assimilato hanno raccontato le loro opinioni relative all'esperienza di un anno di

Incontro a Enna con l'intervento anche di molti familiari. Il saluto del DG Scibilia e del DGE de Giorgio e le testimonianze di alcuni "rebound"

vita in Sicilia, col racconto divertito di simpatici aneddoti che hanno suscitato l'ilarità generale. A seguire i rebound Onofrio Fricano e Nicoletta Collura - da poco rientrati in Sicilia dopo l'esperienza di Exchange student all'estero - mediante l'esposizione di video e foto hanno parlato della loro esperienza rispettivamente di scambio breve e lungo termine.

Il presidente del R.C. Trapani Erice, Paolo Polina, ha illustrato poi il camp estivo organizzato dal suo Club insieme con il R.C. Trapani Birgi Mozia. L'iniziativa ha avuto ampio successo e il numero dei posti disponibili si è prontamente esaurito.

Conclusa la fase espositiva e formativa del seminario, il presidente della commissione ha proceduto alla presentazione di ciascuno dei ragazzi outbound in partenza per lo scambio a breve e a lungo termine. A ognuno il DG Nunzio Scibilia e il DGE John De Giorgio hanno consegnato gadget vari: cappellini col logo del RYE, spillini del Distretto e del Multidistretto, bandiera italiana e biglietti da visita ai ragazzi dello scambio lungo; mentre ai ragazzi dello scambio breve cappellino e spillini.



Il DG Nunzio Scibilia e il DGE John de Giorgio con i componenti della commissione distrettuale Scambio giovani e alcuni inbound stranieri che si accingono a concludere il loro soggiorno in Sicilia. La commissione distrettuale Scambio giovani quest'anno è così composta: presidente Leoluca Mancuso, componenti Orsola Caciccia, Andrea Maurizio De Simone, Giuseppe D'Angelo, Fernanda Paternò Castello, Giuseppe Piccione



Integrarsi con la cultura ospitante è il motto per un Exchange Student



Anche quest'anno il Seminario di Formazione per gli Outbound 2017-2018 ha avuto il suo momento di trepidazione misto alle aspettative da parte dei giovani che da qui a qualche mese partiranno per questa loro "Avventura". Dopo il primo momento di smarrimento misto a curiosità ecco tutti attenti a seguire. La presenza dei molti giovani - oltre cinquanta ragazzi e ragazze - che faranno la loro esperienza di Short e Long Term, e dei loro genitori ha dato una forte impulso al Seminario: tutti interessati nel seguire le note informative che man mano venivano descritte e assimilate.

Per ciò che riguarda il programma Rotary dello Short Term (o Scambio Breve) i ragazzi avranno l'opportunità di poter visitare un altro paese in un contesto "vacanziero". Infatti i ragazzi andranno per circa quattro settimane all'estero e riceveranno a loro volta chi li ha già ospitati sotto una formula di reciprocità familiare. Ma le regole sono anche per loro basilari.

Cosa ben diversa per i ragazzi che faranno l'esperienza di Exchange Student per un intero anno scolastico all'estero dove le regole sono base fondamentale per un giusto comportamento e per una sicura permanenza nei paesi dove vivranno.

Si è parlato innanzitutto delle famose **"4 D" ovvero le 4 Regole (NO Drinking - NO Driving - NO Drug- NO Dating)** che sono alla base del comportamento etico che ciascuno studente deve tenere affinché il periodo di scambio debba essere un successo e non un

I consigli dati loro, di seguito, sono stati quelli nell'incoraggiare la loro forza di volontà, la loro capacità nell'integrarsi con la cultura del Paese che li ospiterà per circa dieci mesi e soprattutto nel loro impegno di Giovani Uomini e Giovani Donne.

Inoltre si è focalizzato molto sul loro impegno scolastico nel paese che li ospiterà, ben diverso dal loro abituale, conoscendo tanti amici e vivendo momenti che li renderanno consapevoli e maturi al contempo. Si è poi parlato dell'impegno nel sociale, svolgendo attività di volontariato tramite i club che li ospiterà. Club molto attivi all'estero. E vivendo naturalmente quelle attività di club che coinvolgono i giovani e rispettano le loro esigenze.

Punto importante, durante queste note informative, è stato quello riguardante il rapporto con le famiglie. Il consiglio dato è stato quello di integrarsi e tuffarsi nelle nuove abitudini cercando di "vivere la famiglia" più tempo possibile per combattere la nostalgia di casa e soprattutto per imparare a conoscere le nuove abitudini adattandosi al nuovo ambiente.

Infine parlando dei loro obiettivi da raggiungere si è posto l'accento sulla necessità di migliorare le loro capacità e soprattutto nel migliorare la loro autostima e sicurezza in se stessi.

A tal proposito è stato esplicativo il filmato inviato da una nostra Outbound, Michelle Messina, che dal Canada ha voluto trasmettere un messaggio a tutti i ragazzi che stanno per partire e il cui contenuto è stato racchiuso nelle sue didascalie che hanno accompagnato foto e video: cioè sfidare i propri limiti, essere più forti, godere anche di piccoli momenti, ed essere grata per tutto. Ma soprattutto essere sé stessi sempre.

Ecco perché si è ripetuto a tutti i ragazzi il **vademecum dei "6 BE", ovvero essere Primi, essere Curiosi, essere Svegli, essere Riconoscenti, essere Disponibili ed essere Presenti**. Saper gestire da soli situazioni nuove e imparare a vivere all'interno di altri contesti.

Ed infine adempiere all'incarico di un Rotary Young Ambassador: essi rappresenteranno non solo il Distretto che li sponsorizza ma il loro territorio di provenienza.



gap che li porterebbe a terminare anzitempo il loro programma di Exchange student. Si è parlato di due ulteriori **Divieti: il "Disfiguring", cioè il divieto di avere tatuaggi o piercing, e il "Downloading" ovvero lo scaricare materiale da Internet non seguendo i criteri stabiliti dalla legge.**

Outbound in partenza

Sono 28 i ragazzi del nostro Distretto che si accingono a partire per uno scambio a lungo termine frequentando un intero anno scolastico all'estero, e altri 28 partiranno per soggiorni di scambio breve. Ecco i loro nomi (tra parentesi club sponsor e destinazione):

LUNGO TERMINE

Carla Amara (Augusta - Francia), Vincenzo Amico (San Cataldo - Germania), Sofia Arcidiacono (Est - Usa Nebraska), Matilde Boux (Siracusa - Canada), Aurora Bruno (Modica - Wash Carla Amara (Augusta - Francia), Vincenzo Amico (San Cataldo - Germania), Sofia Arcidiacono (Catania Etna Cent - Canada), Luigi Beccali (Palermo Est - Giappone), Federico Bonadonna (Palermo Canada BC), Giovanni Calabrese (Modica - Wash Canada BC), Francesca Caniglia (Catania Nord - Usa California), Elena Cannata (Siracusa - Usa Central State Indiana), Irene Caracciolo (Siracusa - Usa Mig Oh Ktck), Giulia Carlotti (Palermo Ovest - Usa Iowa), Maria Cutropia (Corleone - Belgio Francese), Alice D'Amico (Pachino - Usa Idaho), Giacomo Di Domenico (Palermo Est - Giappone), Anastasia Di Leo (Sciacca - Taiwan), Giuseppe Fazio (Catania - Messico), Emanuele Galletti di Santa Rosalia (Messina - Svizzera), Alessandro Genovese (Palermo Est - Giappone), Gaia Lentini (Trapani - Usa Sud Cal Ariz), Sara Magri (Siracusa - Messico), Benedetta Milazzo (Catania - Florida), Giovanni Pagano (Eclub Colonne Ercole - Messico), Maura Patanè (Catania - Francia), Elena Raia (Palermo Sud - Spagna), Ferdinando Romano (Modica - Giappone), Francesco Torrisi (Misterbianco - Messico), Giulia Tringali (Augusta - Messico).

BREVE TERMINE

Alessandro Aiello (Bagheria - Usa), Gabriele Caramazza (Palermo Mondello - Belgio), Marika Castro (Augusta - Usa), Emanuela Catalano (Catania Etna Centenario - Usa), Laura Condorelli (Catania Sud - Sud Africa), Daniele D'Amico (Catania Etna Centenario - Brasile), Eugenio De Benedictis (Siracusa - Usa), Silvia Di Benedetto (Palermo Est - Spagna), Gaia Di Prima (Caltanissetta - Usa), Giada Fortunato (Valle del Salso - Finlandia), Elisa Grasso (Misterbianco - Usa), Anna Guastella (Ragusa Hybla - Usa), Ilaria Palermo (Palermo Sud - Spagna), Giulia Palfreyman (Siracusa - Germania), Gabriella Panno (Bagheria - Brasile), Sofia Pappalardo (Acicastello - Sud Africa), Lorenza Portelli (Lipari - Austria), Tancredi Privitera (San Cataldo - Canada), Paola Puccio (Corleone - Slovacchia), Ann Quercioli Dessena (Siracusa - Usa), Giorgio Ruffino (Palermo Agorà - Germania), Simone Scalia (Catania Sud - Ungheria), Sofia Scarpulla (Sciacca - Ungheria), Matteo Spanò (Catania Nord - Francia), Giorgio Subba (Milazzo - Olanda), Giorgia Tornabene (Valle Salso - Francia), Davide Verderame (Sciacca - Finlandia), Alice Cracchiolo (Catania Etna Centenario - Slovacchia, camp).

Mobilità studentesca e alternanza scuola lavoro

La Mobilità degli studenti e delle studentesse per periodi di studio anche di durata corrispondente all'intero anno scolastico svolta in istituti scolastici all'estero è una grande opportunità riconosciuta con sempre maggiore attenzione dal Ministero dell'Istruzione e, di conseguenza, dalle Istituzioni scolastiche. DI mobilità studentesca e alternanza scuola lavoro ha parlato al seminario di Enna la rotariana Irene Collerone, dirigente scolastico del liceo "Ruggero Settimo" di Caltanissetta, e doppiamente impegnata quest'anno nel programma Scambio giovani (sta ospitando una ragazza messicana mentre una dei suoi figli è in Argentina).

La nota prot. n. 2787 del 20 Aprile e la nota prot. n. 843 del 10 Aprile 2013, avente ad oggetto le "Linee di indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale individuale", hanno fornito indicazioni dettagliate relativamente al riconoscimento e alla piena validità dei percorsi scolastici frequentati all'estero e la recente nota del 28.03.2017 del Dipartimento generale per gli ordinamenti scolastici ha fornito ulteriori chiarimenti in merito alle modalità con le quali gli studenti che effettuano esperienze di studio o formazione all'estero per periodi non superiori ad un anno scolastico, possono assolvere all'obbligo di effettuare le ore di alternanza scuola lavoro, resa obbligatoria dalla Legge "Buona scuola" sin dall'a.s.2015/16.

In tale nota si chiarisce, in linea con le Raccomandazioni e le specifiche azioni dell'Unione Europea, che le esperienze di studio e formazione all'estero degli studenti sono considerate parte integrante dei percorsi di istruzione e formazione. Sono state fornite linee di indirizzo e declinati alcuni principi fondamentali per poter facilitare tali esperienze, la collaborazione tra le varie parti coinvolte e il miglioramento della qualità dell'offerta formativa.

Uno dei principi essenziali affermati è "che partecipare ad esperienze di studio o formazione



Irene Collerone

all'estero significa sviluppare risorse cognitive, affettive e relazionali, portando a riconfigurare valori, identità, comportamenti e apprendimenti secondo registri differenti ed acquisendo doti di autonomia e indipendenza degne di rilievo. L'esperienza all'estero dello studente, in una famiglia e in una scuola diverse dalle proprie, contribuisce a sviluppare competenze di tipo trasversale, oltre a quelle più specifiche legate alle discipline. Imparare a leggere e a utilizzare altri codici, saper riconoscere regole e principi diversi, imparare ad orientarsi al di fuori del proprio ambiente umano e sociale utilizzando 'le mappe' di una cultura altra esigono un impegno che va ben oltre quello richiesto dalla frequenza di un normale anno di studio".

Riporto fedelmente – ha aggiunto

studio all'estero, l'esigenza di organizzare la propria vita al di fuori dell'ambiente familiare adattandosi alle abitudini e agli stili di comportamento di un altro popolo e di una diversa nazione, portano indubbiamente a sviluppare competenze trasversali, individuali e relazionali, fortemente richieste oggi dal mercato del lavoro. Inoltre, lo studio e la pratica intensiva della lingua straniera, compreso il linguaggio tecnico – specialistico, rappresentano elementi di eccellenza da valorizzare nella certificazione delle competenze da redigere al termine del percorso di studio dell'allievo. Non è esclusa, inoltre, la possibilità, offerta dalla maggior parte dei Paesi europei, di partecipare a iniziative di transizione scuola lavoro, diversamente declinate secondo le regole previste dai rispettivi ordinamenti scolastici, ad esempio con periodi anche robusti di stage e tirocini presso strutture ospitanti, previsti nei rispettivi percorsi di studio delle scuole secondarie di secondo grado. Nel caso in cui lo studente fosse inserito in un percorso formativo che abbia in programma simili attività, queste andrebbero a rafforzare ulteriormente le competenze apprese durante il periodo di studio all'estero."

Le scuole inseriranno le esperienze all'estero nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Contratto formativo prima della partenza dello studente o della studentessa. Sarà poi compito del Consiglio di classe valutare il percorso formativo, partendo da un esame della documentazione rilasciata dall'istituto straniero e presentata dallo studente per arrivare ad una verifica delle competenze acquisite rispetto a quelle attese evidenziandone i punti di forza, ai fini del riconoscimento dell'equivalenza, anche quantitativa, con le esperienze di alternanza concluse dal resto della classe in cui si reinerà lo studente o la studentessa al suo rientro.

Nel caso di esperienze all'estero di durata inferiore all'anno scolastico, valgono le stesse considerazioni, lasciando la possibilità per le scuole di programmare e attivare per gli studenti al loro rientro esperienze di alternanza ritenute necessarie all'eventuale recupero e allo sviluppo di competenze non ancora acquisite. Saranno sempre i Consigli di classe, ai fini della valutazione intermedia, a definire i voti valutando quanto certificato dalla scuola straniera, o sulla base della verifica dell'apprendimento delle competenze essenziali, se non acquisite all'estero.

In Sicilia – ha concluso Irene Collerone – stanno nascendo alcune esperienze di Rete di scuole per attuare protocolli comuni rispet-



Irene Collerone - quanto ulteriormente chiarito dal MIUR che esprime chiaramente il valore attribuito alla mobilità studentesca: "Il contatto con la cultura e le tradizioni del Paese che accoglie lo studente nella sua esperienza di

(PTOF) indicando modalità di promozione, sostegno, valorizzazione e capitalizzazione di tali esperienze sia nel curriculum degli studenti sia nella loro ricaduta sull'intera comunità scolastica e provvederanno a formulare un

tosì delle linee guida del Ministero e dell'autonomia delle singole scuole, volti a valorizzare pienamente l'esperienza di mobilità internazionale, oggi più che mai, volano di sviluppo individuale e sociale.



Il ruolo e le responsabilità dei Club e delle famiglie

Del ruolo dei Club sponsor e delle famiglie nello Scambio giovani ha parlato al seminario di Enna il componente della commissione distrettuale Andrea Maurizio De Simone

Il tutor. Rappresenta l'anello di congiunzione tra l'inbound, la famiglia ospitante, club sponsor e commissione distrettuale. I suoi compiti sono: presentare alla prima occasione l'inbound al Presidente del club e ai soci, facendolo partecipare agli avvenimenti più importanti del club e invitandolo alle iniziative del club ritenute interessanti. Cercare dove possibile di inserire il ragazzo/a in un Interact o Rotaract al fine di favorire la socializzazione; seguire il ragazzo nell'inserimento scolastico, tenendo conto che con la nuova lingua e in presenza di materie a volte sconosciute, l'inbound può incontrare notevoli difficoltà (ove necessario dovrà prendere i dovuti contatti con il corpo insegnante e trovare soluzioni); il tutor, in collaborazione con la famiglia ospitante, dovrà curare alcuni aspetti amministrativi: entro 48 ore dall'ingresso in Italia dovrà dare comunicazione al più vicino Commissariato del fatto che la famiglia ospita il ragazzo in base al Progetto Scambio Giovani indetto dal Rotary International; inoltre devono essere curati gli adempimenti per il rilascio del permesso di soggiorno (soltanto per i ragazzi non facenti parte della Comunità Europea); all'ufficio postale compilare i moduli pagare le tasse previste (che sono a carico dell'inbound) e, infine accompagnare il ragazzo nel giorno prefissato per espletare

tutte le formalità di rito; il tutor dovrà controllare che la paghetta mensile venga corrisposta con puntualità da parte del club sponsor. Il tutor deve essere il punto di riferimento e la persona della quale il ragazzo si deve fidare. La qualità dell'impegno profuso dal tutor contribuirà a garantire la buona riuscita dello scambio giovani.

La famiglia ospitante. I giovani inbound non devono essere trattati come ospiti ma come propri figli. Vi invitiamo – ha detto De Simone – a parlare con i giovani, scambiate opinioni e punti di vista su cosa si aspettano da voi e su cosa voi vi aspettate da loro. Dovete trattare gli inbound come adulti. I giovani devono integrarsi e rispettare le regole della famiglia. Bisogna essere pazienti e comprensivi, ma all'occorrenza essere determinati. Non è accettato che i ragazzi nei primi mesi dello scambio possano fare dei viaggi, (fatta eccezione per le iniziative intraprese dalla Commissione Distrettuale). I ragazzi per viaggiare devono avere l'autorizzazione della famiglia di origine, della famiglia ospitante, del delegato del Distretto d'origine e del presidente della commissione del nostro Distretto.

Attenzione a... Infine bisogna fare attenzione



– soprattutto all'inizio, se i ragazzi: non imparano la lingua e non interagiscono; non socializzano e trascorrono troppo tempo da soli; chiamano troppo spesso casa; stanno troppo tempo davanti al computer o alla TV; sono irritabili, hanno attacchi d'ira o tristezza; sono ansiosi o depressi; hanno risultati negativi a scuola. In questi casi cosa bisogna fare? Occorre parlare direttamente con il ragazzo, con il tutor, con la commissione distrettuale.



Vacanza estiva con il summer camp

Il summer camp del Rotary è una vacanza estiva per ragazzi proposti da vari Rotary club. Ne ha parlato al seminario di Enna Paolo Pollina, presidente del RC Trapani Erice. Si accede tramite il sito del summer camp, si sceglie il luogo e si cercano le proposte dei Club organizzatori. Di solito sono vacanze da 7/14 giorni. I ragazzi sono ospitati dalle famiglie degli interactiani del posto. Il Rotary Club del luogo organizza le giornate di permanenza per far conoscere i luoghi, l'arte, la natura e il modo di vivere e il cibo. Il Club organizzatore deve presentare il programma in inglese entro novembre alla rispettiva commissione del di-

stretto che poi la inoltrerà. “Credo – ha detto Pollina – che questa iniziativa serve prima di tutto a preparare i giovani ad entrare nella visione internazionale del Rotary, fa passare l'idea che si fa parte di una grande organizzazione mondiale, ove regna l'amicizia e la collaborazione e si realizzano progetti di service. Nel nostro club questa iniziativa, la prima, ci permetterà di attrarre altri giovani delle scuole per entrare nel nostro club Interact e quindi poter proporre lo scambio giovani. A volte le famiglie di questi interactiani non sono rotariane e quindi stentano a capire il Rotary. Questo apripista fa sì che le famiglie

apprendano come l'appartenenza del figlio al club significhi qualcos'altro, significhi far parte di un club che si occupa di fare service e conoscenze, fare esperienze internazionali, aver opportunità per il loro futuro. Serve al ragazzo inoltre a conoscersi nel confronto, a pensare gli altri ragazzi, che incontreranno con il Rotary, come amici e come possibili punti di riferimento per idee di progetto, scambio di amicizia, gemellaggi. Serve a conoscere ed avere esperienza del mondo reale non quello dei documentari, un mondo di persone con cui condividere interessi, sogni e propria visione della vita”.



La protezione dei giovani ospiti

Al seminario di Enna il presidente della commissione distrettuale Leoluca Mancuso ha parlato, in particolare, della “protezione dei giovani”

Il Rotary controlla tutti gli adulti che possano avere contatti “non supervisionati” con i giovani. Nel nostro ambiente la probabilità che si verifichino episodi di molestia od abuso sessuale è remota. Per contro, il danno che si può verificare in tali casi è estremamente importante. Per questo motivo il Rotary International ed il Distretto predispongono un programma di informazione e procedure dedicate. Il Rotary International attribuisce la massima importanza alla sicurezza di chi partecipa alle sue attività. Per questo è dovere di tutti i Rotariani, dei loro coniugi e partner e dei volontari, prevenire e impedire nei limiti delle proprie possibilità, qualsiasi forma di violenza fisica, sessuale o psicologica nei confronti dei giovani con cui entrano in contatto nell'ambito di tali attività.

Informazioni di contatto. Prima di partire, studenti e famiglie devono essere sicuri di memorizzare le informazioni di contatto: La 1a famiglia ospitante, Il Club Ospitante (Host Club)

ed i suoi riferimenti (Presidente, Responsabile RYE), o il “Tutor o Counselor” assegnato dallo “Host Club”, il Delegato del Distretto ospitante, la Scuola a cui sono stati iscritti.

Inoltre: Le famiglie che ricevono gli studenti devono dare loro una lista di “numeri e indirizzi utili” che comprendono il Pronto Soccorso, la Questura, telefoni di assistenza per i giovani, numeri di familiari etc. da usare in caso di emergenza. Gli studenti che arrivano nel paese di destinazione devono attivarsi e chiedere alle loro famiglie queste informazioni e custodirle per ogni eventualità.

Rischi potenziali. Incidente, furto, malattia, abuso di sostanze o alcolici: questi rischi sono presenti anche quando sei a casa, ma, in un paese estero sei più vulnerabile per il semplice fatto di essere meno esperto dell'ambiente. Questa condizione potrebbe essere un segnale per i malintenzionati. Parliamo di molestie, e di abuso fisico, sessuale, emozionale. Il modo migliore di prevenire è diventare consapevole.

Quando non sei a tuo agio con il comportamento di un altro e ritieni che ci sia un improprio interesse sessuale, fidati del tuo giudizio e racconta la situazione immediatamente a una o più delle persone del tuo contatto.

Che fare in caso di problemi? Questi consigli sono per i genitori ospitanti: Agire immediatamente; ascoltare, mantenere la calma. Farsi raccontare i fatti; senza interrogare la vittima. Non esprimere giudizi; attenersi ai fatti e rassicurare. Allontanare immediatamente il ragazzo dalle persone coinvolte. Accertarsi che lo studente riceva assistenza immediata. Contattare il Rotary e se necessario le forze dell'ordine

Le tre R di protezione: Riconoscere che chiunque potrebbe essere un molestatore e stare attento alla situazioni che potrebbero condurre ad abuso. Resistere alle “avances” dei molestatori. Riportare alla famiglia ospitante e al Rotary qualsiasi situazione ove non ti senti a tuo agio.

DIARIO DI OUTBOUND

“Sono in una delle scuole migliori degli USA: difficilissima, ma esaltante”

Mancano circa 2 mesi e mezzo alla fine di questo mio Exchange e ho cambiato due famiglie. Due famiglie diverse in tutti i sensi sia da un punto di vista comportamentale che nell'approccio verso gli altri. E devo ammettere che non potrebbero essere più diverse. La prima nella quale sono arrivato, non ha lasciato un gran ricordo in me.

La loro cultura era ben differente dalla mia a cominciare dall'accoglienza e dal modo di vivere. Ma la seconda host-family con la quale sto adesso è completamente diversa e mi sento più a casa, in una famiglia vera, con loro.

Devo dire che nella mia esperienza non mi è mancato proprio nulla. Ho visitato New York due volte per un totale di circa un mese; sono stato ad un NFL game dei Panthers, ed ho assistito ad un incontro dell'NBA al Madison Square Garden di New York.

Mi sono meravigliato positivamente davanti le Cascade in Tennessee, ed ho visitato Washington DC. Ed infine sono andato a Telluride in Colorado per sciare durante le vacanze invernali. Come si può comprendere ho viaggiato parecchio e davvero ho goduto di panorami e di città molto differenti dalla mia.

Devo dire che una delle cose che amo di più è la scuola. La mia è una scuola difficilissima, ma

la amo lo stesso perché è fornita di tutto ed è pulitissima. Sono felice di frequentare questa scuola che è addirittura annoverata tra le migliori degli Stati Uniti. Infatti è messa allo 8° posto negli USA e devo dire che sto faticando parecchio, ma ad onore del vero ho tutte B, una A e una C. Cerco comunque di migliorare me stesso e di farne buon uso in futuro.

Ho conosciuto tante persone e di tutte le età e sono felice che mi considerano un loro amico. Sin dall'inizio giocando a Football molti di loro si sono avvicinati a me. Lo sport dunque è stato un vero e proprio volano per fare amicizia e farmi conoscere da tutti. Lo sport è molto im-



portante qui e la scuola ti dà molte possibilità per imparare ed allenarti. Purtroppo quando stavo per iniziare a giocare a rugby ho avuto una brutta tendinite e non ho potuto frequentare questa disciplina.

Comunque ho degli amici stupendi, molte ragazze ma anche ragazzi con i quali esco venerdì e sabato, come ho detto la mia scuola è composta maggiormente da “need” perciò loro non escono alla domenica e durante la settimana, ma gli voglio tantissimo bene.

Ho instaurato un bellissimo rapporto anche con gli exchange students del mio distretto. Provengono da tutto il mondo ed è bello raffrontarsi con loro. Spesso esco con loro e mi piace parlare e condividere questi momenti! Addirittura con una amica Exchange Student sono andato insieme per il PROM.

Per concludere volevo dire che sono veramente triste all'idea di lasciare Charleston e questa avventura americana. Mi son trovato veramente bene ma mi consola l'idea di ritornare a casa e ritrovare i miei genitori, i miei amici, ed il nostro cibo e soprattutto della mia macchinetta. Quanto mi manca essere indipendente!

Giorgio Cracchiolo
Outbound 2016-2017



DIARIO DI OUTBOUND

....E per una notte ho dormito nella mitica Harvard!

Mi sembra ieri di essere partita e invece sono già trascorsi 10 mesi! ...10 mesi da quando ho lasciato la mia famiglia, il mio paese, i miei amici e l'Italia per questa esperienza che se potessi rifarei immediatamente anche se con maggiore consapevolezza. Son partita il 2 agosto del 2016 dal centro della Sicilia per raggiungere il cuore degli USA: il Kansas. ...10 mesi da quando ho conosciuto, oltre ai miei host parents e le mie host sisters, i miei amici americani e gli altri exchange students, alcuni dei quali arrivati tramite altre associazioni. Tutti loro in questo anno non sono stati soltanto degli amici ma di più... il rapporto che si è creato è al pari di un fratello e di una sorella. Siamo cresciuti insieme e sempre più vicini giorno dopo giorno. Non si è costruito un solo ponte tra la Sicilia e gli USA ma un intreccio di ponti e autostrade tra la Sicilia e il nord Italia tra la Sicilia e i vari Stati del Mondo!

Non dimenticherò mai l'incontro e l'abbraccio nell'aeroporto di Kansas City con i miei genitori venuti a trovarmi dalla Sicilia il 13 maggio scorso...indubbiamente uno dei momenti più belli ed emozionanti di quest'anno negli USA. Ma è stato proprio in quell'istante, incrociando lo sguardo della mia host mom, che mi ha accompagnato in aeroporto, che mi sono sentita un pò confusa... in quell'istante ho realizzato di avere 2 famiglie e di appartenere quasi completamente a 2 mondi differenti!!! Indubbiamente i miei genitori naturali sono e saranno sempre insostituibili, ma non potrò non tenere in considerazione tutto quanto fatto dalla mia host family in Kansas, di quanto affetto e premure sono stata ricoperta. Sono stata trattata come una figlia! Ritengo di essere stata molto fortunata ad avere incontrato e aver vissuto nella famiglia Wetherington! Certamente ci sono stati dei brutti e dei bei momenti...d'altronde quest'anno per me non è stato assolutamente una vacanza come molti magari possono immaginare...ma non importa, ho trascorso bellissimi momenti e nuove avventure che pochi hanno. Quest'anno rimarrà impresso nel mio cuore per sempre! Durante questo periodo ho avuto modo di riflettere e capire ciò che conta nella vita, non bisogna mai fermarsi ad una prima impressione per giungere poi ad una conclusione. E' indispensabile comprendere e apprezzare tutto ciò che è differente dalla nostra quotidianità...e qui in Kansas posso senz'altro affermare che molte cose sono diverse... ma forse in tutta l'America. Gli USA non sono gli Stati che possiamo immaginare: tutti pieni di grattacieli, di mentalità colta e aperta, ricchissimi, e tutti obesi.... La realtà è diversa...ci sono posti in cui le persone vivono nelle baracche, dove la povertà la si può toccare con mano! Io per fortuna sono finita in una delle contee più ricche del Mid-West, dove non ci sono grattacieli e metropoli, ma soltanto campi verdi e la natura.

All'inizio è stata dura: una nuova lingua, una nuova famiglia, nuove abitudini e modi di fare

del tutto differenti da quelli italiani e in particolare siciliani. Dopo il primo periodo di fervore, affascinata di trovarmi in un ambiente del tutto diverso da quello italiano, poiché immersa nella natura con laghi, alberi giganteschi e animali che mai avrei immaginato di trovare - quali puzzole, procioni, opossum, coyote-, vivere la quotidianità non è stata affatto semplice. Ho trascorso interi weekend a casa perché qui non è normale uscire ogni sabato sera, come in Italia, molti teenagers lavorano. L'unica uscita era la domenica a messa nella Chiesa Presbiteriana dove andavo volentieri perché curiosa di conoscere gli usi della mia famiglia ospitante; non sono mai stata costretta a partecipare e talvolta insieme andavamo anche a messa nella Chiesa Cattolica, entrambi siamo stati sempre rispettosi del nostro "credo". Strano ma nello stesso tempo meravi-



glioso, quando a pranzo, dopo la messa, o a cena, il pastore insieme alla consorte e ai figli si univano con noi per il pasto... ho avuto l'impressione di essere in un film.

Fin dall'inizio ho cercato subito di socializzare a scuola con i miei compagni che avevano scelto le mie stesse "classi". Un grande aiuto mi è stato dato alla partecipazione al Club dell'Interact dove ho potuto incontrare altri ragazzi e svolgere diverse attività di volontariato basati sul Servizio verso gli altri: come cucinare e servire la cena in una chiesa per persone bisognose oppure dormire in uno scatolone sul campo di football per raccogliere fondi. Il sistema scolastico è molto diverso da quello italiano, ma non per questo "facile" come molti ritengono. Tutto dipende dalle materie che si sceglie di studiare. Ricordo ancora la faccia del mio Counselor sco-

lastico nel vedere le "classi scelte" e pertanto mi ha suggerito più volte di cambiarle perché troppo impegnative, ma io ho desistito. Si... ho studiato parecchio durante questo anno scolastico negli USA; inoltre, dopo le lezioni, ho deciso di praticare alcune attività come calcio e bowling, le quali terminavano non prima delle 18:00, e tutti i professori assegnavano i compiti per casa. Questi sacrifici sono stati però ricompensati con l'inserimento a Gennaio, dopo la fine del primo quadrimestre, del mio nominativo tra gli "Outstanding Students" della scuola. Inoltre, dopo i risultati del primo bimestre, in Ottobre, di concerto con la scuola ha deciso di accompagnarmi a Boston per andare a visitare Harvard! E' stata un'esperienza unica... ho avuto la possibilità di dormire nel college più rinomato al mondo, parlare con i professori che preparano i "geni" e la nuova classe dirigente degli USA e non solo, ma anche partecipare alle lezioni e stare a contatto con tutti gli studenti durante i pasti. Durante quest'anno ho avuto modo di visitare diversi posti come Philadelphia e Boston durante la "Fall Break" e sono stata in Texas, Arizona e New Mexico durante le vacanze natalizie. Una vacanza del tutto unica e indimenticabile è stata durante la "Spring Break" in Alaska, dove sono andata grazie ai miei genitori con la YEO del mio Host-Rotary Club. In Alaska ho avuto la possibilità di vedere la spettacolare Aurora Boreale, ma anche di provare la slitta trainata dai cani e dormire in una minuscola casetta sul cucuzzolo di una montagna, circondata dal nulla ricoperto di neve.

La conclusione di questo anno scolastico ricco di diversi successi è stato poi coronato con la Senior Graduation, la quale è stata un momento molto emozionante ma anche triste, poiché ha segnato la fine della scuola, ricordandomi che la fine di questo anno è ormai purtroppo vicina. Per fortuna rimarrò ancora altri 2 mesi e potrò godere del tempo in questo paese che ormai sento sempre più mio.. anche se tra meno di un mese partirò per il Tour di un mese organizzato dal Rotary. Come si suol dire ... alla fine esce sempre il sole ... i brutti momenti mi sono serviti da esperienza e da insegnamento, le cose belle alla fine sono sempre quelle a prevalere! L'importante è sempre credere in tutto quello che si fa e non mollare mai. Concludo ringraziando la mia famiglia che anche se lontana mi ha sempre sostenuto e incoraggiato oltre ad avermi dato la possibilità di viaggiare e di visitare posti meravigliosi, il Rotary Club Valle del Salso che mi ha sponsorizzato, alla Commissione Distrettuale del mio anno e in particolare alla Delegata per gli Inbound e Outbound Orsola Caciccia presente in qualsiasi situazione particolare, e principalmente al Rotary International che permette di realizzare questi meravigliosi sogni!

Olga Cocita

Outbound 2016-2017 - D.2110

DIARIO DI INBOUND

“Via Maqueda adesso per me è come una seconda casa...”

Sono arrivata a Sicilia a Settembre, e ho vissuto i primi giorni qua a Capaci. E' stato un inizio un po' difficile, come quasi tutti gli inizi. Comunque, poco a poco sono riuscita a trovare le bellezze di questo posto meraviglioso.

Una delle cose che ho detto nella mia lettera al Rotary è stata che avevo paura di trovarmi lontana dal mare. E meno male che non è successo niente del genere, anzi Palermo è stata una grande fortuna per me.

Mi sono trovata in una famiglia bellissima, e quindi con questo non ho avuto problemi. A scuola sono stata accolta molto bene dai miei compagni, che subito mi hanno invitato per uscire e tutto quanto. Anche se molti sono abbastanza diversi da me, nel senso che hanno altri interessi, ho conosciuto bellissime persone che sicuramente mi hanno cambiato di qualche modo. Con la scuola partecipo anche alle attività “scuola-lavoro” (vorrei dire che sono contro al concetto però), e la mia classe è stata fortunata di fare un bello progetto: noi lavoriamo a un centro di accoglienza di immigrati, e attraverso il Centro Astalli ho conosciuto persone di diverse realtà con storie da raccontare. E' un lavoro che faccio con piacere.

Nei primi mesi l'ansia era un sentimento costante, una volta che spesso pensavo che non fosse possibile trovare persone con menti più aperte (cioè, secondo me, a volte la scuola può essere un mezzo anche abbastanza limitato, se

pensiamo che le realtà di quelli che la frequentano sono molto simili). Con il tempo però, ho conosciuto più la città, le linee dell'autobus e la lingua italiana. E così, muovermi e parlare con le persone sono diventate cose molto più semplici.

In questo tempo ho fatto un sacco di amicizia, non soltanto a scuola, ma all'università, con i



ragazzi del Collettivo Universitario, con le ragazze del collettivo femminista Anillo De Fuego (ho anche partecipato delle assemblee per organizzare la manifestazione del 8 marzo, ed è stato bellissimo) e con musicisti (ho suonato in alcune jam session ed a una serata, e ora sto registrando un nuovo brano con amici palermitani). Tutto questo cercando su internet,

parlando con le persone sulla strada (Via Maqueda ormai è diventata una seconda casa) e chiedendo informazioni sull'autobus o qualche altro mezzo (spesso è un modo di fare amicizia).

Come ho detto, ho vissuto i primi giorni a Capaci, e devo anche dire che è stato un sollievo quando sono arrivata a Palermo e ho visto un sacco di persone e un po' di casino. Cioè, come prima mi sentivo troppo da sola, la natura mi causava ansia piuttosto che tranquillità. Ora è veramente tutto il contrario. Una delle cose che mi piacciono di più qua in Sicilia è la natura, e quello che mi viene in testa quando sono in mezzo a essa. Ho scritto molte poesie a Palermo, ma ancora non sono riuscita a fare canzoni di questi poemi. Mi pare che per ora sto vivendo molte cose e ho bisogno di un tempo per “digerire” tutto, ma sono sicura che lo farò. Insomma, nonostante tutte le difficoltà, essere qua è una grande fortuna e questa esperienza è sempre più bella. Ai ragazzi che vogliono fare una cosa del genere, smettere di pensare che è una perdita di tempo, un anno perso o un anno di ritardo ecc. Ormai il ritardo è un privilegio, e a molte sarebbe bellissimo averlo. Smettere di avere fretta se avete la possibilità di capire quanto è grande il mondo e come sono belle e diverse le persone.

Vitoria Nogueira
Inbound 2016/2017

DIARIO DI OUTBOUND

E al posto del ristorante mi indicarono il bagno...

“Ma perché proprio Taiwan? Non ti piaceva l'America?”. Non so quante volte mi sono state dette queste parole, da parte di amici e parenti prima della mia partenza. Non lo sapevo perché Taiwan, non sapevo nulla di cinese, non sapevo neanche dove fosse questo posto. A dire la verità, non avevo pensato a tutto ciò nel periodo in cui ero in Italia, ma l'idea di fare qualcosa del genere mi eccitava molto. Ho realizzato che tutto ciò stava accadendo per davvero nel momento in cui, passati i controlli all'aeroporto, ho sentito un calore dentro di me, non so esattamente cosa fosse, un misto di emozioni contrastanti. Probabilmente, avrei passato un anno lontano da tutto e tutti e soprattutto da quel momento avrei contato solo su me stesso.

Arrivato all'aeroporto di Taoyuan, dopo un interminabile viaggio di quasi un giorno, l'incontro con la famiglia e qui si consuma la mia primissima gaffe con i genitori ospitanti. Infatti chiedendomi se volessi andare al bagno (“restroom” in inglese), complici le pochissime ore di sonno e la loro pronuncia inglese che non era delle migliori e soprattutto a causa delle 15 ore senza toccare cibo, io capii “restaurant” e ri-



sposi di sì... La delusione sul mio volto quando al posto di un ristorante, mi indicarono la porta del bagno. Dopo neanche mezz'ora ero molto confuso e di certo tutti i cartelloni e le scritte in cinese non aiutavano per niente.

Nonostante delle piccole incomprensioni iniziali, la vita con la mia famiglia ospitante è andata...e continua ad andare bene! Ogni giorno

sempre meglio.

Nel corso dell'anno da exchange student è normale attraversare brutti momenti ma è proprio grazie a questi che si cambia e si cresce come persona e si riesce ad andare avanti con più forza di prima. Mi sento fortunato ad aver costruito delle solide amicizie con ragazzi provenienti da ogni parte del mondo, con i quali posso confrontarmi ogni giorno e vivere la mia avventura.

Come mi aspettavo, imparare il cinese è stato tutt'altro che facile, basti considerare che dicendo “shi” si possono indicare svariate cose e cambiando il tono, si possono addirittura formare frasi di senso compiuto. Scrivere in carattere cinese inoltre è abbastanza complicato, nonostante si parli il Mandarino come in Cina, dal momento che i caratteri sono quelli del cinese tradizionale, molto più complessi rispetto al semplificato. Al di là di tutto penso che il Cinese sia una lingua molto interessante e con studio e dedizione si può ambire ad avere un buon livello.

Alessandro Davì
exchange student



DIARIO DI OUTBOUND

“Qui in Belgio ho conosciuto 200 studenti di tutto il mondo”

Sono trascorsi già 8 mesi da quando sono arrivata in Belgio e di questo me ne sono accorta solamente ieri quando ho visto i giorni che mancano e sono di meno di quelli che sono già passati.

I brividi hanno iniziato a farsi strada nella mia schiena e in un secondo la mia mente ha ripercorso tutti i momenti del pre-partenza: tutti quei documenti da preparare, l'attesa, la paura i giorni prima di partire e le notti a pensare "Ma chi me l'ha fatto fare? Non potevo restare qui?" Ed una volta arrivata, i giorni quando smetti di contarli, iniziano a volare.

Sono felice ogni giorno di più di aver scelto di essere una studentessa di scambio. Ormai sentirsi a disagio a scuola è diventato solo un ricordo, ho il mio gruppo di amici, i miei professori preferiti. La mia esperienza scolastica è piuttosto positiva in quanto fin dai primi giorni ho fatto molti sforzi per apprendere la lingua, ho lavorato duro ma adesso inizio a vedere i risultati quando da un giorno all'altro inizio a parlare pensando in Francese, mi addormento e sogno in questa meravigliosa lingua.

Per quanto riguarda la famiglia, penso di aver trovato delle persone fantastiche che sin dal primo giorno mi hanno trattata come una figlia, con loro ho visto tanti posti, ho appreso tante cose, ho fatto i miei primi discorsi, i miei primi passi in un paese non molto lontano da casa ma pur sempre molto diverso.

Non voglio parlare della mia esperienza come

un qualcosa di estremamente positivo perché ci sono stati dei momenti difficili, in cui mi sono sentita davvero sola, in cui ho avuto dei problemi con la mia seconda famiglia ospitante con la quale sono dovuta intervenire per primo io e in seguito il mio host Club Rotary che si è dimostrato efficiente in quanto ha agito in meno di ventiquattro ore dalla segnalazione del mio problema.

Sono felice di fare il mio scambio qui perché in un paese che è di dimensioni una volta e mezzo la mia regione ho incontrato duecento studenti dal mondo intero che fanno il mio stesso percorso, sono felice perché ho trovato delle persone che apprezzano la mia cultura gustando i piatti siciliani che cucino regolarmente, ascoltando i miei racconti e accettando la differenza nelle mie abitudini. Inoltre il Belgio è un paese che non conoscevo assolutamente prima di venire. E' stata una sorpresa perché non era tra le mie preferenze ma sono soddisfatta in quanto conserva un vasto patrimonio culturale e artistico; si trova nel cuore dell'Europa e grazie a questo ho già avuto



l'occasione di visitare i paesi confinanti come la Germania, la Francia, i Paesi bassi e presto anche l'Inghilterra.

A 2 mesi dalla fine del mio scambio sento già dentro un sentimento di tristezza nel dover lasciare questa vita che pazientemente costruisco ogni giorno, aggiungendo un piccolo mattone perché sapete, la cosa più difficile non è partire, ma arrivare, cambiare le abitudini, adattarsi, non sentirsi sempre a proprio agio, uscire dal proprio ambiente per crearne uno nuovo. Ma questi penso che siano solo dei motivi per provare, per essere padroni di se stessi in un altro luogo, per disintossicarsi della propria realtà per trovarne un'altra, per sentirsi fragili e allo

stesso tempo più forti che mai, per cambiare e tornare cambiati e forse anche migliori, con delle storie da raccontare e con una nuova lingua con le quali poterle raccontare.

Questi penso che siano solo dei buoni motivi per essere un'exchange student.

Benedetta Lo Verso

Exchange Student - Distretto 2110

DIARIO DI INBOUND

“Ho contemporaneamente il cuore in due Paesi”

Sono in Italia già da 3 mesi e fare questa esperienza è stata una delle cose migliori che mi sia capitata. Questo scambio mi ha aiutato a essere più organizzato e responsabile. Io posso vederlo ora che rifletto su me stesso e a come ero io prima di venire in Italia.

Essere qui mi ha aiutato a cambiare, perché questo è lo scopo e il motivo dello scambio, che ti fa crescere e maturare.

Mi ricordo il primo giorno, il giovedì 26 gennaio, ero nell'aeroporto di Catania seduto, aspettando i

miei bagagli, abbastanza nervoso, pensando che 26 ore prima ero con la mia famiglia nel-



l'aeroporto di Buenos Aires.

E mentre aspettavo i miei bagagli ascoltavo quello che diceva la gente ma stavolta senza capire nulla. Avevo paura di ciò che mi sarebbe accaduto l'anno di scambio: come sarebbe stata la mia nuova famiglia, la mia nuova città, i miei nuovi amici, la mia nuova scuola, in breve, la mia nuova vita.

Prendo i miei bagagli, cammino verso l'uscita e lì davanti a me c'era la mia nuova famiglia, tutti felici di vedermi per la prima volta e mi salutavano affettuosamente con un segno di benvenuto bellissimo e in quel momento mi sono reso conto che

quest'anno sarà il migliore della mia vita.

I primi 3 mesi sono stati più facili di quanto pensavo. Non capivo la lingua e parlavo sempre in inglese ma tutto il resto era perfetto. I miei compagni di classe erano molto gentili, la mia nuova famiglia mi aiutava sempre e i miei nuovi amici cercavano sempre di farmi sentire bene.

Anche ora mi trovo a mio agio solo che capisco la lingua e non devo più parlare in inglese tutto il tempo.

Sono passati solo 3 mesi e non voglio andare via. Mi piace molto stare qui e posso dire con orgoglio che sono un "argentino siciliano".

Chiaramente mi manca il mio paese, le mie abitudini, i miei amici e la mia famiglia, ma so che tra pochi mesi dovrò tornare al mio paese e lasciare alle spalle questa nuova vita che sto costruendo ogni giorno, ma nel frattempo imparerò tutti ciò che posso imparare e sfrutterò al massimo l'esperienza di quest'anno. Il mio grazie va al Rotary, alla mia host family, e alla Commissione RYE del mio Distretto.

Kevin Schuck



DIARIO DI OUTBOUND

Un anno in California, dove la vita è davvero strana...

Inizialmente, quando ho deciso di volere fare uno scambio, non capii cosa significava veramente. Essere uno studente di scambio è un ruolo importante, perché sei lo specchio da dove provieni. Quando le persone ti chiedono qualcosa o quando la gente ti guarda a fare qualcosa, imparano e cominciano a pensare che sia quello che tutti fanno nel tuo paese di provenienza. Quindi sei come un ambasciatore del tuo Paese, ed è una cosa incredibile perché ti senti importante e vuoi dare il meglio.

Quando sono arrivato in California, tutto sembrava diverso, tutto era più grande di ciò a cui io ero abituato! Perciò tutto mi sembrava strano ma incredibile allo stesso tempo. Era come arrivare e scoprire un nuovo mondo.

All'inizio ero spaventato perché non conoscevo nessuno e mi sentivo solo. Questa sensazione è andata via presto e ho iniziato un rapporto veramente buono con la mia prima famiglia ospitante, che mi è piaciuta molto, e soprattutto mi è piaciuto viaggiare con loro. Mi hanno fatto visitare quasi tutta la California da Sud a Nord!

Il sistema scolastico è completamente diverso qui. Basta pensare che l'insegnante rimane nella classe e gli studenti invece si spostano per cambiare la classe. Una delle mie cose preferite della scuola statunitense è la varietà di "elective classes" cioè che puoi scegliere e frequentare dei corsi di studio che in Italia non è possibile fare perché le materie sono già predefinite da programmi stabiliti.

La scuola ti prepara anche allo sport. Infatti vi è una grande attenzione a tante discipline sportive. Ho iniziato il Polo acquatico presso la mia scuola e mi allenavo quattro ore al giorno: dalle 6 alle 7 e dalle 16 alle 19 e poi fare i compiti! Sport e compiti sono stati la mia unica attività per i primi due mesi e tutto ciò mi teneva lontano da tutti ogni giorno.

Ma poi ho deciso di cambiare lo sport del Water

senza i miei genitori naturali ed ho sentito molta nostalgia, ma la mia nuova famiglia ospitante è stata davvero grande e mi ha fatto superare questo momento.

Il mio Host Rotary Club fa molte attività e noi tutti studenti di scambio di questo Distretto siamo stati e siamo coinvolti e tra noi possiamo scambiare le nostre esperienze e sostenerci reciprocamente. E' bello sapere che stiamo facendo la stessa esperienza.

Una delle cose di cui sono orgoglioso è che ho imparato a suonare la chitarra grazie a uno dei miei insegnanti di scuola che è veramente un buon istruttore. Un'altra cosa di cui sono orgoglioso è quello che ho potuto raccogliere i soldi per il "Train Trip" per gli Stati Uniti, facendo la raccolta di fondi e aiutando il Rotary Club che mi ospita. E andrò anch'io in questo viaggio quindi non vedo l'ora di partire!

La vita in California è abbastanza strana, il cibo non è così buono come in Italia ma ad essere onesti il mio padre ospite fa un lavoro veramente buono. Quasi tutti hanno un grande camion qui e tutti amano gli hamburger. La mentalità è più aperta e c'è più spazio per gli adolescenti.

Questa è la mia vita finora e quello che ho imparato da questa esperienza straordinaria. Spero che questa esperienza sarà ancora bella così come è stata fino ad ora!

Saluti dalla California,

Valerio Ferlazzo



Polo con il Soccer perché così avrei potuto avere più tempo libero. Ho iniziato a fare amicizia con molti ragazzi e ad avere molti amici. Da quel momento ho appreso di più la lingua ed ho potuto fare molti amici e appendere sempre di più, e mi sono divertito! Ho cambiato la mia famiglia ospitante una settimana prima di Natale. Non avevo mai festeggiato il Natale

DIARIO DI INBOUND

“Qui ho imparato a essere una persona migliore”

Otto mesi sono passati da quando ho iniziato questa meravigliosa avventura. Vivere in Italia, più precisamente nelle Isole Eolie mi ha fatto crescere tantissimo. Ho imparato ad essere felice in un posto in cui non c'entrava niente con la mia realtà in Brasile. Ho trovato una seconda casa e tutto ciò che avevo bisogno in una famiglia alla quale voglio veramente bene. Qui ho fatto delle amicizie con persone di tutto il mondo, e certamente con gli Italiani, che mi hanno accolto così bene. Tanti sono stati i posti in cui sono andata, ho concretizzato per ben due volte il mio sogno di vedere Roma ed il Vaticano. Conoscere le principali città e paesini della Sicilia, e senza dubbio è stato bellissimo. Vedere la neve per la prima volta ed imparare a sciare, principalmente con un insegnante come mio padre ospitante, è stata una delle tante esperienze di cui mai dimenticherò.

Sono andata per un paio di giorni a Caserta, Napoli e Pompei, ed è stato veramente magico. Ho avuto pure l'opportunità di andare in Spa-

gna e posso dire che sono ancora meravigliata!

Ogni volta che penso a tutte le opportunità che ho avuto mi sento più grata alla mia famiglia e al Rotary, principalmente alla Commissione dello Scambio Giovani del Distretto 2110, senza di loro niente di questo sarebbe stato possibile.

Se due anni fa qualcuno mi avesse detto tutto quello che avrei fatto, non avrei creduto mai! Vivere in Italia mi ha cambiato in tanti sensi, non ho solamente imparato una lingua straniera ma anche ad essere una migliore persona. Alla fine non mi sento più solamente brasiliana,



tornerò a casa mia con tutta la certezza che una parte di me appartiene e sempre apparirà all'Italia!

Caroline Reinert Nicoletti
Distretto 4650, Brasile



DIARIO DI OUTBOUND

“Non avevo scelto l'Estonia, ma mi ha fatto crescere molto”

Il mio anno di scambio? Non è facile parlarne e non saprei nemmeno da dove iniziare. Comincio dicendo che mi chiamo Cristina Cimò, ho 16 anni e vengo da Palermo. Momentaneamente vivo in Estonia (per chi non lo sapesse l'Estonia è un paese del nord Europa). Tutti mi chiedono "perché hai scelto l'Estonia?" E io sinceramente rispondo che non ho mai scelto questo paese. Il paese che io avevo scelto era la Finlandia e sapevo di andare lì. Poi ho scoperto che in realtà ero in Estonia poiché quest'ultima fa parte di uno dei distretti finlandesi.

Inizialmente io non mi trovavo tanto bene. Tutti i miei amici erano in un altro paese, cioè la Finlandia, non comunicavo con la mia famiglia ospitante e non avevo amici. La mia prima scuola sfortunatamente non aveva completamente un programma per uno studente di scambio come me e non gli importava affatto di me; inoltre la mia classe era piuttosto strana. I miei compagni non parlavano completamente, eccetto 3 o 4 ragazze. Ho passato i primi 5/6 mesi piuttosto male però fortunatamente sono riuscita a cambiare scuola e a farmi finalmente degli amici. Ho anche cambiato famiglia ospitante e mi ha aiutato tantissimo.

Una delle cose più importanti per un exchange student è essere circondato da un ambiente pieno di positività. La mia nuova famiglia ospitante è una vera e propria famiglia. Mangiano tutti insieme, fanno le cose insieme, sorridono, sono sempre gentili. Io mi trovo bene perché loro mi fanno sentire speciale. È importante essere immersi nel contesto familiare e sentirsi come una persona che fa parte della famiglia. Ciò significa che bisogna aiutare il prossimo e essere sempre disponibili, provare a instaurare un rapporto con ogni membro della famiglia, rispettare le regole, condividere

momenti belli e delle volte anche brutti e tristi. Una cosa che mi piace davvero tanto è avere delle sorelle ospitanti. Per me è una cosa nuova vivere sotto lo stesso tetto con delle ragazze che hanno più o meno la mia età. Dopo 8 mesi all'estero posso dire con tutta la sincerità del mondo che mia sorella ospitante è una delle persone a cui tengo di più ed è come la migliore amica estone.



Durante quest'anno ho imparato cose veramente nuove. Prima la mia vita era monotona e noiosa, fatta da quei sabati passati con gli amici e notti passate a studiare per le interrogazioni. Il mio mondo esterno si limitava a Palermo e per me il mondo si esisteva, ma avevo una concezione diversa di tutto ciò.

Per me tutto infatti aveva un limite e non davo

tanto peso alle cose. Avevo tutto quello che un adolescente necessita. Quando sono partita tutto ciò mi è stato tolto. Famiglia, amici, città, tutto.

Ho imparato a capire meglio chi sono e ho cominciato a dare un peso alle cose. Ho imparato a conoscere persone diverse e a fare cose che non avrei fatto. Ho imparato a spingermi oltre i miei limiti, a pensare diversamente e a distinguermi dalla massa. Ho imparato ad apprezzare gli altri per quello che sono e non lasciarmi intimidire da nulla. Ho imparato a reagire con tutte le mie forze anche quando ero sola e il mio mondo crollava a pezzi. Quest'esperienza mi ha cresciuta perché adesso io so stare da sola, sono indipendente e responsabile.

Sono qui da 8 mesi e sto realizzando adesso quanto mi piace questo paese. Ho imparato a costruire una vita dal nulla, a fare tutto di nuovo per la prima volta e a concentrarmi su me stessa. Ho capito come sono e conosciuto degli aspetti di me che non avevo mai visto.

La mia esperienza non sarà una delle migliori, però sono soddisfatta di ciò che ho fatto. Ho imparato a prendere il meglio e il peggio da qualsiasi esperienza e imparare da ciò.

Ho avuto delle persone che mi sono state accanto e continuano a starmi accanto in questo percorso che terminerà tra pochi mesi. Devo ringraziare il Rotary International per dare a noi ragazzi l'opportunità di fare esperienza e crescere, ma soprattutto voglio ringraziare TUTTI i ragazzi del programma. Non importa dove sono, io so che OVUNQUE ci sarà un exchange student pronto a incontrarmi, quindi grazie al RYE io adesso posso dire con fierezza che ho una seconda famiglia formata da exchange students.

Cristina Cimò

Rotaract: il 2110 al servizio della legalità!

Il Distretto Rotaract 2110 Sicilia-Malta Rotary International ha proposto, per l'anno sociale 2016-2017, come tema per il progetto distrettuale, la legalità e la cultura dell'etica, su iniziativa del Rappresentante Distrettuale Andrea Chiovo (club Castelvetro). È stato elaborato un bando rivolto agli alunni dell'ultimo anno delle scuole secondarie di secondo grado, con l'obiettivo di diffondere i valori e i principi della legalità e della cultura dell'etica, attraverso l'elaborazione di tre tipologie di progetti: realizzazione corto amatoriale, produzione di uno scatto fotografico originale, svolgimento di un elaborato scritto. I vincitori riceveranno una borsa di studio valida per l'iscrizione, per il prossimo anno accademico, in un Ateneo siciliano. Inoltre, i club Rotaract, hanno organizzato assemblee, convegni e incontri con professionisti, giudici, professori e rappresentanti delle forze dell'ordine e delle istituzioni, in materia di legalità e cultura dell'etica, per sponsorizzare tale bando nelle scuole. Il progetto è stato coordinato attraverso le commissioni distrettuali coordinate da Tiziana di Trapani (club Palermo Mediterraneo) e Federico Scalisi (club Catania Ovest), insieme ai membri: Filippo, Giuseppe, Grazia, Annamaria, Dalmazzo, Pippo e Biagio.





In Europa con il Rotaract



Circa 1000 rotaractiani provenienti da tutti gli stati europei (e non solo), riuniti a Varsavia, città bellissima che ha saputo ospitare la conferenza europea del Rotaract, l'EUCO (European Rotaract Convention) 3-7 maggio 2017. Tra workshop e plenarie ho potuto rendermi conto del grande lavoro dell'intero Rotaract in ambito europeo, sia in ambito interno che in quello esterno, con i seguenti obiettivi: service, amicizia, leadership e territorio. Modelli da seguire per migliorare la nostra azione e i nostri risultati.

Tra le attività che mi hanno colpito di più, rientra sicuramente il Country Booth, un banchetto per ogni paese partecipante, con le proprie specialità e le proprie tradizioni, soprattutto culinarie. Una festa che ha saputo avvicinare ancora di più i rotaractiani europei. I dolci siciliani naturalmente...hanno avuto una grande successo!

Ho avuto la fortuna di avere dei grandi compagni di viaggio provenienti dal nostro Distretto, Carmelo Mattina, Sonia Mattina, Annalisa Cimò, insieme agli amici o meglio fratelli maltesi Jó Agius e Lawrence Mayo, abbiamo conosciuto e stretto rapporti con numerosi nostri colleghi provenienti dagli altri distretti italiani ed europei, da cui sono nati molti momenti di confronto e di divertimento.

Noi siciliani abbiamo voluto portare durante le attività la bandiera della Sicilia, perché per noi "appartenenza" vuol dire orgoglio e passione, che mettiamo ogni giorno in questa meravigliosa avventura denominata Rotaract. Grazie EUCO! A termine di questa mia straordinaria esperienza, sulla via del ritorno verso casa, ho subito pensato: "è la conferma che il Rotaract è qualcosa di unico!".

Federico Scalisi

*Past President RAC Catania Ovest
e componente Consiglio
Distrettuale Rotaract 2110 Sicilia-
Malta A.S. 2016-2017*

Rotaract Caltagirone: donato un bilirubinometro al reparto di pediatria

Con "Uniamo le forze" e "Condividi un sorriso", il sogno del Rotaract di Caltagirone presieduto da Alessandra Ingrassia è diventato realtà. I due eventi, organizzati per raccogliere fondi, hanno raggiunto due grandi obiettivi: la realizzazione di un ambizioso progetto e quello altrettanto importante di coinvolgere più soggetti che hanno condiviso lo scopo con entusiasmo, partecipazione e con spirito solidale. In virtù del ricavato scaturito da queste manifestazioni organizzate dal Rotaract, si è proceduto all'acquisto di un bilirubinometro transcutaneo, da donare al reparto di pediatria dell'ospedale Gravina di Caltagirone. La misurazione transcutanea della bilirubina mediante questo apparecchio, si è imposta negli ultimi anni per la sua facilità d'uso, l'assenza di fastidio e dolore nei neonati e la possibilità di ripetere più volte l'esame, sempre in modo non invasivo. Con questa metodica, la rilevazione della bilirubina avviene appoggiando lo strumento sulla fronte o sullo sterno del bambino e consente una diagnosi precoce dell'aumento della bilirubina nel sangue, che provoca l'ittero nei neonati. Il sogno coltivato fin dall'inizio del nuovo anno rotaractiano è diventato presto realtà. L'evento "Uniamo le forze" ha coinvolto la Polizia di Stato, i Vigili del fuoco, l'Avis di Caltagirone e i ragazzi del Rotaract, con la disputa di un avvin-



cente quadrangolare di calcetto, presso il campo Audax Arena, messo a disposizione gratuitamente dall'omonima società. Banca popolare di Ragusa e l'agenzia di Generali assicurazioni, hanno sponsorizzato questa manifestazione, che ha registrato una notevole partecipazione di persone. Al secondo evento "Condividi un sorriso", spettacolo musicale che si è svolto presso

il Cine-teatro Politeama di Caltagirone, con il patrocinio del Comune, hanno partecipato il noto conduttore televisivo Salvo La Rosa, i cantanti Lello Analfino e Tinturia, Peppe Qbeta e Mario Incudine ed Enrico Guarneri in arte "Litterio". Le performance di questi artisti che si sono esibiti gratuitamente, hanno entusiasmato, divertito e letteralmente trascinato il pubblico che ha riempito il cine-teatro Politeama. Una serata di grande successo, con quasi cinquecento spettatori che hanno trascorso due ore nella gioia, condividendo lo scopo benefico ed entrando nello spirito dell'amicizia e del servizio rotaractiano e rotariano. Alcuni ceramisti di Caltagirone hanno messo a disposizione le loro opere, per donarle a tutti i protagonisti della manifestazione. La cerimonia di consegna del bilirubinometro al reparto di Pediatria si terrà sabato 3 giugno nel salone di rappresentanza Mario Scelba del municipio di Caltagirone.

Augusta: Rotaract e Interact ripuliscono una spiaggia

Domenica 21 maggio una ventina di soci dei club Rotaract e Interact di Augusta, hanno fornito con l'esempio una prova di senso civico e amore per il proprio territorio. Nell'arco di un paio d'ore, armati di guanti e grandi sacchi per la raccolta dei rifiuti, sono riusciti a conferire un nuovo aspetto, più consono, alla spiaggia di Cala Paradiso, che dall'estremità meridionale dell'Isola di Augusta guarda Punta Izzo e il golfo Xifonio. L'iniziativa ha prodotto la raccolta di oltre trenta grandi sacchi neri di rifiuti differenziati tra plastica e legname. Rifiuti depositati lì dalle mareggiate e dalla inciviltà, che deturpavano la spiaggia. "Questo service è stato accolto dai soci con entusiasmo - dice Lavinia Pitari, presidente del Rotaract -. Siamo

molto legati al territorio di Augusta e con la pulizia di Cala Paradiso di questa mattina abbiamo voluto gridare a gran voce che noi giovani siamo stanchi di vedere le nostre bellezze naturali sporcate per incuria e scarsa consapevolezza". La presidente dell'Interact Maria Virginia Pitari ha aggiunto: "Scopo della nostra iniziativa è la sensibilizzazione dei cittadini al rispetto di ciò che abbiamo, attraverso l'esercizio della cittadinanza attiva e della collaborazione con l'ente locale". Accanto ai giovani erano presenti alcuni rotariani tra cui il presidente del Rotary club, Giuseppe Pitari, e rappresentanti delle istituzioni locali, tra i quali l'assessore all'Ambiente del comune di Augusta, dott. Danilo Pulvirenti, il quale si è complimentato con i giovani.





Rinasce l'Interact Catania con 18 soci



Il Rotary Club Catania, presieduto quest'anno da Fabrizio Laneri, ha promosso la ricostituzione dell'Interact; s'è particolarmente impegnata in questa azione Giulia Laneri. Il Club si è ricostituito con diciotto soci: Giulia Passanisi, Angelo Scammacca, Giuseppe Rivolo, Daniele Zinghirino, Elena Marraro, Lorenza Nicolosi, Marina Ferlito, Martina Lo Faro, Martina Salamanca, Clara Panasci, Rebecca Vaccaro, Flavio Messina, Aldo Lajos di Marco, Giulia Sambataro, Lucrezia Zito, Tancredi Di Grande,

Maria Margherita D'Antona e Corrado Mannino, che è stato designato presidente (è il 25° nella storia interrotta dell'Interact etneo). La presentazione dei soci e la consegna della carta sono avvenute nel corso di una riunione nella sede del Rotary Catania, ospitata dal presidente Laneri e da altri soci, con l'intervento del DG Nunzio Scibilia e del rappresentante distrettuale Interact Giorgio Maida.

Salemi: riunione Rotary-Interact



Il mese di maggio è rotarianamente dedicato all'azione per i giovani e il Rotary Club Salemi lo ha voluto celebrare con un incontro tra le varie componenti della famiglia rotariana. Nella sede del club Ignazio Grillo e Mariella Cuddemi hanno raccontato la loro esperienza di partecipazione al Ryla spiegando ai giovani soci dell'Interact cos'è il Ryla, e cosa si fa in questa intensa settimana riuscendo ad incuriosire anche i soci adulti del club con un trasporto emotivo degno della più belle esperienze della vita. Il livello di attenzione è stato elevato durante tutta la sera così come la curiosità suscitata.

È nato l'Interact "Karol Wojtyla", sponsor il Rotary Catania Nord



E' nato l'Interact club di Catania Nord "Karol Wojtyla", sponsor il Rotary club Catania Nord. La presentazione ufficiale è avvenuta nel salone dell'Istituto alberghiero Karol Wojtyla di Catania. Dell'Interact fanno parte 23 soci, 17 ragazze e 6 ragazzi, di età compresa fra i 15 ed i 18 anni. Il primo consiglio direttivo è composto da Agata Longo, presidente, Marco Bonfiglio, vice presidente, Andrea Gulina, segretario, Sarah Villalba, tesoriere. I soci fondatori sono Maria Galasso, Flavia Di Stefano, Michael Connor, Chiara Bruno, Andrea Gulina, Claudia Rigano, Danilo Rodo, Natalia Pulvirenti, Giada Casu, Raissa Bonaccorso, Flavia Di Stefano, Claudia Grasso, Greta Greco. Miriana Poni, Veronica Vasta, Giorgia Lo Cascio, Alessio Fuoti, Maria Galasso e Manuela Santonocito. Alla cerimonia di insediamento, presieduta dalla dirigente Daniela Di Piazza, affiancata dal

presidente Vladimiro Fuochi, hanno preso parte numerose autorità rotariane, il governatore emerito Salvo Sarpietro, Maurizio Pettinato, Mattia Branciforti, Angelo Pettinato. E' stato sottolineato come l'esperienza della vita associativa che ha come obiettivo il servizio alla comunità sia complementare alla formazione scolastica in quanto anticipa e consente di sperimentare contatti, iniziative che introducono alla vita associativa. Commossa ed emozionata la giovanissima neo presidente Agata Longo che dopo il tocco della campana è stata impegnata per la prima volta in un intervento pubblico. Il neonato club, adesso, valuterà le iniziative da intraprendere, avendo la certezza di essere affiancato dall'istituto Wojtyla e dalla sua dirigente Daniela Di Piazza, e dal Rotary club padrino Catania Nord, con il suo presidente Vladimiro Fuochi.

